



FINAOSTA
S.p.A.

2022

Bilancio di Esercizio
e Bilancio Consolidato



SOCIETÀ PER AZIONI UNIPERSONALE CON SEDE IN AOSTA
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072
Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.
Direzione e Coordinamento dell'Ente R.A.V.A.

In copertina, l'opera dell'artista valdostano Giovanni Thoux intitolata "Cogne", facente parte del corpus scultoreo "Costumi valdostani" composto da trentuno altorilievi in legno dipinto. La collezione è di proprietà di Finaosta S.p.A. ed è esposta presso la sede della società.

"Dal tombolo, sul quale si chinano due *dentellières*, si snoda un lungo pizzo che racconta, come un antico fumetto, la leggenda di Césarine, la ragazza povera e orfana alla quale una fata ha dato dieci folletti che, rendendole agili le dita, le hanno permesso di creare il primo pizzo di Cogne ad imitazione della leggerezza e della bellezza della brina."

Estratto da "Costumi valdostani scavati nel legno" di Charles Teresa, Priuli e Verlucca Editori (2001)



Cariche sociali

al 31.12.2022

- **Consiglio di Amministrazione**

Nicola ROSSET | Presidente

Genny BOUC | Consigliere

Erika Margareta GALASSI | Consigliere

Alex MICHELETTO | Consigliere

Roberto Franco SAPIA | Consigliere

- **Collegio Sindacale**

Claudio VIETTI | Presidente

Margaux BELLONE | Sindaco effettivo

Stefano FRACASSO | Sindaco effettivo

Andrea DISTROTTI | Sindaco supplente

Maria Alessandra PARIGI | Sindaco supplente

- **Direzione Generale**

Paolo GIACHINO

- **Società di Revisione**

BDO Italia S.p.A.

Bilancio individuale e consolidato

Gruppo Finaosta – Esercizio 2022

Individuale

- 01. RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE
- 02. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- 03. RELAZIONE SULLA GESTIONE
- 04. BILANCIO D'ESERCIZIO 2022
- 05. NOTA INTEGRATIVA

Consolidato

- 06. RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE - CONSOLIDATA
- 07. RELAZIONE SULLA GESTIONE - CONSOLIDATA
- 08. BILANCIO CONSOLIDATO 2022
- 09. NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE - 31.12.2022

01



Finaosta S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-
bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All’Azionista Unico della Finaosta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Finaosta S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione sul perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, in relazione al quale gli amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l’esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull’Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza nella parte D - Altre informazioni - della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo bilancio della società che esercita su di essa l’attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d’esercizio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 giugno 2023

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE - 31.12.2022

02

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998

All'Azionista unico della Società Finaosta S.p.a.

Il Collegio Sindacale scrivente è stato nominato in data 09 settembre 2021 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023 e si è insediato in data 04/10/2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 l'attività è stata ispirata alla normativa del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si fa presente che, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e adesso al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società BDO Spa alla quale l'assemblea degli azionisti in data 28/07/2021 ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2029.

a. Finaosta S.p.A.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'anno 2022 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società. Ha acquisito dagli amministratori, durante le riunioni alle quali ha partecipato, nonché da scambi di informazioni con la Direzione Generale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società.

Si segnala in particolare quanto segue:

Rischi giuslavoristici

Il Collegio Sindacale dà evidenza che la Società, in seguito all'espletamento di procedura selettiva per l'assunzione del dirigente responsabile della Direzione Credito, è stata convenuta in giudizio dinnanzi al Tribunale del lavoro di Aosta.

L'iniziativa, promossa da un partecipante alla selezione citata volta all'annullamento della relativa procedura, è stata accolta dal Tribunale di Aosta con la sentenza n. 41/2022. Con sentenza 561/2022 la Corte d'Appello di Torino, ha successivamente confermato l'annullamento della procedura selettiva.

Il Collegio Sindacale, informa l'azionista che, in data 4 maggio 2023, risultano decorsi i termini per l'impugnazione della sentenza n. 561/2022 della Corte d'Appello di Torino, comunica, altresì, che a tutt'oggi, non risulta che il contenzioso abbia avuto ulteriore impulso ad iniziativa delle altre parti in causa.

Aspetti tributari – Imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, qualora presenti.

Modifiche dovute al Covid-19 e al conflitto Russia Ucraina

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi del contesto pandemico e post-pandemico, soprattutto a seguito della deflagrazione del conflitto russo-ucraino e alla sue conseguenze a livello geopolitico ed economico (con particolare riferimento alla crisi energetica ed alle dinamiche inflazionistiche più recenti), Finaosta ha provveduto ad introdurre una serie di specifiche evolutive all'interno del proprio framework metodologico.

In particolare la legge regionale 5 del 21 aprile 2021 ha determinato la concessione di circa 100,64 milioni di euro di moratorie (in essere al 31.12.2022) a favore di circa 399 controparti. Finaosta, inoltre, nel corso del 2022 ha rinegoziato, ai sensi della legge regionale 17 del 2021, 23 finanziamenti per un controvalore di circa 15,6 milioni di euro e, ai sensi della legge regionale 5 del 2021, 13 finanziamenti per un importo di circa 10,3 milioni di euro.

In considerazione di quanto esposto, Finaosta ha previsto add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- presenza di moratoria;
- settore economico maggiormente impattato dal conflitto in corso (agricoltura, industrie

alimentari, industrie metallifere e del legno, estrazione mineraria, raccolta e smaltimenti rifiuti, fornitura energia elettrica, trasporti);

- controparti famiglie consumatrici a basso reddito.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti per avere, tra l'altro, un confronto su specifici temi di bilancio quali:

- verifica dei criteri di valutazione della posizione relative ai crediti stage 1, stage 2 e stage 3, anche con particolare riferimento al concetto di "rara eccezionalità" contenuto nel principio internazionale IFRS 9;
- recuperabilità delle imposte anticipate, con particolare riferimento al postulato della "probabilità" contenuto nel principio contabile internazionale IFRS 12;
- processo di valutazione delle partecipazioni con particolare riferimento alla partecipazione di Aosta Factor, anche alla luce del postulato contenuto nel principio contabile internazionale IFRS 5.

All'esito dell'incontro effettuato la società di revisione legale dei conti non ha evidenziato al Collegio Sindacale particolari irregolarità.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha effettuato diversi incontri con i preposti al sistema di controllo interno, alla gestione del rischio di credito e alla verifica della conformità dei processi dai quali non sono emerse criticità particolarmente rilevanti, tuttavia il Collegio Sindacale ha segnalato, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'importanza dell'avvio di alcuni interventi - cosiddetti "cantieri" - anche relativi a determinate procedure interne che la Società ha previsto di completare nel corso del biennio 2022/2023.

Il Collegio Sindacale informa l'azionista che sono stati avviati n. 10 "cantieri", di cui n. 6 pluriennali. Di tali "cantieri", nel corso dell'esercizio n. 4 hanno trovato conclusione. Rileva peraltro precisare come la società, nel primo trimestre dell'esercizio 2023, abbia avviato ulteriori 3 "cantieri".

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto che la Società sta ulteriormente potenziando l'attività di monitoraggio dei processi del Credito anche attraverso:

- il completamento dell'esposizione di tutti gli stati del credito;
- il perfezionamento e l'affinamento degli specifici trigger per la classificazione ad UTP (inadempienze probabili), per il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili, per la classificazione a Sofferenza e per la classificazione a Default per effetto del trascinarsi e, infine, le regole di stage allocation ai fini IFRS 9;

- il miglioramento dell'individuazione dei ruoli e delle responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività normate dalla procedura in esame.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo che il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A., nelle more di un'eventuale dismissione della quota di controllo della società Aosta Factor S.p.A., debba mantenere l'impulso al perfezionamento delle procedure di controllo in ottica di Gruppo che consentano un controllo del rischio di credito adeguato della controllata.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali.

Al Collegio Sindacale sono state affidate le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01; sotto questo profilo non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo proseguirà nel monitoraggio dell'aggiornamento delle procedure e della relativa attuazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.a.

Si riassumono di seguito i principali dati della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico (euro) contenuti nel fascicolo di bilancio che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2022.

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	264.929.022	293.833.749
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.551.928

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.872.184	6.112.184
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975.264.389	982.428.884
Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
Attività materiali	9.863.758	10.323.427
Attività immateriali	15.281	28.682
Attività fiscali	2.786.752	3.102.769
Altre attività	6.116.045	6.576.822
Totale dell'attivo	1.277.785.547	1.315.896.562

Voci del passivo	31/12/2022	31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.025.580.808	1.068.421.798
Passività fiscali	2.010.095	1.520.005
Altre passività	4.076.222	3.505.029
Trattamento di fine rapporto del personale	780.665	1.027.270
Fondi per rischi e oneri	334.375	383.186
Capitale	112.000.000	112.000.000
Riserve	128.526.910	120.970.173
Riserve da valutazione	623.167	512.364
Utile (Perdita) d'esercizio	3.853.305	7.556.737
Totale del passivo	1.277.785.547	1.315.896.562

Conto economico	31/12/2022	31/12/2021
Margine di interesse	12.398.686	11.967.773
Commissioni nette	3.247.283	3.292.389
Margine di intermediazione	15.645.970	15.271.419
Risultato della gestione finanziaria	15.379.334	12.805.869
Costi operativi	(9.785.426)	(8.567.776)
Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	-	3.904
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.593.908	4.241.997
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.740.603)	3.314.740
Utile (Perdita) d'esercizio	3.853.305	7.556.737

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che è stato messo a disposizione entro i termini previsti dall'art 2429 c.c.

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

b. Gruppo Finaosta

Il Gruppo finanziario è costituito dalla capogruppo Finaosta S.p.a. e dalla controllata Aosta Factor S.p.a. in proposito si segnala:

Processo di gestione della cessione della quota di Aosta Factor

L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 ("L.R. 16/2021") della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha previsto, al primo comma, che "FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006".

Finaosta S.p.A., in ossequio alla Legge Regionale 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di amministrazione avvenuta in data 23/07/2021, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito ad una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione, anche alla luce degli approfondimenti richiesti dal Collegio Sindacale in data 06 dicembre 2022 ha avuto come esito l'intervento del socio nel corso del cda del 27 gennaio 2023, che ha fornito, al Consiglio di Amministrazione, precise indicazioni sul processo di dismissione.

Conseguentemente in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione

dell'interesse a partecipare all'asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor. La bozza di detto Avviso pubblico è stata messa a disposizione di amministratori e sindaci in data 14 aprile 2023 ed è in corso di valutazione alla data di approvazione del progetto di bilancio.

Relativamente alla valutazione della partecipazione, il fair value determinato dall'Advisor è risultato maggiore del valore di bilancio, pertanto, Finaosta non ha registrato perdite di valore, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sul generale andamento della gestione della società controllata Aosta Factor S.p.a. e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche. Si segnala che periodicamente il Collegio Sindacale ha incontrato i sindaci della società controllata per monitorare le principali posizioni creditizie vantate dalla stessa e l'evoluzione delle posizioni.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Gruppo, anche tramite l'esame a campione dei verbali del Comitato di Direzione di Gruppo e la partecipazione alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo.

Bilancio d'esercizio del Gruppo Finaosta

Si riassumono di seguito i principali dati della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico (euro) contenuti nel fascicolo di bilancio (migliaia di euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2023.

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	266.871	294.863
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.693	3.527
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.943	6.183
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.174.831	1.268.474
Attività materiali	9.904	10.384
Attività immateriali	144	233
Attività fiscali	6.920	8.396
Altre attività	6.497	6.840
Totale dell'attivo	1.473.803	1.598.900

Voci del passivo	31/12/2022	31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.184.630	1.313.578
Passività fiscali	2.825	2.335
Altre passività	11.258	13.130
Trattamento di fine rapporto del personale	806	1.063
Fondi per rischi e oneri	349	403
Capitale	112.000	112.000
Riserve	147.784	139.620
Riserve da valutazione	597	476
Utile (Perdita) d'esercizio)	5.098	8.167
Patrimonio di pertinenza di terzi	8.456	8.129
Totale del passivo	1.473.803	1.598.900

Conto economico	31/12/2022	31/12/2021
Margine di interesse	16.232	15.584
Commissioni nette	5.349	5.530
Margine di intermediazione	21.307	21.013
Risultato della gestione finanziaria	20.929	16.839
Costi operativi	(13.054)	(11.476)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.875	5.367
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.452)	2.958
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.423	8.326

Conclusioni

In base alla documentazione messa a disposizione del Collegio Sindacale e considerato quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione nelle Relazioni relative ai bilanci d'esercizio di Finaosta S.p.a. e del Gruppo Finaosta chiusi al 31 dicembre 2022, non si ravvisano circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio emessa in data 12 giugno 2023 il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori.

Aosta, lì 13 giugno 2023

I Sindaci

VIETTI Claudio

BELLONE Margaux

FRACASSO Stefano



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE - 31.12.2022

03

Sommario Relazione sulla Gestione

I. NOTE ECONOMICHE.....	4
A. CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE	4
B. L'ECONOMIA VALDOSTANA.....	7
II. RISULTATI DI ESERCIZIO.....	10
III. OPERATIVITÀ DI FINAOSTA.....	11
A. GESTIONE DEI FONDI PROPRI (GESTIONE ORDINARIA), DEI FONDI REGIONALI (GESTIONE SPECIALE E FONDI DI ROTAZIONE) E ALTRE AREE DI ATTIVITÀ	11
B. ALTRE AREE DI ATTIVITÀ	17
IV. RISORSE UMANE	38
V. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI CONTROLLO	39
VI. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	43
VII. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2022	49
VIII. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIO DI FINAOSTA	54
IX. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	59
A. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	59
B. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	60
C. CONTINUITÀ AZIENDALE.....	63
D. INFORMATIVA AL PUBBLICO.....	63
X. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	64

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione *"Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia"*. In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde degli organi di controllo, deliberò in data 31/05/2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella Parte D – Sezione 1 della Nota Integrativa.

Il bilancio della società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie la sola società controllata Aosta Factor S.p.A..

I. NOTE ECONOMICHE

a. Contesto economico internazionale e nazionale

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Il conflitto in corso e le conseguenti sanzioni contro la Russia, le misure anti Covid in Cina, l'incremento dell'inflazione e il deciso cambio di rotta delle politiche monetarie, divenute restrittive, hanno reso il 2022 un anno denso di incognite e imprevisti, che hanno provocato violente oscillazioni nei mercati dove l'unica certezza è stata la volatilità. Si è assistito, infatti, ad un violento aumento delle quotazioni di diverse materie prime, che per molte di esse non è stato transitorio. L'impatto più rilevante e persistente si è registrato nel mercato europeo del gas naturale e di conseguenza dei prezzi dell'energia in generale. Ne è scaturito un drastico aumento dei costi di produzione e dell'inflazione, oltre che un brusco peggioramento della bilancia commerciale e un netto cambio di passo nella normalizzazione della politica monetaria.

Le ripercussioni sono state globali con tassi di crescita del PIL modesti e tassi di inflazione elevati.

In particolare, l'attività economica mostra segnali divergenti tra le maggiori economie avanzate, con il PIL che cresce negli Stati Uniti, grazie al positivo andamento dell'occupazione, mentre si contrae sia nel Regno Unito sia in Giappone. Tra le economie emergenti, si evidenzia una ripresa in Cina, dove il prodotto interno è tornato a crescere dopo il rallentamento registrato nella prima parte dell'anno, come anche in Russia, pur restando a livelli inferiori di circa il 5% rispetto a quelli antecedenti l'invasione dell'Ucraina.

Il commercio mondiale rimane debole, con il tasso di crescita dell'interscambio che resta inferiore a quello medio del periodo precedente la pandemia.

Negli Stati Uniti l'inflazione torna a diminuire, sia nella componente di fondo, sia sui prezzi al consumo, mentre rimane sostenuta nel Regno Unito e in Giappone dove si registra il valore più alto dal 1990.

Secondo le ultime stime il prodotto mondiale frenerebbe al 2,2% nel 2023, contro il 3,2% dello scorso anno, risentendo principalmente dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dell'elevato livello dei prezzi energetici e delle incertezze sul conflitto ucraino.

Il prezzo del petrolio, dopo gli incrementi registrati nel corso del 2022, rileva una flessione negli ultimi mesi nell'anno a seguito del rallentamento della domanda globale. Diminuzioni più consistenti si registrano invece per il prezzo del gas, che ha, a partire dall'ultimo trimestre del 2022, rileva una forte diminuzione dovuta in parte alle condizioni meteorologiche favorevoli e in parte alla flessione della domanda industriale.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, con i tassi sui federal funds che si attestano al 4,5%. Analogamente, la Bank of England ha proceduto ad ulteriori rialzi dei tassi ufficiali e all'avvio di un programma di riduzione del proprio bilancio attraverso la vendita di titoli governativi. In Giappone, invece, la politica monetaria rimane più distensiva, con i tassi che restano invariati.

Nell'area euro, dopo l'aumento registrato nei precedenti trimestri, la crescita risulta stazionaria nell'ultima parte dell'anno, sostenuta dai servizi e dall'industria, mentre si contrae la componente estera. Le informazioni più recenti indicano un rallentamento della produzione industriale riflettendo il peggioramento del clima di fiducia delle imprese. Le ultime stime indicano tuttavia una ulteriore contrazione del PIL per il 2023, con segnali di ripresa previsti solo a partire dal 2024.

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia che anticipa la dinamica del prodotto, continua a collocarsi su valori negativi (dicembre 2022: -0,23).

In controtendenza la fiducia dei consumatori che risale dai minimi registrati nel terzo trimestre, sospinta da migliori attese sulla situazione economica generale. Dopo i forti aumenti registrati nel periodo estivo, l'inflazione cala nell'ultima parte dell'anno, con la dinamica dei prezzi che continua a essere sospinta dalla componente energetica e dai beni alimentari. Cresce anche la componente di fondo, sostenuta dai prezzi dei beni industriali e dei servizi. Le prospettive indicano un progressivo calo dell'inflazione a partire dal 2023, tornando sui livelli obiettivo solo nel 2025. La crescita dei prezzi non si è trasferita sulla dinamica retributiva che rimane moderata, seppur in lieve accelerazione nell'ultima parte dell'anno.

Al fine di contrastare le spinte inflazionistiche, la BCE ha ulteriormente aumentato i tassi di interesse, nei mesi di ottobre e novembre scorsi, portando a 250 punti base l'incremento da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2%. Le aspettative di politica monetaria indicano ulteriori rialzi dei tassi fintanto che l'inflazione non sarà ricondotta all'interno dei livelli obiettivo.

Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasferito sul costo dei finanziamenti. Nella seconda parte dell'anno, quello sulle nuove erogazioni verso imprese incrementa di circa 130 punti base, mentre resta più contenuto quello sui prestiti per acquisto abitazione che nel medesimo periodo cresce di circa 60 punti base. Inoltre, nella seconda parte del 2022 il Consiglio della UE ha completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza con il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri che a fine 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro.

In Italia, dopo la crescita rilevata nei mesi estivi, il PIL segna un indebolimento nell'ultima parte dell'anno, causato principalmente dal persistente elevato livello dei prezzi energetici e dall'attenuazione della ripresa nei settori del commercio e trasporti. L'indicatore Ita-coin, che anticipa la dinamica del PIL, continua a mantenersi su valori negativi. Nel complesso del 2022 il PIL aumenta

di quasi il 4%. In calo la produzione industriale a causa dell'elevato costo dei prezzi dell'energia oltre che dall'incertezza connessa al conflitto in Ucraina. Segnali negativi anche sul fronte degli investimenti, che riflettono il calo della spesa nel settore delle costruzioni, mentre risultano in controtendenza i servizi, trainati dal positivo andamento del settore del commercio. Sul fronte immobiliare, dopo un recupero iniziato dalla metà del 2020, si registra una diminuzione delle compravendite di abitazioni a partire dalla seconda parte dell'anno, come anche i prezzi delle case che risultano in contrazione, con le quotazioni viste in ulteriore diminuzione nel corso del 2023. Scende il debito complessivo delle imprese, mentre la liquidità detenuta continua a mantenersi su livelli elevati. In crescita la spesa delle famiglie sospinta da tutte le componenti, come anche il reddito disponibile favorito in parte dagli interventi governativi. Positivo l'indice di fiducia dei consumatori, sostenuto da un miglioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale. Sul fronte del lavoro i dati più recenti registrano una interruzione dell'espansione del numero degli occupati; in particolare, a fronte di un aumento nella manifattura si registra il calo nelle costruzioni, mentre l'occupazione rimane stabile nei servizi. Sul fronte contrattuale prosegue l'espansione della componente a tempo indeterminato, sostenuta dalla trasformazione dei contratti a termine. Il tasso di inflazione continua a mantenersi su livelli elevati, segnando a dicembre una variazione sui dodici mesi di oltre il 12%, con i prezzi dell'energia e dei beni alimentari che continuano a mantenersi su valori storicamente alti. Cresce anche l'inflazione di fondo, trainata dai servizi e dai beni industriali.

Il più recente Bollettino economico della Banca d'Italia indica per il 2022 una diminuzione del NPL ratio del complesso dei finanziamenti dall'1,4% all'1,2% al netto delle rettifiche di valore e dal 3,1% al 2,6% al lordo delle rettifiche, e il rapporto tra i nuovi prestiti deteriorati e l'ammontare dei prestiti in bonis in calo di 20 p.b. posizionandosi all'1,1%.

A dicembre 2022, la crescita del credito alle famiglie si è attestata al +3,91%, sostenuta dall'incremento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. I prestiti alle società hanno fatto registrare un decremento dell'1,60%, in controtendenza rispetto alla crescita conseguita nel 2021 (pari a +0,98%). A dicembre 2022 il tasso sui nuovi prestiti alle imprese si è collocato al 3,44%, mentre quello sui nuovi mutui alle famiglie, per l'acquisto di abitazioni, è stato pari al 3,09%.

Sempre a dicembre 2022, la raccolta complessiva si è ridotta del 4,65%. In particolare, la raccolta diretta ha registrato una flessione dello 0,54% (in controtendenza rispetto a quanto fatto registrare nel 2021, pari a +12,04%), quale effetto complessivo del decremento dei depositi da clientela (0,47%) e della riduzione delle obbligazioni (1,02%). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2022, allo 0,62%. In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,46%, quello delle obbligazioni al 2,12% e quello sui pronti contro termine allo 0,92%.

Nella raccolta indiretta si rileva una riduzione del 6,95% (rispetto all'incremento di +9,70% del 2021) per effetto della flessione del comparto amministrato e dei fondi (6,90%) e delle gestioni patrimoniali (2,99%).

b. L'economia valdostana

Come consuetudine, riserviamo nel fascicolo di bilancio un apposito spazio dedicato all'economia della Valle d'Aosta, desumendo le informazioni dal più recente bollettino pubblicato da Banca d'Italia sull'economia regionale del novembre 2022.

Nei primi nove mesi dell'anno è proseguita la crescita dell'economia della Valle d'Aosta, avviatasi a partire dalla seconda metà del 2021. L'andamento positivo è stato diffuso a tutti i settori, interessando con intensità maggiore il comparto turistico.

L'attività industriale ha continuato a mantenersi elevata, sospinta sia dalla domanda interna sia da quella estera. Le esportazioni sono ulteriormente aumentate, trainate dai principali comparti di specializzazione della regione. Gli investimenti, indicati dalle imprese in espansione per l'anno in corso, sono stati solo marginalmente rivisti al ribasso; l'accumulazione di capitale è previsto prosegua nel prossimo anno, anche se a ritmi più contenuti.

Nel turismo la rimozione dei vincoli alla mobilità ha favorito un significativo ritorno dei flussi dall'estero, che si sono fortemente intensificati rispetto al 2021; le presenze di turisti stranieri rimangono tuttavia ancora inferiori ai livelli pre-pandemici, mentre hanno sostanzialmente recuperato quelle relative alla componente nazionale.

Nelle costruzioni è proseguito il favorevole andamento sia nel comparto privato, sostenuto ancora dagli incentivi alle ristrutturazioni, sia in quello delle opere pubbliche.

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso positivamente sulla redditività e sulla liquidità delle aziende. Nei primi sei mesi dell'anno i depositi, in particolare quelli in conto corrente, sono aumentati in misura molto ampia, trainati principalmente dalle imprese più grandi; pur in presenza di una diversificazione negli andamenti, l'espansione è risultata comunque diffusa tra i comparti. I finanziamenti al settore produttivo hanno accelerato per le aziende di dimensione maggiore; il credito alle piccole imprese si è invece lievemente contratto. Una marcata eterogeneità si rileva anche tra i settori: i prestiti al terziario e alle costruzioni hanno registrato una significativa flessione, a fronte di una forte crescita per le imprese manifatturiere e, soprattutto, per quelle del comparto energetico. L'aumento dei finanziamenti è proseguito nei mesi estivi, continuando a presentare differenze settoriali e dimensionali analoghe a quelle osservate nel primo semestre. La qualità del credito ha mostrato nel complesso una sostanziale stabilità.

Le condizioni occupazionali sono ulteriormente migliorate. Il ricorso agli strumenti di integrazione

salariale si è progressivamente ridotto e parallelamente i flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro sono tornati nei primi otto mesi dell'anno su livelli simili a quelli del 2019; ne ha beneficiato soprattutto il lavoro stabile.

Il miglioramento del quadro economico ha sospinto la spesa per consumi. Nei primi sei mesi dell'anno, i prestiti alle famiglie hanno segnato un'accelerazione, trainati sia dal credito al consumo sia dai mutui per l'acquisto di abitazioni, nonostante il rialzo dei tassi d'interesse. La crescita dei finanziamenti alle famiglie è proseguita anche nei mesi estivi.

Il forte rincaro dei costi energetici e le perduranti difficoltà di approvvigionamento di alcuni input produttivi, i cui effetti erano stati mitigati dal favorevole andamento dell'attività economica nella prima parte dell'anno, si sono riflessi negativamente sulle aspettative a breve delle imprese formulate dopo i mesi estivi.

Le attese risultano peggiori nel comparto dei servizi, dove l'imminente stagione turistica invernale potrà essere fortemente condizionata dall'aumento del prezzo dell'energia, con conseguenti riflessi sulla redditività aziendale. Ulteriori pressioni al ribasso sui margini di profitto a seguito della crescita dei costi di produzione influiscono anche sulle aspettative degli operatori dell'industria. Nell'edilizia, soprattutto residenziale, ai fattori già menzionati si aggiunge anche l'incertezza sulla normativa relativa agli incentivi fiscali.

Il peggioramento del quadro previsionale riferito ai prossimi mesi è solo in parte mitigato dalle aspettative legate all'impiego delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, destinato a esercitare un impatto sull'economia su un orizzonte temporale più esteso.

Il buon andamento dell'attività in tutti i principali settori produttivi ha contribuito al miglioramento della redditività delle imprese, pur in un contesto di difficoltà connesse con i forti aumenti dei costi energetici e di alcuni input produttivi. In base ai dati di Sondtel il saldo tra la quota di imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e quella di coloro che prefigurano una perdita è significativamente migliorato rispetto al 2021, riportandosi sostanzialmente in linea con il livello antecedente lo scoppio della pandemia.

Alla fine del primo semestre del 2022 i prestiti alle imprese sono cresciuti del 31,2 per cento su base annua. Vi hanno inciso alcuni finanziamenti ad aziende medio-grandi, mentre quelli alle imprese di minore dimensione hanno continuato a rallentare, fino a mostrare una flessione dello 0,7 per cento a giugno. Una marcata eterogeneità ha caratterizzato anche gli andamenti settoriali. Alla forte espansione del credito al comparto energetico e a quello manifatturiero, trainata in larga parte da alcuni finanziamenti di importo elevato, si è contrapposta una contrazione dei prestiti concessi al settore terziario e a quello edile. Tale flessione, secondo le indicazioni ottenute tramite l'Indagine locale sul credito (LBLS), ha riflesso principalmente fattori di domanda.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati, in rapporto al totale dei finanziamenti in bonis (tasso di deterioramento), si è mantenuto sui livelli della fine dell'anno precedente (1,1 per cento). L'indicatore è sceso all'1,0 per cento per le famiglie (1,4 a dicembre), mentre è salito all'1,3 per le imprese (1,1 a dicembre; fig. 4.1.b). Per queste ultime, il peggioramento è tuttavia riconducibile esclusivamente al comparto dei servizi, il cui tasso di deterioramento è cresciuto di un punto percentuale rispetto a dicembre (al 2,6 per cento), di riflesso alla situazione di difficoltà di una importante impresa del settore. Nelle costruzioni e nella manifattura l'indicatore è invece lievemente diminuito

Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit l'incidenza dei prestiti alle imprese (escluse le ditte individuali) che dal momento dell'erogazione hanno registrato un incremento del rischio (classificati allo stadio 2 previsto dal principio contabile IFRS 9) è nettamente diminuita nel primo semestre del 2022, dopo il significativo aumento registrato nel corso del 2021. Il calo è stato meno marcato nel comparto dei servizi.

Nei mesi a venire la rischiosità potrà risentire delle più incerte prospettive di crescita.

L'incidenza dello stock di prestiti deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore) sul totale dei finanziamenti è passata dal 2,6 per cento di dicembre al 2,2 di giugno. Al calo delle consistenze dei crediti deteriorati hanno continuato a contribuire le dismissioni di prestiti in sofferenza, superiori ai flussi in ingresso.

II. RISULTATI DI ESERCIZIO

L'esercizio 2022 chiude con un utile netto di 3.853 mila euro in linea con gli esercizi precedenti e in riduzione rispetto l'esercizio 2021, terminato con un utile netto di 7.557 mila euro, influenzato dal rilascio del fondo imposte differite il quale aveva determinato un impatto a conto economico pari a 4.554 mila euro.

Il margine di interesse si è incrementato di circa 431 mila euro passando da 12 a 12,4 milioni di euro. La variazione positiva è principalmente riconducibile ai maggiori interessi attivi derivanti dall'attiva gestione della liquidità in Gestione Ordinaria (+ 968 mila euro). Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 10,2 a 10,8 milioni di euro (+ 537 mila euro), in ragione del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

Le rettifiche di valore si sono ridotte di 2,2 milioni di euro, passando da 2,5 milioni a 267 mila euro (vedi Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa). Il margine d'intermediazione si è, dunque, attestato a 15,6 milioni di euro, in crescita di circa 375 mila euro rispetto ai 15,3 milioni del 2021.

Le spese amministrative si sono incrementate di circa 920 mila euro, 491 mila per altre spese amministrative e 429 mila per le spese del personale. Tale variazione è dovuta all'incremento del numero del personale dipendente con l'assunzione di diverse nuove risorse nel 2022.

Gli elementi sopra descritti hanno contribuito al raggiungimento di un utile al lordo delle imposte pari a 5,6 milioni di euro, in crescita di circa 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La qualità dei crediti verso clientela della Società ha mantenuto una certa stabilità rispetto all'esercizio precedente, registrando un incremento di esposizioni in Stage 2 di circa 9,4 milioni di euro a fronte di una riduzione di esposizioni non performing di circa 9 milioni di euro. La copertura media delle rettifiche di valore sui finanziamenti non performing si è, dunque, decrementata, passando dal 39,7% al 34,0%, mentre sui finanziamenti in Stage 1 e Stage 2 si è incrementata per effetto dell'applicazione di specifici add-on prudenziali, portandosi rispettivamente dallo 0,36% allo 0,72% e dal 5,77% al 6,17%.

L'attivo aziendale è pari a 1.277,79 milioni euro, in riduzione rispetto al 2021 principalmente a causa della riduzione dei crediti verso R.A.V.A per effetto della surroga in favore di quest'ultima del finanziamento con BPM.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (verso banche, società finanziarie e clientela) risultano pari a 975 milioni, sostanzialmente allineate all'esercizio precedente.

Confermata la solidità degli indici patrimoniali, con un "CET1/totale attivo" pari al 19,2%.

III. OPERATIVITÀ DI FINAOSTA

L'erogazione di finanziamenti, di contributi e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o non essere l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale, il supporto all'attività delle società controllate e la gestione di piani, progetti e interventi in campo energetico sono state le ulteriori tematiche sulle quali si sono sviluppate le altre attività dell'esercizio chiuso al 31/12/2022.

Il personale della società è inoltre sistematicamente coinvolto in varie Commissioni costituite per la definizione o l'adeguamento degli strumenti normativi regionali.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

a. Gestione dei fondi propri (Gestione Ordinaria), dei fondi regionali (Gestione Speciale e Fondi di rotazione) e altre aree di attività

L'importo delle esposizioni lorde a rischio di Finaosta si è attestata a 746 milioni di euro, su un totale, inclusivo dei mutui non a rischio, di complessivi 773 milioni di euro. L'esposizione risulta riconducibile prevalentemente al settore dei mutui per l'edilizia residenziale (55%), al settore alberghiero (26%) e agli interventi attuati in Gestione Ordinaria con fondi propri (7%). In particolare, la Gestione ordinaria ha raggiunto una esposizione complessiva di 51,4 milioni di euro, con una crescita di 2,1 milioni di euro (49,3 milioni di euro complessivi nel precedente esercizio), grazie prevalentemente alle misure di consolidamento dell'indebitamento a favore delle PMI e alla sospensione del pagamento delle quote capitale dei finanziamenti in essere. Nell'ambito dei fondi di rotazione, è risultata in lieve crescita l'esposizione nel comparto dell'edilizia residenziale che ha raggiunto i 413,6 milioni di euro. Risulta, invece, in lieve calo l'esposizione nei confronti degli altri settori.

Per quanto concerne le erogazioni, l'edilizia residenziale (L.R. 3/13), ha effettuato 337 interventi (321 nel 2021) per un totale di circa 34 milioni di euro (33 milioni di euro nel 2021). Anche le pratiche deliberate sul comparto edilizia residenziale risultano in crescita attestandosi a circa 41 milioni di euro (contro i 32,6 del 2021). In contrazione, invece, il comparto alberghiero e commerciale (L.R. 19/01) dove a fronte di 9 interventi, rispetto ai 15 del 2021, gli importi erogati si sono attestati a 2,3 milioni di euro rispetto ai 5,6 milioni di euro del 2021. Tuttavia, le delibere sul comparto alberghiero e

commerciale risultano in crescita di circa 6 milioni di euro. Nel complesso, considerando sia le gestioni a rischio sia le non a rischio, Finaosta ha deliberato circa 57 milioni di euro nel 2022, in crescita rispetto ai 44 milioni di euro del 2021.

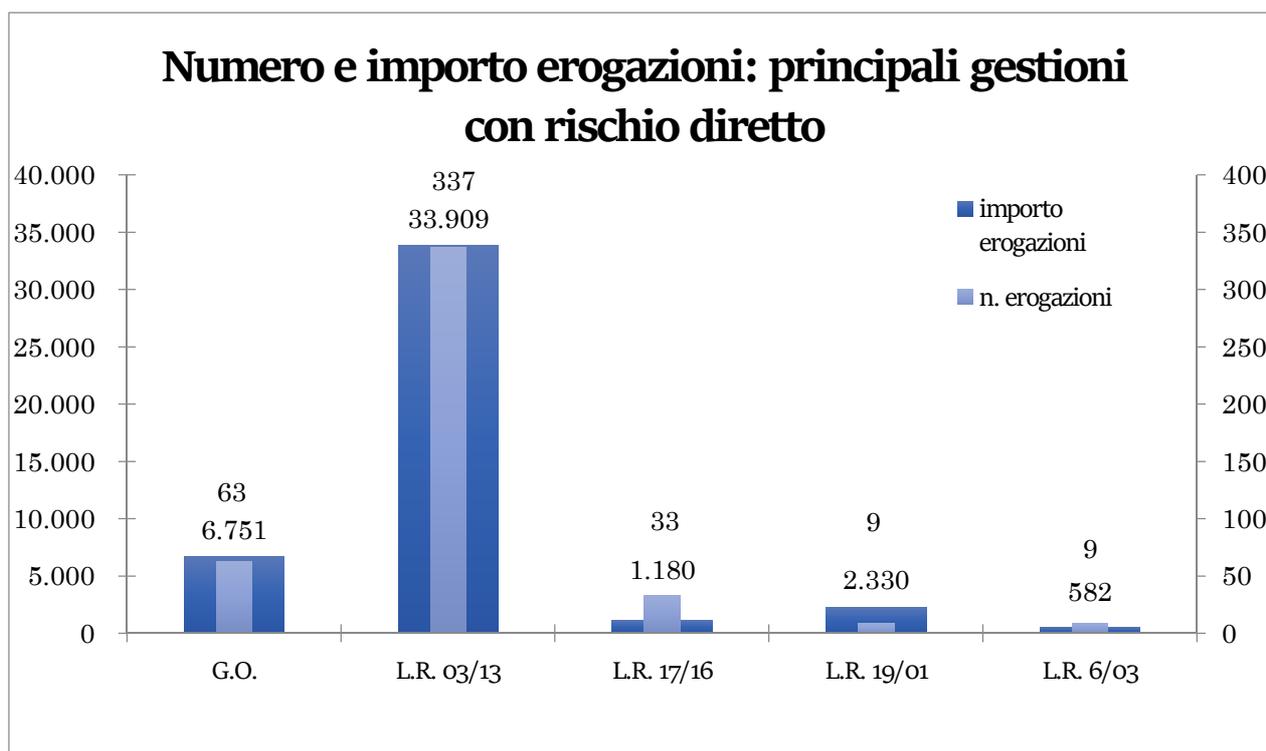
La tabella e il grafico seguente dettagliano l'operatività (finanziamenti e contributi) della Vostra Società nell'esercizio 2022, riportando il numero e gli importi dei diversi fondi gestiti.

TABELLA RIEPILOGATIVA OPERATIVITA'

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni		Rientri		Delibere	
	n. erogazioni	importo erogazioni	capitale (1)	interessi (1)	n.	importo (1)
G.O.	63	6.751	3.814	805	38	5.115
L.R. 101/82*	0	0	7	0	0	0
L.R. 33/73*	0	0	0	0	0	0
L.R. 03/13	337	33.909	31.933	3.629	286	40.878
L.R. 33/93	0	0	1.760	275	0	0
L.R. 17/16	33	1.180	1.810	279	9	611
L.R. 19/01	9	2.330	6.683	2.416	4	9.245
L.R. 6/03	9	582	2.306	290	4	604
L.R. 7/04*	0	0	11	1	0	0
L.R. 29/06	1	18	70	20	1	56
Totali gestioni con rischio diretto	452	44.770	48.394	7.715	342	56.509
G.S.	75	45.727	6.618	40	0	0
L.R. 46/85*	0	0	195	84	0	0
L.R. 84/93	36	1.079	0	0	0	0
L.R. 11/02	0	0	2	0	0	0
DGR 681/16	5	112	0	0	0	0
L.R. 20/13	0	0	191	0	0	0
L.R. 14/11	26	476			0	0
L.R. 13/15	12	411	602	76	6	589
L.R. 5/20	0	0	261	28	0	0
Totali gestioni senza rischio	154	47.806	7.869	229	6	589
TOTALI	606	92.576	56.263	7.944	348	57.098

* = gestioni chiuse

(1) importi in migliaia di euro

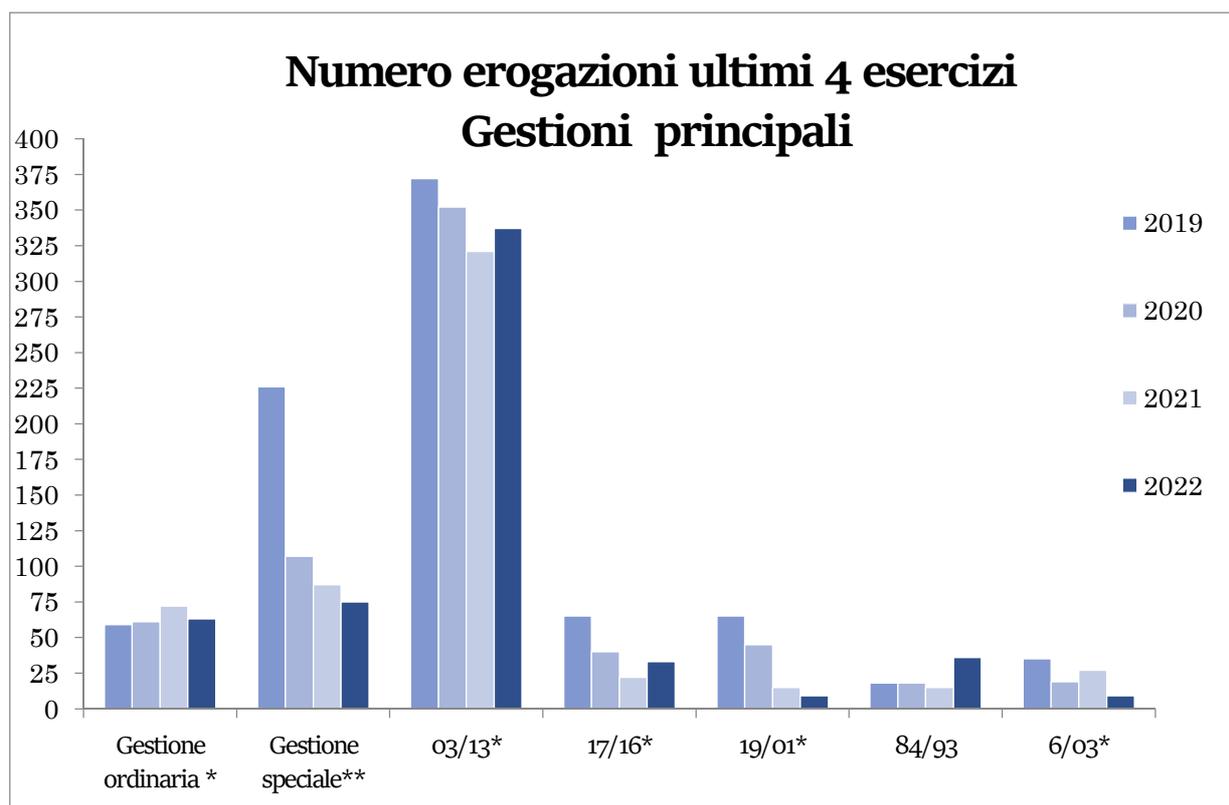


A completamento dell'esposizione riportiamo le tabelle che riepilogano il numero delle erogazioni (quietanze incluse) e gli importi delle erogazioni (gli importi sono espressi in migliaia di euro) nei vari anni a partire dalla data di costituzione della Società.

Esercizi	Gestione ordinaria *	Gestione speciale**	NUMERO EROGAZIONI																				Totale	di cui a rischio				
			Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																									
			101/82*	33/73*	03/13*	46/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	11/02	29/06*	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16			24/16	5/20		
1982/1987	93	179	983	289	741	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.330	2.106		
1987/1992	106	223	1.066	978	4.403	219	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.995	6.553		
1992/1997	374	215	800	1.204	4.129	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.902	6.507		
1997/2002	407	376	447	1.058	2.884	88	148	2	10	154	9	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.599	4.963		
2002/2006	279	474	21	1.112	2.198	9	89	1	-	43	411	36	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.746	4.183		
2007/2011	316	564	-	1.171	2.907	5	177	-	-	-	307	72	296	8	2	3	8	11	5	188	-	-	-	-	6.040	5.193		
2012/2016	313	1.645	-	194	2.802	-	230	-	-	-	238	69	201	-	-	-	-	11	34	494	177	17	1	-	-	6.426	3.989	
2017	38	404	-	-	332	-	12	-	-	-	57	10	16	-	-	-	1	-	-	1	-	6	53	3	20	953	455	
2018	76	294	-	-	363	-	49	-	-	-	59	15	20	-	-	-	-	4	-	-	-	14	63	3	-	960	571	
2019	59	226	-	-	372	-	65	-	-	-	65	18	35	-	-	-	-	4	-	-	-	11	65	4	-	924	600	
2020	61	107	-	-	352	-	40	-	-	-	45	18	19	-	-	-	-	3	-	-	-	16	47	3	151	862	520	
2021	72	87	-	-	321	-	22	-	-	-	15	15	27	-	-	-	-	3	-	-	-	24	14	4	5	609	460	
2022	63	75	-	-	337	-	33	-	-	-	9	36	9	-	-	-	-	1	-	-	-	26	12	5	-	606	452	
Totali	2.257	4.869	3.317	6.006	22.141	546	865	3	10	197	1.215	305	696	8	2	3	9	37	39	683	177	114	255	22	20	156	43.952	36.552

*Gestioni a rischio diretto
** Gestione in parte a rischio

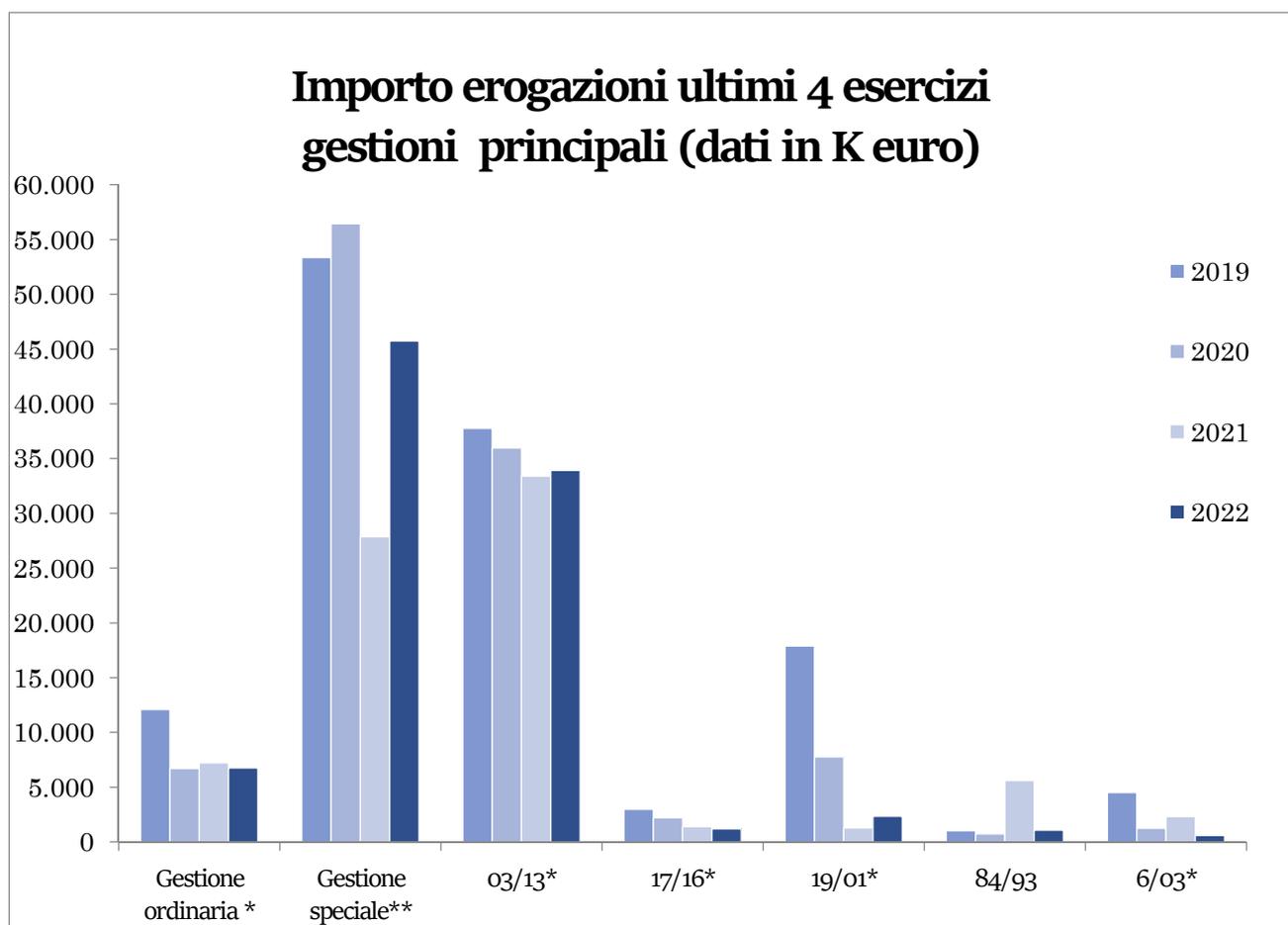




IMPORTO EROGAZIONI (in migliaia di euro)

Esercizi	Gestione ordinaria *	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																				Totale	di cui a rischio					
			101/82*	33/73*	03/13*	4/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13	14/11			13/15	681/16	24/16	5/20	
1982/1987	11.461	47.959	16.452	15.302	21.740	11.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.646	64.954
1987/1992	16.439	61.638	29.258	72.893	104.214	22.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.164	222.805
1992/1997	65.173	163.962	31.309	77.006	92.824	21.067	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	451.340	266.312
1997/2002	123.251	554.992	18.901	61.222	69.643	14.681	6.942	2.582	492	9.338	813	3.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	866.455	281.264
2002/2006	66.744	149.003	1.672	34.084	71.809	563	3.966	23	-	2.629	71.101	9.285	7.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.959	256.456
2007/2011	77.611	330.266	-	32.532	152.527	4.385	12.094	-	-	-	75.688	25.068	35.786	2.387	42	439	110	882	51	728	-	-	-	-	-	-	-	750.596	389.507
2012/2016	78.130	400.198	-	5.228	152.049	-	12.441	-	-	-	66.671	14.924	19.172	-	-	-	-	681	360	1.142	3.821	379	189	-	-	-	-	755.385	334.372
2017	11.753	51.311	-	-	18.796	-	412	-	-	-	10.723	824	2.192	-	-	-	34	-	-	2	-	59	1.830	17	8.045	-	-	105.999	43.877
2018	13.232	47.731	-	-	35.049	-	3.441	-	-	-	20.721	1.138	1.901	-	-	-	-	-	-	-	-	217	2.473	20	-	-	-	126.306	74.728
2019	12.103	53.352	-	-	37.746	-	2.964	-	-	-	17.873	1.019	4.517	-	-	-	-	-	-	-	-	105	2.333	45	-	-	-	132.324	75.471
2020	6.683	56.429	-	-	35.969	-	2.211	-	-	-	7.763	721	1.234	-	-	-	-	-	-	-	-	87	1.867	36	-	2.793	-	115.956	54.023
2021	7.210	27.846	-	-	33.402	-	1.403	-	-	-	5.610	1.279	2.306	-	-	-	-	-	-	-	-	405	526	44	-	105	-	80.210	50.004
2022	6.751	45.727	-	-	33.909	-	1.180	-	-	-	2.330	1.079	582	-	-	-	-	-	-	-	-	476	411	112	-	-	-	92.576	44.770
Totali	496.541	1.990.414	97.593	298.266	859.677	75.150	47.053	2.605	492	11.967	279.293	58.935	74.769	2.387	42	439	144	2.471	411	1.872	3.821	1.728	9.628	274	8.045	2.898	4.326.916	2.158.542	

*Gestioni a rischio diretto
**Gestione in parte a rischio



b. Altre aree di attività

Interventi in favore dell'edilizia residenziale (L.R. 3/2013)

Per quanto riguarda il settore del credito e nello specifico gli interventi a favore dell'edilizia residenziale di cui alla Legge regionale 3/2013, si evidenzia che con deliberazione di Giunta regionale del 9 maggio 2022 sono stati riaperti i termini per la presentazione di nuove domande di finanziamento ai sensi della legge in oggetto a partire dal 1° luglio 2022 e sono state approvate le nuove disposizioni applicative per la concessione di mutui agevolati.

Complessivamente dal mese di agosto 2022 e fino al 30 marzo 2023 sono state inoltrate a Finaosta S.p.A. per gli adempimenti istruttori di competenza 210 nuove domande di mutuo, corrispondenti a complessivi 30 milioni di euro circa di finanziamenti.

Interventi in favore della ricerca e sviluppo (L.R. 84/1993)

Anche nel 2022 è proseguita la collaborazione di Finaosta S.p.A. con l'Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità Sostenibile nella gestione dei bandi per la valutazione e la concessione di contributi a favore delle imprese industriali. Nel periodo di attuazione dei progetti di ricerca e sviluppo, Finaosta S.p.A. procede all'erogazione dei contributi a stato di

avanzamento (SAL), alcuni mediante l'impiego di fondi regionali e altri mediante il cofinanziamento con fondi PO FESR 2014/2020.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo quadro tra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte del 29 gennaio 2016, rinnovato in data 21 maggio 2019, attraverso il quale le due Regioni hanno concordato di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, dando la possibilità, tra l'altro, alle imprese di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari in modo da rendere le azioni proposte maggiormente efficaci, le imprese valdostane hanno l'opportunità di partecipare a progetti collaborativi di ricerca presentati in risposta ai bandi pubblicati dalla Regione Piemonte.

L'istruttoria delle domande di contributo a valere sui bandi di ricerca e sviluppo è coordinata direttamente dalla Regione Valle d'Aosta o dalla Regione Piemonte. Finaosta S.p.A. interviene nella fase di valutazione.

Nel corso del 2021, con DGR n. 890 del 19 luglio 2021 è stato approvato il bando "Aggregazioni R&S" a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo prevedendo di destinare al suo finanziamento un importo complessivo di 6.709.969 euro, di cui 2.656.415 euro a valere sul Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)" e per la differenza a valere sui fondi regionali. In data 15 marzo 2022 con il Provvedimento Dirigenziale n. 1459 sono state approvati n. 18 progetti di ricerca per complessivi 5.959.157 euro. Come per i precedenti bandi tuttora in corso, in seguito alle procedure di valutazione l'Amministrazione regionale ha assegnato a Finaosta S.p.A. le attività di verifica ed erogazione dei contributi concessi a fronte dei progetti imprenditoriali ammessi ad agevolazione. Nel corso di marzo e aprile 2022, la Direzione Istruttorie Imprese ha partecipato con un componente alla Commissione di valutazione dei soggetti coordinatori dei 3 ambiti tecnologico-applicativi relativi ai progetti presentati a valere sul "Bando Aggregazioni R&S". Con Provvedimenti Dirigenziali n. 3046/2022 (modificato successivamente con PD n. 3857/2022) e n. 3558/2022 sono stati altresì concessi contributi per complessivi 384.177,89 € per i 3 progetti di coordinamento previsti ai sensi del medesimo bando. Per tali progetti il bando prevede che l'Assessorato competente, previa verifica della rendicontazione delle spese sostenute, richieda successivamente a FINAOSTA S.p.A. di provvedere alla liquidazione degli stati di avanzamento.

I contributi erogati nel 2022 ammontano a 1.079.140 euro, a fronte di 36 erogazioni a SAL, di cui a valere su fondi PO FESR 2014/2020 per 298.730 euro.

Interventi in favore delle nuove imprese innovative (L.R. 14/2011)

Con DGR n. 303 del 19 marzo 2018, è stato approvato il primo avviso pubblico a valere sulla l.r. n. 14/2011, precedentemente gestita con modalità di presentazione delle domande "a sportello", denominato "Start the Valley Up" finanziato mediante fondi PO FESR 2014/2020.

Finaosta esprime un parere in merito alla sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo presentato dai beneficiari, mentre il parere tecnico è fornito da un esperto nominato dalla Struttura regionale competente in materia di industria; sulla base di entrambi i pareri, l'Amministrazione regionale emette un Provvedimento Dirigenziale di concessione o di diniego.

Con DGR n. 1374 del 9 novembre 2018 è stata approvata la II edizione del medesimo avviso pubblico. L'avviso pubblico è stato modificato altre due volte: con la DGR n. 923 del 5 luglio 2019 per abrogare la voce di spesa relativa ai servizi di incubazione, già finanziata su un'altra misura, e con la DGR n. 1464 del 4 novembre 2019 per aggiornare la clausola sul divieto di cumulo delle agevolazioni.

L'avviso pubblico è scaduto il 31 dicembre 2020 ma, con DGR n. 1417 del 30 dicembre 2020, è stata approvata la proroga fino al 30 giugno 2021 al fine di consentire di impegnare le risorse finanziarie residue, a valere sull'azione "*Programma dello sviluppo di start-up innovative (L.R. 14/2011)*" del PO FESR 2014/2020. La medesima deliberazione ha, inoltre, introdotto l'assegnazione di un punteggio da 0 a 50 a due criteri di valutazione, da inserire nella relazione istruttoria di Finaosta (precedentemente era redatta una relazione descrittiva, senza l'assegnazione di punteggi):

- valutazione economico-finanziaria del proponente;
- sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo.

Nel 2022 sono state istruite dalla Direzione Istruttorie Imprese due domande, di cui una con esito positivo e una con parere negativo. Nel corso dell'anno sono stati erogati dieci SAL a favore di nove società per un ammontare complessivo pari a 394.845 euro.

Con DGR n. 1635 del 6 dicembre 2021 in applicazione della L.R. 14/2011 è stato approvato l'Avviso a sportello "*Smart & Start Vda*". La delibera prevedeva altresì l'opportunità di certificare le spese già sostenute e da sostenere alla Commissione europea e allo Stato una volta che il Programma FESR 2021/2027 sarà definitivamente approvato con decisione della Commissione europea. Al 31/12/2022 l'Avviso non risultava ancora certificato FESR.

Il nuovo Avviso "*Smart & Start Vda*" prevede la valutazione delle domande da parte di una Commissione di valutazione, stabilendo che l'esperto competente negli aspetti economico/finanziari possa essere scelto tra i dipendenti di Finaosta S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.a. ha provveduto a nominare l'esperto all'interno della Direzione Istruttorie Imprese che ha partecipato alle Commissioni di valutazione previste dall'art. 6, comma 6 che nel corso dell'esercizio 2022 si sono riunite nei mesi di giugno e dicembre. Nel periodo sono stati concessi quattro contributi.

La Direzione ha proseguito l'attività di assistenza alle imprese di nuova costituzione per l'avvio dell'attività in Valle d'Aosta, collaborando con la Struttura regionale competente in materia di industria.

Cofinanziamento della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 con fondi europei

Nell'ambito del cofinanziamento delle misure regionali mediante l'utilizzo di fondi europei del "Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta FESR 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", a norma dell'art. 123 del reg. (UE) 1303/2013, Finaosta svolge il ruolo di Organismo Intermedio, nonché Controllore di 1° livello, come indicato nel documento "Si.Ge.Co. - Sistema di Gestione e Controllo" approvato con D.G.R. n. 1729 del 04/12/2017 (aggiornato con successive deliberazioni della Giunta regionale di cui l'ultima del 15 febbraio 2021 n. 130).

Nel corso del 2022, la Direzione istruttorie Imprese e la funzione di controllo facente capo alla Direzione Amministrazione, Personale e Acquisti hanno proseguito l'attività di controllo con visite in loco presso i beneficiari di contributi a valere sulla L.R. 84/1993, sulla L.R. 14/2011, sulla L.R. 6/2003 e sulla DGR n. 681/2016. Per la stesura dei documenti ispettivi (verbali e checklist) è stato utilizzato l'applicativo della Regione Valle d'Aosta, denominato "SISPREG2014", portale adottato per la gestione di tutte le attività relative alla gestione dei fondi europei da parte degli attori istituzionali coinvolti e dei beneficiari.

Insedimenti in immobili di proprietà regionale e marketing territoriale

L'istruttoria economico-finanziaria delle domande di insediamento è disciplinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1883/2015 che prevede vari criteri di valutazione a seconda della tipologia dell'attività (industriale/artigianale, settore terziario), della dimensione aziendale e della superficie richiesta (≤ 400 mq. o > 400 mq.).

Nel corso del 2022 la Direzione Istruttorie Imprese ha istruito tre domande di insediamento in immobili di proprietà regionale, di cui due pervenute negli ultimi mesi del 2021, successivamente inoltrate all'Assessorato competente con parere positivo.

Accordi Regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese (L.R. 8/2016)

Nel 2022 non sono state presentate domande a valere sul secondo "Bando in attuazione dell'art. 2 della L.R. 8/2016 - Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese", approvato con DGR. n. 1637 del 21 dicembre 2018.

Con riferimento all'unica domanda pervenuta nel corso del 2021, il 28 gennaio 2022 è stato trasmesso all'Assessorato competente, il relativo parere istruttorio in applicazione della Convenzione siglata con l'Assessorato in data 13/04/2021. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 292 del 21 marzo 2022 è stato approvato il "Programma di investimento". Ai sensi dell'art. 10.1 del bando Finaosta S.p.A. è stata coinvolta nella predisposizione dell'Accordo per la realizzazione del programma d'investimento da sottoporre all'impresa entro i termini previsti dal bando. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 861 in data 29/07/2022 è stata approvata la bozza di Accordo. Il suddetto Accordo è stato siglato

dalle parti in data 02/08/2022.

Con Provvedimento dirigenziale n. 7923 del 12/12/2022 è stato approvato il rinnovo per il biennio 2023-2024 della Convenzione siglata in data 13/04/2021 in essere tra Regione e Finaosta S.p.a. per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2 dalla L.r. 8/2016 in capo a quest'ultima.

Altre attività

Tra gli strumenti a sostegno delle imprese, la Direzione Istruttorie Imprese gestisce la misura denominata "Finanziamento per la capitalizzazione", a valere sulla l.r. 12/2016, ma l'accoglimento delle domande è stato sospeso a far data dal 01/03/2019 in quanto i fondi originariamente allocati con deliberazione n. 172 del 17 febbraio 2017 sono stati trasferiti, con successive deliberazioni n. 25 del 21 gennaio 2019 e n. 233 del 1 marzo 2019, al fondo di rotazione l.r. 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane).

La Direzione Istruttorie Imprese gestisce la misura "Aiuto all'Innovazione" approvata con DGR n. 681 del 27 maggio 2016 a valere sul Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/2020 (FESR), a riguardo nel corso del 2022 sono stati deliberati tre contributi a favore di altrettante imprese per complessivi 20.900,00 euro.

Servizio Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia)

Le attività sono proseguite, nel 2022, secondo lo specifico Piano Operativo Annuale (POA) concordato con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, in applicazione della convenzione per il funzionamento del COA energia, relativa al triennio 2020/2022, sottoscritta in data 31 luglio 2019. La convenzione è stata prorogata fino al 30 giugno 2023 con P.D. 5544/2022.

Per quanto riguarda la pianificazione energetica, il COA energia ha sviluppato, con il supporto del Politecnico di Torino, il Piano Energetico Ambientale Regionale al 2030 (PEAR VDA 2030) e i relativi documenti accompagnatori (Rapporto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica), necessari per il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Il COA energia ha continuato a gestire il sistema di certificazione energetica degli edifici "Beauclimat", in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento di nuovi certificatori energetici (49 inserimenti) e verificando la permanenza dei requisiti in capo agli iscritti nell'elenco regionale (704 certificatori attivi e 132 sospesi al 31/12/2022); ii) verificando, per i notai registrati sul sistema informatico "Portale Beauclimat" (153 al 31/12/2022), la permanenza dell'iscrizione nel relativo albo unico professionale; iii) gestendo con ARPA il sistema dei controlli sugli Attestati di Prestazione Energetica (120 APE verificati con le nuove modalità introdotte dalla d.G.r. 1249/2021); iv) curando l'aggiornamento periodico dei dati statistici (59.586 APE validi al 31/12/2022), ivi inclusi i dati della sezione Energia del DataWareHouse regionale (DWH).

In tema di impianti termici, il COA energia: i) ha continuato a gestire il relativo Catasto regionale (CIT-VDA) e a fornire supporto agli operatori per il caricamento dei dati (per un totale di 38.492 impianti e 430 ditte registrate al 31/12/2021); ii) ai sensi del P.D. 392/2018, ha estratto un campione di 50 impianti sui quali ha svolto l'accertamento documentale di completezza e regolarità dei dati e ha successivamente selezionato gli impianti sui quali ARPA ha effettuato ispezione in loco; iii) ha digitalizzato le informazioni relative ai Terzi Responsabili degli impianti, attualmente su supporto cartaceo, sul CIT-VDA; iv) ha collaborato con INVA nello sviluppo informatico del CIT-VDA.

Per quanto riguarda i mutui per l'efficienza energetica su edifici residenziali, il COA energia ha collaborato: i) nella predisposizione degli aspetti tecnici relativi al quinto avviso, pubblicato con d.G.r. 557/2022; ii) nel controllo di congruenza della documentazione allegata alle richieste di erogazione pervenute presso l'Assessorato (piano dei pagamenti, ecc...); iii) nelle attività di monitoraggio dei mutui concessi sui primi avvisi, organizzando i dati tecnico-amministrativi relativi agli interventi e quelli relativi ai consumi reali di combustibile ed energia elettrica.

Per quanto riguarda le attività connesse all'efficienza energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione, il COA energia: i) ha svolto la funzione di "responsabile per l'uso razionale dell'energia" della Regione Valle d'Aosta ai sensi della legge 10/1991, nella figura del responsabile tecnico del servizio, provvedendo alla comunicazione annuale sul Portale N.E.M.O della FIRE e redigendo una relazione di analisi dei consumi degli edifici; ii) ha proseguito nelle attività previste dal progetto, a valere su fondi PO/FESR 2014/2020, "*Efficientamento Energetico Edifici Pubblici - Divulgazione*", redigendo il materiale divulgativo previsto (opuscolo e video).

Per quanto riguarda le attività di informazione, il COA energia ha garantito il servizio di Sportello Informativo e di consulenza tecnica (2.220 contatti), la newsletter mensile (621 iscritti), gli aggiornamenti del sito regionale (38). Inoltre, in riferimento alle attività in ambito europeo, ha partecipato al gruppo di lavoro EUSALP (EU Strategy for the Alpine region).

Interventi in regime di leasing convenzionato

Al 31/12/2022 il credito residuo per provvista nei confronti delle Società di Leasing convenzionate era pari ad euro 25,4 milioni (euro 29,9 milioni nel 2021). Circa il 47% del credito per provvista di leasing (circa 11,9 milioni di euro) è nei confronti della società Iccrea Banca Impresa e a seguire Intesa Sanpaolo (7,7 milioni di euro), Unicredit Leasing (5 milioni di euro), e Sella Leasing (0,7 milioni di euro).

Nel corso del 2022 sono rientrati circa 4,5 milioni di euro di provvista, comprensivi di un riscatto anticipato, oltre agli interessi.

Nel corso del 2022 l'operatività "leasing in Gestione Ordinaria", non ha registrato, come avvenuto anche nel corso del 2020 e 2021, alcuna nuova delibera di leasing. Si può ritenere pertanto che

attualmente l'operatività "leasing in convenzione" sia limitata al solo all'incasso della provvista dei leasing in corso.

Interventi in Gestione Ordinaria a sostegno imprese

Negli ultimi mesi del 2022 Finaosta S.p.A. ha attivato il finanziamento a medio/lungo termine (durata minima 18 mesi e massima 96 mesi) "Sostegno Imprese" destinato alle Piccole e Medie Imprese colpite dalle conseguenze della crisi derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina, nel rispetto del Quadro Temporaneo di Crisi per sostenere l'economia (csd. *Temporary Crisis Framework*) che beneficia della garanzia del Fondo Garanzia per le PMI L. 662/92 Sezione 2.2 del TCF ed è volto a finanziare investimenti e/o costi del capitale d'esercizio. La misura, che aveva scadenza 31/12/2022 è stata successivamente prorogata al 31/12/2023.

Sempre a partire dal mese di dicembre è stato inserito nell'offerta dei prodotti Finaosta il "Mutuo Grandi Operazioni" a favore di Piccole, Medie e Grandi Imprese destinato al finanziamento di investimenti o al consolidamento di mutui ottenuti per investimenti per importi da 500 mila euro fino a 8 milioni di euro e per una durata massima di 20 anni comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento.

Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste

La chiusura al pubblico della Maison du Val d'Aoste (31 agosto 2020) si è protratta per l'intero esercizio 2022.

Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles

Nel corso dell'esercizio 2022, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione autonoma Valle d'Aosta ha supportato le istanze della Regione Valle d'Aosta in Europa e promosso la sua immagine e le sue peculiarità sui tavoli istituzionali europei. In particolare, l'Ufficio di Rappresentanza, nell'ambito del Comitato europeo delle Regioni, ha:

- seguito, con costanti contatti, la Delegazione italiana presso il CdR, promuovendo la partecipazione del Rappresentante valdostano Luciano Caveri ai lavori di commissioni tecniche e Plenarie, e coordinando deleghe e attività;
- assicurato il puntuale flusso di informazioni tra il Comitato delle Regioni, la Presidenza della Regione, l'Assessorato con la delega agli Affari europei e il Rappresentante valdostano;
- partecipato in presenza ai lavori delle sessioni plenarie e delle commissioni di riferimento, informandone i gabinetti politici e gli uffici amministrativi competenti tramite il puntuale invio di note riassuntive e relazioni mirate su settori di particolare interesse per la Regione (politica di coesione, montagna e aree rurali, politica dei trasporti, turismo, energia, ambiente, patrimonio culturale, educazione e formazione);
- favorito la partecipazione di soggetti, istituzioni ed enti valdostani ad eventi organizzati dal

suddetto Comitato;

- mantenuto i contatti con il coordinamento della Delegazione italiana, i funzionari delle commissioni tecniche, i funzionari dei gruppi politici presso il CdR.

L'Ufficio di Bruxelles ha, inoltre, proseguito la propria collaborazione con la struttura regionale Affari legislativi e aiuti di Stato, assicurando il costante monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea, nonché mantenuto i rapporti con gli organi, gli organismi e gli uffici europei e la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, partecipando alle riunioni e agli incontri istituzionali organizzati presso l'Unione europea.

Infine, in seguito alla stipula della nuova convenzione tra l'Università della Valle d'Aosta e Finaosta S.p.A. nel mese di ottobre 2022, l'Ufficio di Rappresentanza ha patrocinato due stage curriculari (che verranno replicati nel corso dell'esercizio 2023), fornendo, così, la possibilità agli studenti appositamente selezionati di conoscere a fondo il mondo delle istituzioni europee e di approfondirne le procedure legislative e i meccanismi decisionali.

Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in apposite tabelle riportate nella parte B - sezione 3 - e nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

AOSTA FACTOR S.p.A.

La società Aosta Factor S.p.A., ha per oggetto l'esercizio del factoring, l'assunzione e la concessione di finanziamenti e di mutui, la prestazione di garanzie reali e personali connesse allo smobilizzo di crediti commerciali, l'assunzione e la concessione di mandati per l'incasso di crediti, lo sconto di effetti, la concessione di anticipazioni a valere e/o garantite da cessioni di crediti commerciali.

La società, partecipata al 79,3%, ha chiuso il bilancio 2022, redatto con i criteri IAS/IFRS, con un utile di 1,57 milioni di euro (utile pari a 0,77 milioni di euro nel precedente esercizio), dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari a 1,2 milioni di euro, attribuite a posizioni concretizzatesi nell'esercizio 2022 al lordo di riprese di valore per 1 milione di euro riferite ad incassi realizzati e alla rivalutazione del coverage dei crediti in bonis.

Il turnover realizzato ammonta a 1.237,8 milioni di euro, facendo registrare un decremento del 5,9% rispetto al risultato 2021 (1.315 milioni di euro), principalmente realizzato in Lombardia (34%), in Piemonte (18%), in Liguria (21%), in Emilia Romagna (10%), in Valle d'Aosta (6%) e in altre regioni (5%), oltre operazioni sui mercati esteri (6%).

PILA S.p.A.

La società Pila S.p.A. (49,88% in gestione ordinaria e 34,81% in gestione speciale) è titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol.

Il bilancio chiuso al 30 giugno 2022 ha rilevato un utile di 1,11 milioni di euro (utile di 230 mila euro nell'esercizio 2020/21), dopo avere contabilizzato ammortamenti per 1,08 milioni di euro (1,26 milioni di euro nell'esercizio 2020/21) e calcolate imposte a carico dell'esercizio per 108 mila euro.

Nell'esercizio 2021/22 ha positivamente inciso il contributo concesso dall'Amministrazione Regionale (deliberazione n°1174 del 10 ottobre 2022) a sostegno delle spese per il servizio di soccorso sulle piste ex L.R. 32/2001, per complessivi 235.032,80 euro. Inoltre, si evidenzia che ha altresì impattato positivamente sul valore della produzione dell'esercizio per maggiori ricavi la rilevazione del contributo in favore dei comprensori di Cogne e di Crevacol, a valere sulla L.R. 15/2022, pari a complessivi 452.694,20 euro.

La stagione estiva 2021, dei comprensori di Pila e Cogne, si è svolta regolarmente secondo una programmazione differenziata di quattro impianti.

In termini di risultati gestionali è stato confermato il trend positivo degli ultimi anni, in particolare modo per il comprensorio di Pila, facendo registrare il terzo migliore risultato di sempre a livello di presenze e il migliore risultato in assoluto a livello di fatturato. Per quanto riguarda Cogne, invece, il comprensorio è stato interessato da un calo più significativo di presenze rispetto alla stagione estiva 2021 (-24%) mentre, grazie alle politiche tariffarie adottate, in termini di fatturato si è registrato il secondo migliore risultato.

La stagione invernale 2021/22 è stata caratterizzata da precipitazioni anormalmente scarse, le quali hanno costretto a posticiparne l'avvio e ad aperture parziali. La mancanza di neve naturale ha impattato in modo negativo sulla frequentazione dei comprensori, in particolare da parte della clientela di prossimità, indirizzatasi verso stazioni con condizioni nivologiche più favorevoli, oltre che da parte di quella scolastica proveniente dal Regno Unito.

Relativamente agli investimenti, nell'esercizio 2021/22 la Società ha dato corso agli interventi di manutenzione straordinaria della telecabina Aosta - Pila per un importo complessivo pari a circa 490 mila euro, eseguiti entro l'avvio della stagione invernale. Sono altresì state effettuate alcune opere migliorative quali la manutenzione delle opere civili della stazione di Aosta e la sostituzione degli ammortizzatori delle cabine. Gli investimenti sono stati finanziati mediante l'utilizzo delle leggi di settore e dell'autofinanziamento aziendale, per cui non è stato necessario il ricorso all'indebitamento.

FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.

La società Funivie Monte Bianco S.p.A. (34,82% in gestione ordinaria e 15,18% in gestione speciale) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

L'esercizio 2021/22 ha chiuso con un utile pari a 2,23 milioni di euro (nel precedente esercizio l'utile era stato di 1,74 milioni di euro), dopo aver contabilizzato contributi in conto esercizio per circa 6 mila euro (1,9 milioni di euro nell'esercizio 2020/21 composti da un ristoro di 1,6 milioni di euro per il "settore montagna" gestito dal Ministero del turismo e due ristori da 150 mila euro ciascuno riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate per la diminuzione del fatturato), quote di ammortamento per 447 mila euro, accantonamenti al fondo ripristino beni in concessione per 956 mila euro, nonché accertato il canone di concessione di competenza dell'esercizio per 1,17 milioni di euro e imposte per 860 mila euro.

Nell'esercizio 2021/22 la Società ha operato in un contesto caratterizzato dallo scoppio del conflitto Russo-Ucraino e dal conseguente aumento dei costi delle materie prime, contrastato dal blocco dei prezzi di fornitura dell'energia elettrica per 9 dei 12 mesi del 2022 ottenuto a livello regionale e di settore. I giorni di apertura al pubblico del complesso funiviario nell'esercizio 2021/22 sono stati 312.

Il valore della produzione si è attestato a 12,5 milioni di euro e la voce predominante è rappresentata dai corrispettivi funiviari che, al lordo dei riparti di biglietteria, raggiungono un importo complessivo di 9,03 milioni di euro (pari al 72% del totale dei ricavi) e in linea con i dati pre-pandemia.

Nell'ambito dei costi aziendali, complessivamente pari a 9,4 milioni di euro, la voce preponderante è quella relativa al personale, pari a 3,43 milioni di euro. Tra le spese per il godimento di beni di terzi si segnala il canone di concessione che ammonta a 1,17 milioni di euro e specificatamente riferito al 9,5% dei ricavi caratteristici dell'esercizio 2021/22.

Il numero medio di risorse in forza nell'esercizio 2021/22 è stato di 61 unità.

In termini di tesoreria l'esercizio 2021/22 chiude con un saldo di 21,9 milioni di euro, significativamente superiore rispetto all'esercizio pre-pandemia 2018/19 nel quale era pari a 15,9 milioni di euro. Si precisa che tale saldo beneficia della liquidazione nel mese di dicembre 2021 dei contributi "Ristori" - di competenza dell'esercizio precedente - pari a 1,7 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 6 dicembre 2022, a seguito della modifica della L.R. 20/16 avvenuta nel maggio 2022, ha deliberato l'assoggettamento di Funivie Monte Bianco S.p.A. ai poteri di direzione e coordinamento di Finaosta S.p.A.

Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in due tabelle riportate nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)

La società C.V.A. S.p.A. (detenuta al 100% in gestione speciale) ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- nel settore dell'energia elettrica: attività di produzione, incluso l'affitto degli impianti e lo svolgimento dei servizi connessi agli stessi, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita;
- nei settori delle strutture a rete o che offrano comunque servizi urbani sul territorio: teleriscaldamento e telecomunicazioni;
- nei settori di cui ai punti precedenti: svolgimento di attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti; attività di produzione e vendita di apparecchiature; attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e trading di beni e servizi.

La società può, inoltre, acquisire, vendere e gestire punti di illuminazione pubblica e porre in essere operazioni immobiliari (acquisto, vendita, permuta, locazione, amministrazione e gestione) relative a beni di proprietà o collegate alla loro valorizzazione.

Il bilancio dell'esercizio 2021 (ultimo bilancio disponibile) si è chiuso con un utile di 112,3 milioni di euro, contro un utile di 48,8 milioni di euro del 2020 (a livello di gruppo l'utile netto ammonta a 133,4 milioni di euro). Tale risultato è stato influenzato sia da significative poste straordinarie (con particolare riferimento agli effetti sulle imposte sul reddito dell'operazione fiscale intrapresa dal Gruppo CVA nel 2021, con cui la Società ha aderito al regime del riallineamento dei valori civilistico/fiscali, ex art. 110 del D.L. 104/2020 convertito con modificazioni dalla legge 126/2020, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato), sia dal beneficio degli effetti della volatilità e del rialzo dei prezzi delle commodities energetiche. La Società ha contabilizzato ammortamenti per 32,8 milioni di euro, incrementati di 925 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2021 la Società ha realizzato ricavi per complessivi 231 milioni di euro, in incremento di 57 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. I ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica ammontano complessivamente a 182 milioni (130 milioni nel 2020) riferiti principalmente a energia ceduta alla controllata CVA Energie S.r.l. (173 milioni di euro).

Si segnala altresì un incremento rispetto al 2020 di 5,7 milioni di euro alla voce “ricavi per prestazioni di servizi”, che ammonta a 15,2 milioni di euro, a fronte del primo anno di gestione dell’attività relativa agli interventi di efficientamento energetico.

La voce “altri ricavi e proventi” pari a 32,7 milioni di euro include in maniera preponderante il valore dei contributi in conto esercizio, che ammontano a 27 milioni di euro (di cui 17,4 milioni riconosciuti sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica e 9,6 milioni su quella idroelettrica) e comprendono i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e l’incentivo GRIN.

I costi operativi registrano un incremento dell’11,5%, passando da 80 milioni di euro del 2020 a 89,5 milioni al 31 dicembre 2021. La voce “costo del personale” ammonta complessivamente a 26,7 milioni di euro (25,9 milioni nell’esercizio 2020); nel corso dell’esercizio 2021 l’organico medio di CVA Sp.A. è stato di 390 persone (389 persone nel 2020 e 363 persone nel 2019).

Gli altri costi sono cresciuti di 890 mila euro e si sono attestati a 39,8 milioni di euro, principalmente rappresentati per 35,4 milioni di euro dai canoni per la derivazione delle acque a uso idroelettrico; l’aumento registrato è frutto del generale aumento delle tariffe deliberato dalle autorità competenti.

I principali investimenti dell’anno 2021 hanno riguardato l’ammodernamento dell’impianto di Hone 1 per un importo complessivo di 3,9 milioni di euro, la realizzazione di barriere protettive in prossimità della diga di Place Moulin per 1,6 milioni di euro, il rifacimento dell’impianto di Signayes per un importo pari a 1,6 milioni di euro, le manutenzioni straordinarie dell’impianto di Hone 2 per 1,2 milioni di euro ed il rinnovamento dell’impianto di Chavonne per 1,2 milioni di euro.

Dall’analisi dei consumi di energia a livello nazionale, per l’anno 2021, emerge una variazione complessiva della richiesta di energia elettrica in aumento del 5,6% rispetto al 2020; tale richiesta è stata soddisfatta per il 51% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili (stessa percentuale nel 2020), per il 36% da Fonti Energetiche Rinnovabili (38% nel 2020) e la restante quota dal saldo estero. In tale quadro l’idroelettrico ha rappresentato il 39% della produzione rinnovabile (41% nel 2020), seguito da fotovoltaico 22% (come nel 2020), eolico 18% (16% nel 2019), biomasse 16% e geotermia 5% (come nel 2020).

Si dà evidenza, tra i fatti di rilievo dell’esercizio 2021, che la controllata CVA EOS S.r.l. è stata interessata dalla fusione mediante incorporazione della società CVA Smart Energy S.r.l. a s.u., società partecipata anch’essa al 100% da C.V.A. S.p.A.. L’operazione è stata iscritta il 30 settembre 2021 presso il Registro delle Imprese di Aosta, da tale data la società incorporante è subentrata senza soluzione di continuità e novazione alcuna in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo alla società incorporata.

In data 22 novembre 2021, in virtù della legge regionale 13 ottobre 2021, n. 26, CVA S.p.A. ha concluso l’emissione di un prestito obbligazionario di 50 milioni di euro sul mercato regolamentato Euronext di

Dublino.

Finaosta S.p.A. in data 27 dicembre 2021 ha concesso un finanziamento a breve termine di 15 milioni di euro nella forma di una polizza di credito commerciale, con scadenza 27 giugno 2022 a un tasso dello 0,50%, che ha permesso un incremento delle disponibilità liquide per far fronte al recente e straordinario aumento dei prezzi delle commodities.

STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.r.l.

La società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., posseduta al 100% da Finaosta S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare industriale e agricolo della Regione Valle d'Aosta in forza dei diversi conferimenti effettuati negli anni. La Società è soggetta alla Direzione e Coordinamento di Finaosta S.p.A..

Il bilancio d'esercizio 2022 della Società rileva un utile di 686 mila euro (371 mila euro nel 2021, 776 mila euro nel 2020 e 1,1 milioni nel 2019, dopo anni di chiusure in perdita), con ammortamenti e svalutazioni per complessivi 1,5 milioni di euro ed imposte per 137 mila euro.

Nel mese di giugno 2021, Finaosta S.p.A. ha trasmesso all'Amministrazione regionale il parere positivo in merito alla rivisitazione del Piano di risanamento 2020-2022 che Struttura Valle d'Aosta S.r.l. ha dovuto presentare ai sensi del D.lgs. n. 175/2016 (TUSP), ai fini del mantenimento della partecipazione, nonostante i risultati negativi degli ultimi esercizi precedenti alla ricognizione delle partecipazioni possedute dall'Amministrazione regionale.

Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 846/XVI del 22 settembre 2021, ha poi approvato il Piano di risanamento riformulato dalla Società, incaricando Finaosta S.p.A. del monitoraggio dello stesso. A tal proposito, nel mese di novembre 2022, Finaosta S.p.A. ha trasmesso all'Amministrazione regionale parere positivo sulla regolarità dell'avanzamento del Piano di risanamento 2020-2022.

Inoltre, con la delibera n. 846/XVI, il Consiglio regionale in merito ai finanziamenti infruttiferi a suo tempo erogati, ha disposto di addivenire a una rinegoziazione delle condizioni contrattuali attualmente in vigore. A tal proposito, Finaosta S.p.A. e Struttura Valle d'Aosta S.r.l. hanno convenuto che la rinegoziazione delle condizioni dei finanziamenti infruttiferi in essere avrebbe determinato un aggravio non giustificato, in termini di interessi passivi, al conto economico della Società, rischiando di compromettere il raggiungimento del risultato economico positivo; pertanto, alla luce della presenza di sufficienti disponibilità liquide, la soluzione operativa migliore, concordata tra le parti, è risultata il rimborso dei prestiti, per complessivi 4,6 milioni di euro, avvenuto in data 23 settembre 2022.

SIV S.r.l.

La società SIV S.r.l., interamente posseduta da Finaosta S.p.A., è nata, nel quadro di riassetto e di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, dalla fusione tra la società "Nuova Università

Valdostana - NUV S.r.l. e *“Complesso Ospedaliero Umberto Parini - COUP S.r.l.”*, deliberata il 30 dicembre 2019.

L'esercizio 2022, come i due precedenti, si è chiuso con un risultato pari a zero, per effetto delle convenzioni in essere con:

- Finaosta S.p.A., l'Amministrazione regionale e l'Azienda USL della Valle d'Aosta, per la realizzazione del Presidio unico ospedaliero regionale per acuti di viale Ginevra in Aosta e le infrastrutture ad esso collegate (siglata in data 1° luglio 2022);
- Finaosta S.p.A. e l'Amministrazione regionale, per la realizzazione del primo stralcio funzionale, concernente la sistemazione della palazzina Giordana, del secondo lotto degli interventi di adeguamento e ristrutturazione degli immobili nell'area “caserma Testafochi”, per la creazione del nuovo Polo universitario, nonché di tutte le operazioni connesse (siglata in data 21 marzo 2023).

Tali documenti prevedono infatti che la Regione, per il tramite del socio unico Finaosta S.p.A., garantisca alla Società la copertura finanziaria sia delle spese legate alla realizzazione degli investimenti sia di quelle relative alla gestione dell'impresa.

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di Direzione e Coordinamento.

La società redige una contabilità analitica, da cui emerge che i ricavi e i costi operativi pareggiano su 6,3 milioni di euro (9,5 milioni di euro nel 2021 e 3,5 milioni di euro nel 2020). I ricavi delle vendite e delle prestazioni, rappresentati principalmente dalle opere realizzate nei cantieri, ammontano a 5,5 milioni di euro (8,9 milioni di euro nell'esercizio precedente), a cui si sommano 732 mila euro di ricavi non caratteristici (questi ultimi in incremento di 125 mila euro rispetto all'esercizio precedente), di cui circa 625 mila euro relativi al rimborso degli oneri sostenuti per la gestione ed il funzionamento della Società da parte dell'Amministrazione regionale (561 mila euro nel 2021 e 589 mila euro nel 2020).

Finaosta S.p.A. si occupa inoltre dell'erogazione, ai sensi delle convenzioni in essere, delle somme necessarie sia alla realizzazione degli investimenti programmati che di quelle relative alla copertura dei costi di gestione della Società.

AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.

La società Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. si occupa della gestione del patrimonio immobiliare sito nell'area autoportuale di Pollein-Brissogne, acquisito e realizzato con fondi europei, statali e regionali.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile di 232 mila euro, contro un utile di 102 mila euro nel 2021, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 722 mila euro, sostenuto oneri finanziari per 18 mila euro e conteggiato imposte sul reddito d'esercizio per 88 mila euro.

Il fatturato, in leggera crescita rispetto ai 2,24 milioni di euro dell'anno precedente, ammonta a 2,60 milioni ed è rappresentato principalmente dai canoni di locazione degli immobili di proprietà; il 45% di tali ricavi caratteristici è costituito dagli affitti del c.d. Serpentone (1,17 milioni di euro), in leggera crescita rispetto al 2021. I ricavi di locazione dell'esercizio 2022 risultano superiori ai livelli degli esercizi ante COVID-19 grazie alla concomitanza di due fattori: l'ottima percentuale di locazione, che per alcuni fabbricati raggiunge il 100%, e l'adeguamento ISTAT dei canoni.

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di Direzione e Coordinamento.

Nel corso dell'esercizio 2021 i Comuni di Pollein e Brissogne hanno attivato la procedura di alienazione delle azioni detenute nella Società nella misura dell'1% ciascuno, in applicazione dell'art. 24 del D.lgs. 175/2016 (Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Inoltre il Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2021-2023, approvato dal Consiglio Regionale in data 9 aprile 2021, ha previsto che Finaosta S.p.A. procedesse all'acquisto del rimanente 2% delle azioni societarie di Autoporto Valle d'Aosta S.p.A., detenuta dai Comuni di Brissogne e Pollein, nell'ambito della gestione ordinaria ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 7/2006.

In data 16 maggio 2022, ai sensi della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 – “Disposizioni in materia di funzionamento e limiti ai compensi degli organi societari di Finaosta S.p.A., nonché di operazioni societarie. Modificazioni alla legge regionale 16 marzo 2006, n. 7.”, Finaosta S.p.A. ha dato corso all'operazione di acquisizione di tale quota con girata dei certificati azionari.

In data 20 dicembre 2022, ai sensi della legge regionale n. 22 del 5 agosto 2021, è avvenuto il conferimento da parte dell'Amministrazione regionale alla Società Autoporto Valle d'Aosta S.p.A., in seguito ad aumento di capitale sociale di 3.753.055 euro, di un immobile denominato "Ex Geca" di pari valore; tale pacchetto azionario, in data 27 dicembre 2022, è poi stato trasferito a Finaosta S.p.A., in gestione speciale. In seguito alla definizione di quest'ultima operazione, Autoporto Valle d'Aosta S.p.A. risulta (al 31/12/2022) interamente posseduta da Finaosta S.p.A. nella misura del 98,214% in Gestione Speciale e del 1,786% in Gestione Ordinaria.

MONTEROSA S.p.A.

La società Monterosa S.p.A. (0,03% in gestione ordinaria e 94,54% in gestione speciale), proprietaria e gestore del comprensorio “*Monterosa Ski*” nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso il bilancio 2021/22 con il miglior risultato di sempre per la Società, ossia con un utile netto di 2,1 milioni di euro (268 mila euro nell'esercizio 2020/21 e 820 mila euro nel 2019/20) dopo aver dedotto ammortamenti e svalutazioni per 5,4 milioni di euro e calcolato imposte sul reddito dell'esercizio per 162 mila euro.

Nel comprensorio principale la stagione estiva è iniziata venerdì 11 giugno 2021 a Gressoney-La-Trinité e il 26 giugno 2021 ad Ayas e terminata in data 19 settembre 2021 a Gressoney-La-Trinité e il 12 settembre 2021 ad Ayas.

La stagione invernale invece nel comprensorio “tre valli” ha avuto inizio venerdì 3 dicembre 2021, per proseguire sino al 19 aprile 2022, eccezion fatta per la tratta di Indren che ha prolungato l’apertura sino al 25 aprile 2022.

I primi ingressi complessivi al termine della stagione 2021/22, a fronte di un preventivabile calo dovuto alla riduzione della clientela straniera, si sono attestati a 540.645 registrando una contrazione dell’11,44% rispetto alla stagione invernale 2019/20 e del 13,89% in relazione allo stesso periodo del 2018/19.

I ricavi da biglietteria, invece, sono aumentati del 2% rispetto all’inverno 2018/19 e del 3,25% nei confronti del 2019/20, registrando un introito lordo di 15,8 milioni di euro; risultato raggiunto grazie all’adozione di una nuova politica tariffaria applicata nel comprensorio principale e basata sul “dynamic pricing”.

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 4,7 milioni di euro, rispetto ai 12,2 milioni di euro del passato esercizio.

I costi della produzione per l’esercizio 2021/22 si attestano a 20,6 milioni di euro, in leggero calo sia rispetto all’esercizio 2018/19 sia al 2019/20, in particolare i costi per beni e servizi ammontano a 5,8 milioni di euro, mentre il costo del lavoro si attesta a 8,45 milioni di euro, in linea con gli 8,43 milioni di euro rilevati nel 2018/19, ultimo esercizio non condizionato dalla pandemia. Nel complesso il numero di dipendenti è stato in media di 157, tornando in linea con i livelli medi rilevati negli esercizi pre-Covid.

I principali investimenti effettuati nel corso dell’estate 2021 e della primavera 2022 sono riconducibili alle revisioni generali, le ispezioni speciali e alcuni lavori per la messa in sicurezza delle piste, oltre alle operazioni legate all’innnevamento artificiale.

Le disponibilità liquide a fine esercizio 2021/22 sono pari a 5,97 milioni di euro, maggiori rispetto agli anni precedenti in quanto, nel corso dell’esercizio in esame, è stato erogato il contributo statale a fondo perduto pari a 7,91 milioni di euro a valere sul Decreto Sostegni (cosiddetti Ristori).

La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte della Finaosta S.p.A..

COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.

La società CMBF (partecipata al 92,47%) gestisce il comprensorio sciistico di Courmayeur e ha chiuso l’esercizio 2021/22 con un utile pari a 1,39 milioni di euro (rispetto alla perdita quantificata in 243

mila euro registrata l'esercizio precedente causata dalla chiusura obbligatoria dei comprensori sciistici al pubblico non agonistico in conseguenza della situazione emergenziale legata al Covid-19).

L'esercizio 2021/22 è stato caratterizzato da un clima di incertezza dovuto, prima, agli sviluppi della pandemia Covid-19 e, successivamente, allo scoppio della guerra in Ucraina.

Nel corso dell'esercizio la società ha contabilizzato ammortamenti per 2,78 milioni di euro e imposte di competenza dell'esercizio per totali 228 mila euro.

La stagione invernale 2021/22 è iniziata il 3 dicembre 2021, in ritardo rispetto alla data programmata del 27 novembre a causa dell'assenza totale di neve sul comprensorio, e si è conclusa come da programma il 18 aprile 2022, totalizzando 137 giorni di apertura. La frequentazione si è mantenuta in linea con i migliori precedenti esercizi.

Gli incassi totali per la stagione invernale 2021/22 si attestano a 13,82 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto alla stagione 2019/20 e in diminuzione del 5% sulla precedente stagione 2018/19. Gli incassi totali della stagione estiva 2022 sono stati pari a 476 mila euro.

I costi della produzione, in aumento rispetto all'esercizio precedente, si attestano a 12,9 milioni di euro; tra le principali voci di costo si segnalano i costi per il personale pari a 5,2 milioni di euro, i costi per beni pari a 1,42 milioni di euro e i costi per servizi pari a 2,9 milioni di euro.

Il valore della produzione si è assestato a 14,15 milioni di euro, in linea con il passato. I ricavi tipici sono tornati ai livelli degli esercizi pre pandemia, passando dai 631 mila euro dell'esercizio 2020/21 a 12,8 milioni di euro.

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a circa 3,71 milioni di euro.

I debiti della Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A. verso Finaosta S.p.A., al 30 settembre 2022, ammontano a 4,7 milioni di euro, di cui 509 mila in scadenza entro 12 mesi.

La liquidità, rispetto all'esercizio 2020/21, è cresciuta passando da 1,23 milioni a 7,69 milioni di euro al 30 settembre 2022.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Finaosta S.p.A..

PROGETTO FORMAZIONE S.c.r.l.

La società consortile Progetto Formazione S.c.r.l. (partecipata al 91,77%) non ha scopo di lucro ed ha per oggetto l'attività di formazione professionale attraverso l'erogazione di servizi destinati ad utenti privati e pubblici.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile di 253,5 mila euro (in crescita rispetto all'esercizio precedente nel quale si era attestato a 168,1 mila euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per

71 mila euro, svalutato crediti per 3 mila euro, accantonato al fondo rischi 61 mila euro e pagato imposte per 161 mila euro.

Nel 2022 la società ha erogato 18.206 ore di formazione (in incremento rispetto al 2021 nel quale erano state 17.000), coinvolgendo 3.009 partecipanti; i corsi erogati sono rivolti a persone in cerca di occupazione e interventi di formazione permanente, a persone in situazione di svantaggio sociale o in condizione di disabilità, ad aziende private e formazione in apprendistato, all'obbligo di istruzione e formazione iniziale.

Finaosta S.p.A. esercita sulla Società l'attività di direzione e coordinamento.

CERVINO S.p.A.

La società Cervino S.p.A. (0,68% in gestione ordinaria e 85,65% in gestione speciale), che gestisce i comprensori sciistici di Breuil-Cervinia, Valtournenche, Torgnon e Chamois, ha chiuso l'esercizio 2021/22 con un utile di 22,6 milioni di euro, che rappresenta il miglior risultato realizzato nella storia della Società, dopo la perdita dell'anno precedente pari a 10,34 milioni di euro determinata dalla chiusura obbligatoria al pubblico non agonistico e non professionale a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Il risultato d'esercizio beneficia dell'imputazione di ristori di natura straordinaria per l'emergenza pandemica di 12,9 milioni di euro e sconta ammortamenti, svalutazione e accantonamenti per 4,8 milioni di euro.

La stagione estiva iniziata il 15 maggio 2021 per gli atleti e il 26 maggio 2021 per il pubblico ha fatto registrare incassi per 2,7 milioni di euro, con una crescita del 18,6% rispetto alla stagione precedente.

La stagione invernale si è aperta a Breuil-Cervinia il 16 ottobre 2021 con chiusura il 1° maggio 2022, per un totale di 198 giorni, contro i 193 giorni della stagione 2018/2019.

A dicembre 2021 il comprensorio Breuil-Cervinia ha ospitato per la quarta volta la Coppa del Mondo di Snowboard Cross, dopo lo stop di un anno a causa della pandemia.

In termini di incassi, i dati consolidati dei diversi comprensori a fine stagione hanno superato i 33 milioni di euro, con un incremento rispetto alla stagione 2018/2019 di quasi 2,3 milioni di euro.

Il valore della produzione si attesta a 47 milioni di euro, a fronte di 31 milioni di euro registrati nell'esercizio 2018/2019.

I costi per beni e servizi si attestano a 7,6 milioni di euro, mentre le spese per lavoro dipendente ammontano a circa 10,5 milioni di euro, aumentate di 98 mila euro rispetto all'esercizio 2018/2019. Al 31 gennaio 2022, momento in cui la forza lavoro raggiunge il picco maggiore, l'organico era composto da 259 dipendenti, di cui 89 fissi e 170 stagionali. Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio 2021/2022 risulta pari a 176.

Nel corso dell'esercizio 2021/22 la Società ha effettuato investimenti per 6,2 milioni di euro.

Tra i debiti si segnalano circa 4,16 milioni di euro rappresentati da mutui in essere con Finaosta S.p.A., al tasso dell'1% annuo fisso, che sono stati oggetto di sospensione della quota capitale delle rate fino a novembre 2022, unitamente ai debiti legati agli interessi dei canoni di leasing iscritti tra i debiti verso la controllante, la cui sospensione è attiva fino a dicembre 2022.

FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.

La società Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A. (detenuta al 68,72%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia).

La società ha chiuso l'esercizio 2021/22 con un utile di 5,32 milioni di euro, contro il risultato negativo pari a -4,59 milioni di euro registrato nell'esercizio 2020/21, determinato dalla chiusura obbligatoria degli impianti sciistici al pubblico a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. La Società nel corso del periodo in analisi ha beneficiato dei ristori statali in misura pari a 4,4 milioni di euro.

L'esercizio estivo ha avuto inizio il 26 giugno 2021 e si è concluso il 5 settembre 2021, mentre la stagione invernale, nonostante lo scarso livello di innevamento naturale e l'apertura limitata a una piccola porzione del comprensorio ha avuto inizio il 4 dicembre 2021.

I principali investimenti operati nell'esercizio in esame sono riconducibili a: revisione degli impianti di risalita, innevamento piste e inerbimento, livellamento e sistemazione delle piste.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 9,2 milioni di euro, in crescita rispetto al 2018/19 nel quale erano stati pari a 8,8 milioni di euro (ultimo esercizio non colpito dalla pandemia Covid-19).

I costi per acquisizione di beni e servizi operativi (pari a 4,63 milioni di euro) sono cresciuti rispetto all'esercizio 2018/19. Il costo del lavoro è tornato ai livelli del periodo pre-pandemico, registrando un valore di 4 milioni di euro. Il numero medio di dipendenti si è attestato a 66 unità (di cui 32 risorse a tempo indeterminato).

Nel corso dell'esercizio 2021/22, la Società ha beneficiato della sospensione del pagamento delle rate dei mutui Finaosta in essere, accedendo alle misure di sostegno previste a seguito della pandemia da Covid-19 e previste dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La Società, con atto del 21 settembre 2022, ha ceduto le quote della società Reveal La Thuile Scrl.

SIMA S.p.A.

La società Sima S.p.A. (partecipata al 49,00%), ha per oggetto la locazione di beni immobili e mobili, l'acquisto, cessione, conferimento e affitto di complessi aziendali o porzioni di essi, l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di immobili strumentali, commerciali, rustici ed urbani, nonché di beni mobili, la fornitura di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, organizzativa e commerciale a imprese singole o consorziate e la realizzazione di strutture destinate alla nascita e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali

La società nell'esercizio 2021 (ultimo bilancio disponibile) ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta S.p.A., l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31.12.2021 con un risultato positivo pari a 1,3 milioni di euro (in crescita rispetto all'utile registrato nel precedente esercizio, pari a 0,95 milioni di euro) al netto di ammortamenti per 3,7 milioni di euro.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati significativi investimenti ritenuti strategici per il funzionamento dell'attività produttiva; le capitalizzazioni sono riferite prevalentemente a impianti e macchinari.

Al 31 dicembre 2021 erano presenti investimenti in corso pari a 205 mila euro relativi principalmente alle linee Blade 1, Blade 2 e sala cottura.

ISECO S.p.A.

La società Iseco S.p.A., detenuta al 20% da Finaosta S.p.A., svolge la propria attività nel settore della depurazione, attraverso la conduzione e manutenzione degli impianti in gestione, e nel settore del trattamento del siero del latte.

L'esercizio 2022 ha determinato un risultato reddituale positivo, pari a 734 mila euro, in aumento rispetto al 2021, nel quale si attestava a 706 mila euro, a margine di un incremento di 1,8 milioni di euro del fatturato, che è passato da 6,67 milioni di euro dell'esercizio 2021 a 8,47 milioni di euro. Tale aumento è riconducibile per 529 mila euro al trattamento dei siero-derivati e per 1,3 milioni all'attività di depurazione delle acque.

Il valore della produzione ammonta a 9,5 milioni di euro, in aumento di 1,6 milioni rispetto al 2021. Complessivamente, i ricavi caratteristici si riferiscono per il 70% all'attività nel settore delle acque e per il 30% all'attività legata al trattamento del siero del latte.

Il totale dei costi della produzione ammonta a 8,6 milioni di euro (7 milioni nel 2021); in particolare i costi per l'acquisizione di beni e servizi sono pari a 5,2 milioni di euro.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acea S.p.A., Società quotata su Borsa

Italiana e controllata dal Comune di Roma.

Si segnala che, in data 31 ottobre 2022, è scaduto il contratto stipulato nel 2013 con l'Amministrazione regionale per la gestione del centro siero di Saint Marcel. In particolare il contratto novennale prevedeva che la Regione Autonoma Valle d'Aosta corrispondesse alla Società Iseco S.p.A., a fronte del servizio erogato (identificato quale "Servizio di interesse economico generale" con DGR 1927/11), un corrispettivo decurtato dei ricavi dalla vendita del siero conseguiti dalla Società.

Dal 1° novembre 2022, con la naturale conclusione del contratto, il trattamento del siero valdostano è proseguito alle condizioni di mercato, a fronte della corresponsione da parte della Società a RAVA di un canone di locazione per l'immobile dello stabilimento di Saint Marcel, la cui entità è tuttavia ancora in corso di definizione tra le parti.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati completati i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione comprensoriale di Donnas, affidati alla Società in qualità di mandante di un RTI e quale soggetto incaricato del montaggio delle opere elettromeccaniche e della futura gestione dell'impianto.

Con l'obiettivo di diversificare le attività di business, nel 2023 la Società avvierà specifiche attività di progettazione per realizzare entro l'anno una nuova linea di produzione, complementare rispetto a quella di essiccamento siero e maggiormente sostenibile dal punto di vista energetico.

IV. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2022 l'organico di Finaosta S.p.A. contava 86 risorse, con un aumento di 12 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Organico	86	74	81	83	77
Inquadramento (%)					
Dirigenti	4,65%	5,41%	7,41%	7,23%	9,09%
Quadri Direttivi	43,02%	51,35%	49,38%	49,40%	49,35%
Aree Professionali	52,33%	43,24%	43,21%	43,37%	41,56%
Personale femminile (%)	55,81%	58,11%	50,62%	50,60%	50,65%
Dirigenti donna (%)	25,00%	25,00%	16,67%	16,67%	14,29%
Anzianità media di servizio (anni)					
Dirigenti	19	18	28	33	32,5
Quadri Direttivi	21,5	21,5	21,5	20	20,5
Aree Professionali	8	11	12	11,5	12,5
Età media (anni)					
Dirigenti	52,5	51,5	60	60	60
Quadri Direttivi	49	49	49	48	48
Aree Professionali	39,5	41,5	43	42,5	43

Nel corso del 2022 la Società ha avviato e finalizzato tre selezioni per la ricerca di risorse da inquadrare nelle aree professionali ex CCNL.

Sono quindi intervenute:

- n. 14 assunzioni riferite ad aree professionali;
- n. 2 cessazioni volontarie, riferite a dipendenti inquadrati quali quadri direttivi.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di riorganizzazione aziendale iniziato nel 2020, con ulteriore implementazione delle attività tese alla valorizzazione delle professionalità presenti all'interno della Società.

V. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI CONTROLLO

Finaosta S.p.A. ha adottato un modello di corporate governance di tipo tradizionale, che prevede un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione) e un organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Nel 2020 è stato nominato il Direttore Generale di Finaosta, che ha preso servizio dal 1° aprile, mentre in data 9 settembre 2021 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31/12/2023.

In ambito Gruppo Finanziario Finaosta sono previsti, quali meccanismi di coordinamento, il Comitato di Direzione di Gruppo e il Comitato Crediti di Gruppo.

In particolare, il Comitato di Direzione di Gruppo ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti.

Il Comitato Crediti di Gruppo è un Organo collegiale di natura extra consiliare che risponde alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. Nello specifico, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario. Il Comitato Crediti di gruppo esprime il proprio parere in materia di concessione e gestione dei crediti ad andamento anomalo (Sofferenze e Inadempienze Probabili) della Controllata Aosta Factor S.p.A., nella definizione delle miglior prassi atte alla tutela dei rischi aziendali e in particolare alla mitigazione del rischio di credito. Inoltre, esprime sempre e per qualsiasi importo il suo parere sulla classificazione a "Sofferenza" e/o "Inadempienza Probabile", ovvero se sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato, alle posizioni di rischio comuni tra Finaosta S.p.A. e la Controllata Aosta Factor S.p.A., proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento.

La struttura organizzativa al 31/12/2022 si articolava nelle seguenti componenti:

- Direzione Generale (con i seguenti Servizi a diretto riporto: il Servizio Coordinamento Direzionale e Affari Societari, il Servizio Partecipazioni e Studi, il Servizio Tecnico, il Servizio Legale, Contenzioso e Contratti e il Servizio COA);
- Direzione Credito, con diretto riporto di Direzione Istruttorie Imprese, Servizio istruttorie Privati e Servizio Monitoraggio Credito;
- Direzione Amministrazione e Finanza, con diretto riporto di Direzione Amministrazione

Personale e Acquisti, Servizio Finanza, Servizio Bilancio e Contabilità, Servizio Segnalazioni di Vigilanza, Servizio Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione e Servizio Sistemi informativi;

- Data Protection Officer;
- Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza;
- Funzioni di controllo di II livello: Chief Risk Officer (CRO), con diretto riporto all'Organo di supervisione strategica e riporto funzionale nei confronti della Direzione Generale. Riportano al CRO la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance esternalizzata, di cui il CRO è referente interno;
- Funzioni di controllo di III livello: Funzione Internal Audit, con diretto riporto all'Organo di supervisione strategica.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Finaosta S.p.A. si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della Società e della Direzione Generale.

La Funzione Internal Audit, come detto, è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Funzione non ha responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinata ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra queste e il Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia sono stati delineati i seguenti livelli di controllo:

- I livello - controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
 - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
 - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;
 - sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente e tempestivamente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete agli addetti delle stesse unità di business;
- II livello - controlli sulla gestione dei rischi:

- controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la Società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- III livello - revisione interna (Internal Auditing): attività di competenza della Funzione Internal Audit.

La Funzione Internal Audit e la Funzione Compliance risultano esternalizzate, con conseguente individuazione di Referenti interni in possesso di adeguati requisiti di professionalità e idonei a monitorare efficacemente e nel continuo l'attività esternalizzata e ad intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le Funzioni Aziendali di Controllo hanno rendicontato con periodicità semestrale al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche svolte e la pianificazione delle attività programmate.

La Funzione Internal Audit, avendo accesso a tutte le attività, i dati e le documentazioni aziendali, svolge un ruolo volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle regole, delle procedure e soprattutto a garantire l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni come definito dall'Organo Amministrativo della Società e secondo il Mandato ricevuto, che dà priorità alla normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Dei risultati dell'attività svolta vengono periodicamente informati il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. La Funzione Controllo Interno svolge, inoltre, l'attività di monitoraggio sulla funzionalità e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Gruppo nel suo complesso adottato, come anticipato, sulla base della normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Per questa attività la Funzione presidia i rischi di Gruppo avvalendosi principalmente, per lo svolgimento delle attività che insistono sulla Controllata e nel rispetto della autonomia delle funzioni secondo il modello organizzativo definito, del Referente per le attività di audit esternalizzata nominato presso la stessa e del Responsabile della funzione di controllo di III livello della Controllata. La Funzione, tramite le proprie verifiche periodiche e la redazione della relazione annuale, formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per lo

sviluppo e adeguamento del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, degli indirizzi strategici, degli obiettivi aziendali perseguiti e delle complessive esigenze aziendali.

Il controllo contabile di Finaosta S.p.A. è esercitato da una società di revisione che svolge le proprie funzioni secondo quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39.

Inoltre, si segnala che Finaosta S.p.A., adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale che monitora costantemente il rispetto della normativa, ne cura l'implementazione e periodicamente relaziona le attività poste in essere all'Organo Amministrativo.

La società si è dotata di un Codice Etico destinato agli amministratori, ai dipendenti e a tutti coloro coi quali la società intrattiene relazioni d'affari.

VI. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti, come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata.

Tipo	Rischio Credito
Fondi di rotazione a rischio	La perdita relativa a capitale e interessi contrattuali è a carico di Finaosta, mentre la perdita per spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento
Fondi di rotazione non a rischio	La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali, spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento.
Gestione Ordinaria	La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali e spese legali è a carico di Finaosta.

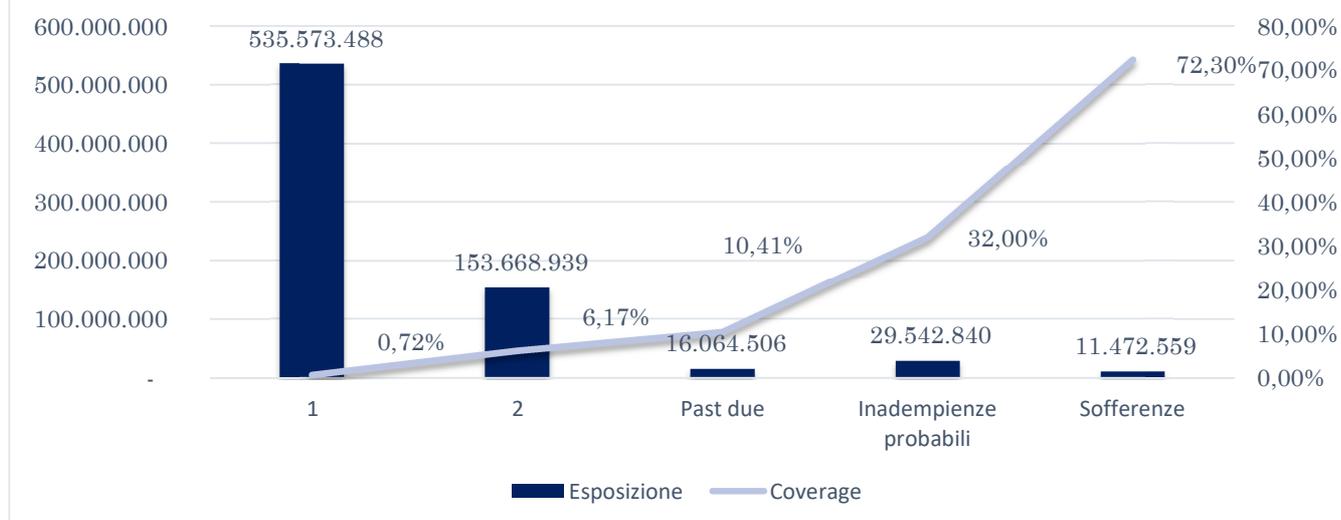
Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella Parte D - Sezione 3.1 - della Nota Integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. È discrezione di Finaosta S.p.A. effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta S.p.A. in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta S.p.A., per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2022 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per il 92,35% (91,26% nel 2021) da posizioni in bonis e per il restante 7,65% (8,74% nel 2021) da crediti non performing. Il numero di mutui attivi al 31/12/2022 riportati in bilancio è pari a 8.492 (8.696 nel 2021) con un'esposizione complessiva di 746 milioni di euro (753 milioni nel 2021). In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing sulle gestioni a rischio si attesta a 57,08 milioni di euro (65,88 milioni di euro nell'esercizio precedente). Il fondo analitico, pari a 19,42 milioni di euro, ne assicura una copertura del 34,02%.

Esposizione e coverage finanziamenti clientela - 31/12/2022



Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

31.12.2022					
Stage	Pratiche	Esposizione	% Esp	Fondo	Coverage
1	7.457	535.573.488	71,76%	3.843.857	0,72%
2	641	153.668.939	20,59%	9.483.295	6,17%
3	394	57.079.905	7,65%	19.419.777	34,02%
Totale	8.492	746.322.332	100,00%	32.746.928	4,39%
31.12.2021					
Stage	Pratiche	Esposizione	% Esp	Fondo	Coverage
1	7.681	543.142.032	72,11%	1.973.028	0,36%
2	567	144.237.149	19,15%	8.317.682	5,77%
3	448	65.875.482	8,75%	26.178.438	39,74%
Totale	8.696	753.254.663	100,00%	36.469.147	4,84%
Delta					
Stage	Pratiche	Esposizione	% Esp	Fondo	Coverage
1	-224	-7.568.544	-0,34%	1.870.829	0,35%
2	74	9.431.790	1,44%	1.165.613	0,40%
3	-54	-8.795.577	-1,10%	-6.758.661	-5,72%
Totale	-204	-6.932.330	0,00%	-3.722.219	-0,45%

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un moderato incremento delle esposizioni in stage 2;
- una diminuzione delle esposizioni non performing;

- un incremento del coverage delle posizioni in bonis per effetto dell'applicazione di specifici add-on prudenziali;
- una riduzione del coverage delle posizioni non performing anche in ragione della riduzione delle esposizioni in sofferenza e inadempienza probabile.

Nel seguito si fornisce una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

La nuova procedura "Classificazione dei crediti", approvata nel mese di febbraio e aggiornata nel mese di dicembre, si è posta l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea relativi ai passaggi di stato, descrivendone le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne, alla classificazione delle posizioni in Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, Inadempienze Probabili e Sofferenze e alle regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9.

Gli aspetti formali di maggiore rilievo sono i seguenti:

- una completa esposizione di tutti gli stati del credito, anche con riferimento alle misure oggetto di concessione, insieme ai più generali aspetti relativi ai crediti performing e non performing;
- l'individuazione, ai fini della classificazione negli stati del credito, di specifici trigger, a carattere manuale ed automatico per la classificazione ad UTP, per la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a Inadempienza probabile), per il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili, per la classificazione a Sofferenza e per la classificazione a Default per effetto del trascinamento e, infine, le regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9;
- la descrizione del ruolo e delle responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte nel processo di classificazione in esame;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività normate dalla procedura in esame.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2022 Finaosta ha proseguito l'affinamento e il rafforzamento del Framework IFRS 9 per la svalutazione delle attività finanziarie.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società adotta il modello di seguito descritto.

La perdita attesa deve essere stimata su un orizzonte temporale opportuno a seconda di come la posizione sia stata considerata nel processo di stage allocation, i.e. pari ad un anno per le posizioni in stage 1 e lifetime per le posizioni in stage 2. I parametri utili ai fini del calcolo della svalutazione sono PD e LGD.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Probabilità di Default sono:

- la coorte temporale per il calcolo della PD è pari ad un anno: il tasso di default per la stima della PD è osservato su un arco temporale pari ad un anno;
- l'orizzonte temporale di stima della PD è pari a 10 anni: i valori sono stimati su una finestra di 10 anni antecedenti alla data di valutazione;
- il parametro è specifico per 4 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità della controparte;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default;
- il parametro è calibrato in considerazione delle informazioni forward looking: sono incluse le aspettative del ciclo economico futuro per i primi tre anni rispetto alla data di valutazione.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Loss Given Default sono:

- l'orizzonte temporale di stima della LGD è pari, a regime, a 10 anni: rientrano nel perimetro di analisi le posizioni chiuse negli ultimi 10 anni;
- il parametro è specifico per 5 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità del prodotto;
- attualizzazione dei flussi di cassa al tasso interno di rendimento (TIR) per fattorizzare l'effetto di perdita dovuto al tempo;
- inclusione nella stima delle posizioni curate al fine di considerare l'effetto del cure rate nel parametro;
- calcolo della perdita attesa in considerazione delle best practice di mercato e delle indicazioni del Regulator;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati aggiornati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate.

In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha mantenuto il criterio di svalutazione

minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di “*floor*” alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall’applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Infine, in considerazione del contesto economico legato all’esito incerto della pandemia dovuta al Covid-19 e al conflitto in corso, la società ha previsto add on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose.

iii. Moratorie e modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Russia Ucraina

Nel corso del 2022 sono proseguite le iniziative previste dalla L.R. 5 del 09.04.2021, volte a sospendere unicamente la quota capitale delle rate aventi scadenza compresa tra il 01.05.2021 e il 31.10.2022.

Al 31.12.2022 Finaosta S.p.A., considerando i 2 anni di probation period, più l’eventuale anno di cure period, previsti dalla normativa per le pratiche oggetto di misure di concessione rispettivamente in bonis o deteriorate al momento della delibera della stessa, aveva attivi circa € 159,6 milioni di moratorie corrispondenti a 578 finanziamenti, dei quali circa € 137 milioni (528 finanziamenti) classificati a stage 2 e circa € 22,6 milioni (50 finanziamenti) classificati a stage 3.

Al 30.04.2023 la maggior parte delle concessioni deliberate nell’aprile 2021 a favore di soggetti in bonis aveva terminato il probation period. Risultavano quindi solo 249 finanziamenti, pari a circa € 55,1 milioni, con concessioni attive classificati a stage 2 e 55 finanziamenti, pari a circa € 25,9 con concessioni attive classificati a stage 3 per l’ingresso delle posizioni rinegoziate ai sensi della l.r.17/21.

Infine, si rappresenta come a partire dal giugno 2021 Finaosta S.p.A. abbia collaborato con l’Amministrazione regionale per la stesura del disegno di legge e dei relativi atti amministrativi di attuazione nonché della successiva gestione della l.r. 17/21 – *Sostegno alle imprese titolari di mutui agevolati previsti da leggi regionali, in relazione all’emergenza epidemiologica da Covid-19* che ha previsto, in sintesi, la rinegoziazione dei mutui delle imprese con credito deteriorato verso Finaosta S.p.A.. Tale possibilità di rinegoziazione era peraltro già prevista dall’articolo 2 della l.r. 5/21 per le imprese con credito in bonis o, comunque, senza scaduto. Al 31.12.2022 le domande rinegoziate ai sensi della l.r. 17/21, 23 finanziamenti per un controvalore di circa 15,6 milioni di euro, risultavano tutte deliberate, mentre risultavano deliberate le rinegoziazioni di 13 finanziamenti, per un importo di circa 10,3 milioni di euro, ai sensi della l.r. 5/21. Nel corso del primo quadrimestre del 2023 si è

chiusa anche questa misura con le delibere di rinegoziazione di ulteriori 3 finanziamenti per un importo di circa 2,4 milioni di euro.

In considerazione di quanto esposto, Finaosta ha previsto add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- presenza di moratoria;
- settore economico maggiormente impattato dal conflitto in corso (agricoltura, industrie alimentari, industrie metallifere e del legno, estrazione mineraria, raccolta e smaltimenti rifiuti, fornitura energia elettrica, trasporti);
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito.

Per la quantificazione del fondo IFRS 9 con add-on si è previsto:

- per le pratiche in Stage 1: l'applicazione del coverage relativo allo Stage 2 del cluster di appartenenza della pratica;
- per le pratiche in Stage 2: l'applicazione della svalutazione della prima classe di deteriorato (i.e. Past Due) del cluster di appartenenza della pratica.

La società ha, dunque, applicato un add-on prudenziale pari a circa € 7,5 milioni in termini di Expected Credit Loss.

VII. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2022

Elenco ISTAT

In data 29 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di impugnare l'iscrizione di Finaosta nell'“*Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato*”, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica), pubblicato, in forma integrata, nella Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2020 (c.d. Elenco ISTAT), quale amministrazione pubblica riconducibile al “*Settore S13*”, identificato dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (“Regolamento”) istitutivo del “*Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea 2010*” (“*SEC 2010*”).

A tal fine, in data 29 settembre 2021 è stato depositato apposito ricorso avanti la Corte dei Conti a Sezioni Riunite, in speciale composizione.

All'udienza tenutasi il 3 novembre 2021 la Corte dei Conti ha disposto 1) la sospensione del giudizio, nelle more della pubblicazione, nella gazzetta ufficiale dell'Unione europea, della decisione della Corte di giustizia europea sulle questioni pregiudiziali euro-unitarie dalla medesima sollevate con ordinanze n. 5/2021 e n. 6/2021; 2) la sospensione a tutti gli effetti, ivi compresi quelli sui saldi di finanza pubblica, dell'iscrizione di Finaosta nell'Elenco ISTAT del 2020.

Alla data di redazione della presente Relazione, le questioni pregiudiziali sollevate dalla Corte dei Conti risultano ancora pendenti avanti la Corte di giustizia europea.

Finaosta non risulta invece essere stata più iscritta nell'Elenco ISTAT pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 settembre 2021, né in quello pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 settembre 2022.

Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l.

La procedura concorsuale relativa alla società Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., dichiarata fallita dal Tribunale di Aosta in data 18/01/2019, si è conclusa e Finaosta ha incassato la somma di Euro 2.126.759,26. Ai fini del recupero dell'esposizione residua di Euro 1.903.578,04, pressoché interamente svalutata, la Società ha agito giudizialmente avanti al Tribunale di Aosta nei confronti dei garanti turchi, il socio persona fisica Ertugrul Selkuk e la società HHY DEDEM GIDA S.A., quale cessionaria dell'azienda della garante CAPITAN GIDA S.A., onde precostituirsì un titolo giudiziale da azionare in via esecutiva in Turchia.

Con ordinanza in data 14 giugno 2022 il Tribunale di Aosta ha respinto la pretesa creditoria di Finaosta nei confronti della cessionaria dell'azienda HHY DEDEM GIDA S.A., ritenendola inopponibile a quest'ultima sulla base delle previsioni del diritto turco in materia di cessione d'azienda.

Indebitamento CDP e BPM

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto *“Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all’indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall’articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa”*, aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all’esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell’importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l’ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18/12/2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 04/02/2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell’importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 06/11/2017 e nell’ambito dell’incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all’esito di apposita procedura selettiva, dell’importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18/09/2018: a) è stato conferito l’incarico a Finaosta di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall’articolo 17, comma 1 della legge regionale 11/12/2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25.000.000 (in modo da determinare l’importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600) fermo restando che Finaosta avrebbe potuto richiedere l’erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d’Italia, entro il 31/12/2020; b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all’articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10/12/2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d’Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno

finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000; c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600 di indebitamento di Finaosta (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è stata prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006; d) è stata stabilita la liquidazione a Finaosta degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento, in euro 309.271.993 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame; e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170), in capo a Finaosta nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18/09/2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata.

Finaosta non ha effettuato alcun tiraggio a valere su quest'ultimo contratto e, in conformità alla disciplina negoziale ivi prevista, ha chiesto a CDP di ridurre a zero la somma prestata con esso, previa indicazione in tal senso da parte delle Strutture regionali competenti, essendo stato rideterminato il fabbisogno di cassa complessivo degli interventi che avrebbero dovuto essere finanziati con tale mutuo.

Con l'articolo 68 della legge regionale 1° agosto 2022, n. 18, recante "*Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'anno 2022 e secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2022/2024*", è stato autorizzato il subentro da parte di Regione, con contestuale accollo liberatorio, nei mutui, di cui sopra, contratti da Finaosta con CDP S.p.A. e con Banco BPM S.p.A.

Quanto al mutuo con Banco BPM S.p.A., in data 1° dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha deliberato favorevolmente l'attuazione dell'operazione di cui al citato articolo 68 ed ha prestato il consenso, ai sensi degli articoli 1406 e seguenti e 1273 del codice civile, in ordine al subentro di Regione nel contratto di prestito in essere con tale Istituto di credito, con accollo liberatorio del relativo debito pari, a tale data, all'importo di euro 32.442.307.

L'operazione si è perfezionata in data 20 dicembre 2022.

Alla data di redazione della presente Relazione non si è invece ancora perfezionato il subentro di Regione, con contestuale accollo liberatorio, nei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

L'ammontare facciale, di tali mutui è pari a complessivi euro 175,6milioni di euro, con durata di ogni

mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31/12/2022 in 96,1milioni di euro. Il tasso medio fisso della provvista è pari al 3,90%.

Processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor

Aosta Factor S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto all'albo ex art. 106 T.U.B. operante nel settore del factoring e soggetto, in base alle disposizioni dell'art. 109, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), all'attività di direzione e coordinamento di Finaosta S.p.A. nell'ambito del Gruppo Finanziario Finaosta.

L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 ("L.R. 16/2021") della Regione Autonoma Valle d'Aosta prevede, al primo comma, che *"FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006"*.

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di approvazione del presente bilancio. In particolare, in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell'interesse a partecipare all'asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor S.p.A.. La bozza di detto Avviso pubblico è stata messa a disposizione di amministratori e sindaci in data 14 aprile 2023 ed è in corso di valutazione alla data di approvazione del progetto di bilancio.

Informativa sui rischi giuslavoristici

Si informa che, con sentenza n. 561/2022, la Corte d'Appello di Torino, nell'ambito del contenzioso inerente la selezione espletata nel corso del 2021 per l'individuazione del responsabile della Direzione Credito, ha confermato l'annullamento della relativa procedura selettiva.

Studio di razionalizzazione delle Società controllate indirettamente dalla Regione, per il tramite di Finaosta S.p.A, esercenti l'attività di impianti a fune

Rappresentiamo che, con riferimento alla DGR 1354/2021 “*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A., ai sensi dell'articolo 6, della L.R. 7/2006, per lo studio di razionalizzazione delle Società controllate indirettamente dalla Regione, per il tramite di Finaosta S.p.A, esercenti l'attività di impianti a fune sul territorio regionale. Prenotazione di spesa.*”, è stato assegnato a Finaosta S.p.A. l'incarico di procedere all'affidamento ad una Società di consulenza esterna di uno studio che analizzi la migliore operazione di razionalizzazione delle Società controllate dalla Regione esercenti l'attività di impianti a fune sul territorio regionale.

Lo studio, in seguito ad una procedura comparativa non vincolante a cui sono stati invitati 7 operatori economici, è stato affidato alla Società Deloitte Financial Advisory S.r.l..

Il Servizio Partecipazioni e Studi ha collaborato attivamente con Deloitte Financial Advisory S.r.l. al fine di fornire tutte le informazioni utili e mettere a disposizione i documenti e dati necessari per la stesura dello studio.

La Società Deloitte Financial Advisory S.r.l. ha predisposto il documento definitivo in data 2 Novembre 2022 e lo stesso è stato trasmesso all'Amministrazione Regionale in data 11/01 u.s..

DGR n. 1591 del 14/12/2022, recante disciplina applicativa della L.r. 14 Novembre 2016, n. 20

Rappresentiamo che con riferimento alla Delibera della Giunta Regionale n. 1591 del 14/12/2022, recante disciplina applicativa della Legge Regionale 14 Novembre 2016, n. 20, a seguito delle modifiche alla stessa apportate dalla L.R. n. 11/22, entrata in vigore il 22/6 u.s. il Servizio Partecipazioni e Studi è stato ampiamente coinvolto dall'Amministrazione regionale nella stesura delle sue diverse versioni fino a quella definitiva.

La Delibera detta disposizioni applicative ed interpretative della novellata L.R. 20/16 in particolar modo per quanto riguarda:

- l'esercizio del governo sulle Società a controllo regionale diretto e indiretto (con riconoscimento a Finaosta S.p.A, rispetto a queste ultime, dell'attività di direzione e coordinamento, esclusa solo per C.V.A. S.p.a. e le sue controllate);
- il procedimento di designazione/nomina dei componenti gli organi sociali nelle Società a partecipazione regionale indiretta;
- la materia del reclutamento di personale e delle progressioni di carriera nelle Società a controllo regionale diretto e indiretto.

VIII. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIO DI FINAOSTA

Il bilancio della Vostra società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di 3.853 mila di euro (7.557 mila euro nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie per 266 mila euro (2,4 milioni nel 2021);
- ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per 514 mila euro (532 mila nel 2021);

e conteggiato imposte a carico dell'esercizio, ordinarie e anticipate, per 1,7 milioni di euro.

Il predetto risultato di esercizio, se mantenuto a riserva unitamente alle riserve accumulate negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 245 milioni, corrispondente a circa il 25% delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rappresentate prevalentemente da crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e verso banche) della Vostra società, in essere al 31/12/2022.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquidite	264.929.022	293.833.749	-28.904.727	-9,84%
20.	Attività finanziarie valutate al FVTPL	-	1.551.928	-1.551.928	-100,00%
30.	Attività finanziarie valutate al FVOCI	6.872.184	6.112.184	760.000	12,43%
40.	Attività finanziarie valutate al CA	975.264.389	982.428.884	-7.164.495	-0,73%
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117	0	0,0%
80.	Attività materiali	9.863.758	10.323.427	-459.669	-4,45%
90.	Attività immateriali	15.281	28.682	-13.401	-46,72%
100.	Attività fiscali	2.786.752	3.102.769	-316.017	-10,18%
120.	Altre attività	6.116.045	6.576.822	-460.777	-7,01%
	TOTALE ATTIVO	1.277.785.547	1.315.896.562	-38.111.015	-2,90%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021	Δ	%
10.	Passività finanziarie valutate al CA	1.025.580.808	1.068.421.799	-42.840.991	-4,01%
60.	Passività fiscali	2.010.095	1.520.005	490.090	32,24%
80.	Altre passività	4.076.222	3.505.028	571.194	16,30%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	780.665	1.027.270	-246.605	-24,01%
100.	Fondi per rischi e oneri	334.375	383.186	-48.811	-12,74%
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,0%
150.	Riserve	128.526.910	120.970.173	7.556.737	6,25%
160.	Riserve da valutazione	623.167	512.364	110.803	21,63%
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.853.305	7.556.737	-3.703.432	-49,01%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.277.785.547	1.315.896.562	-38.111.015	-2,90%

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: il decremento delle attività è conseguente e al rimborso dell'obbligazione Pila scaduta a settembre 2022;

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: l'incremento delle attività è riconducibile all'acquisto della partecipazione di Autoporto S.p.a. per 760 mila euro;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela per euro 835 milioni e i crediti verso banche per euro 74 milioni e verso società finanziarie per 65 milioni di euro, dei quali 59,5 milioni verso la controllata Aosta Factor;

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: pari a 1,03 milioni di euro e ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati per 927 milioni di euro, invariati rispetto al 2021, e i debiti verso società finanziarie e banche per le operazioni di finanziamento passivo precedentemente descritte con un importo pari a circa 99 milioni di euro, in riduzione dai 144 milioni di euro del 2021 per effetto del rimborso del capitale previsto nei piani di ammortamento e della surroga in favore di R.A.V.A. del finanziamento con Banco BPM.

Altre passività: in questa voce figurano i debiti verso fornitori per 2,8 milioni di euro (dei quali 2,3 milioni di euro relativi a operazioni svolte su mandato regionale) e ratei passivi del costo del lavoro per quasi 775 mila euro.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico

nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

	Voci	31/12/2022	31/12/2021	Δ	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23.164.039	22.195.754	968.285	4,36%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.765.35)	(10.227.98)	(537.371)	5,25%
30	Margine di interesse	12.398.686	11.967.773	430.913	3,60%
40	Commissioni attive	3.248.283	3.326.728	(78.445)	-2,36%
50	Commissioni passive	(1.000)	(34.339)	33.339	-97,09%
60	Commissioni nette	3.247.283	3.292.389	(45.106)	-1,37%
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	11.257	11.257	100,00%
120	Margine di intermediazione	15.645.970	15.271.419	374.551	2,45%
130	Rettifiche di valore nette	(266.636)	(2.465.550)	2.198.914	-89,19%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
150	Risultato netto della gestione finanziaria	15.379.334	12.805.869	2.573.465	20,10%
160	Spese amministrative	(9.490.904)	(8.571.339)	(919.565)	10,73%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.619)	146.168	(147.787)	-101,1%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(495.309)	(514.956)	19.647	-3,82%
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.252)	(17.304)	(1.948)	11,26%
200	Altri proventi e oneri di gestione	221.658	389.655	(167.997)	-43,11%
210	Costi operativi	(9.785.426)	(8.567.776)	(1.217.650)	14,21%
250	Utili (perdite) da cessione investimenti	-	3.904	(3.904)	-100,00%
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.593.908	4.241.997	1.351.911	31,87%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(1.740.603)	3.314.740	(5.055.343)	-152,51%
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.853.305	7.556.737	(3.703.432)	-49,01%
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.853.305	7.556.737	(3.703.432)	-49,01%

Margine di interesse: rispetto all'esercizio precedente, l'incremento di 431 mila euro è principalmente riconducibile ai maggiori interessi attivi derivanti dall'attiva gestione della liquidità in Gestione Ordinaria (+ 968 mila euro). Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 10,2 a 10,8 milioni di euro (+ 537 mila euro), in ragione del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2022*	Incr./decr. dei fondi 2021*
Gestione speciale indebitamento	16	4
L.R. 101/1982	2	8
L.R. 33/1973	234	118
L.R. 3/2013	3.507	2.911

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2022*	Incr./decr. dei fondi 2021*
L.R. 17/2016	201	137
L.R. 33/1993	0	1
L.R. 19/2001	2.001	1.453
L.R. 6/2003	275	237
L.R. 7/2004	1	1
L.R. 29/2006	19	18
Totale gestioni con rischio diretto	6.256	4.886

* valori in migliaia di euro

A titolo informativo e a completamento della tabella precedente si indicano nella tabella successiva gli incrementi dei fondi non a rischio fuori bilancio.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2022*	Incr./decr. dei fondi 2021*
Gestione speciale	59.880	34.402
L.R. 46/1985	86	11
L.R. 84/1993	111	-1
DOCUP OB.2	1	0
L.R. 20/2013	5	15
L.R. 13/2015	72	82
L.R. 5/2020	32	32
Totale gestioni senza rischio	60.187	34.541

* valori in migliaia di euro

L'incremento dei fondi della Gestione speciale è prevalentemente dovuto all'accredito dei dividendi e distribuiti da CVA S.p.A.

Commissioni nette: la voce pari a 3,2 milioni di euro, è costituita dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio e risulta allineata rispetto all'esercizio precedente.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 15,7 milioni di euro, in crescita dai 15,3 milioni di euro del 2021.

Rettifiche di valore nette: si sono ridotte di 2,2 milioni di euro, passando da 2,5 milioni a 267 mila euro (vedi Parte D, Sezione 3.1 della Nota Integrativa).

Spese amministrative: si sono incrementate di circa 920 mila euro, 491 mila per altre spese amministrative e 429 mila per le spese del personale. Tale variazione è dovuta all'incremento del numero del personale dipendente con l'assunzione di diverse nuove risorse nel 2022.

Gli elementi sopra descritti hanno contribuito al raggiungimento di un utile al lordo delle imposte pari a 5,6 milioni di euro, in crescita di circa 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I principali indicatori di risultato finanziari, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vengono riportati nel seguente prospetto. Per la corretta lettura dei dati sotto riportati si deve tener presente che Finaosta è una società "in house" della Regione Autonoma Valle d'Aosta e che le condizioni economiche relative alle diverse gestioni sono fissate dall'Amministrazione regionale, condizionando pertanto gli indicatori di redditività della società. Inoltre, per alcune specifiche attività viene riconosciuto dall'Amministrazione regionale il solo rimborso dei costi diretti aumentati, in alcuni casi, di una quota forfettaria a parziale copertura dei costi indiretti.

Indici di redditività	2022	2021	Δ
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,57%	3,14%	-50%
Utile netto / Totale attivo medio (ROA)	0,30%	0,57%	-48%
Costi operativi / Margine di interesse	78,92%	71,59%	10%
Spese del personale / Margine di intermediazione	44,65%	42,15%	6%
Costi operativi / Margine di intermediazione	63,63%	56,10%	13%

Con riferimento alla Deliberazione del Consiglio regionale 1126/XVI del 16/12/2021 avente ad oggetto la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex articolo 19 del medesimo Decreto", visti i punti 5) e 6) aventi ad oggetto la fissazione dei parametri di controllo delle spese di funzionamento e l'obbligo di dare evidenza nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi posti in forza dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs 175/2016, si segnala che:

- il rapporto "spese di funzionamento/valore della produzione" nel 2021 è stato pari al 33,58%;
- detto rapporto nell'esercizio 2022 è stato pari al 35,93%.

Al riguardo si evidenzia che:

- le spese per il personale, nel 2022, si sono incrementate di circa 429 mila euro rispetto al 2021, passando da 6,4 milioni di euro a 6,8 milioni di euro;
- le altre spese amministrative, nel 2022, si sono incrementate per circa 490 mila euro rispetto al 2021, passando da 2,1 milioni di euro a 2,6 milioni di euro;
- il valore della produzione, costituito dagli interessi attivi e dalle commissioni attive percepite dalla Regione per la gestione dei fondi a rischio e non a rischio di Finaosta, si è incrementato di circa 890 mila euro rispetto al 2021, passando da 25,5 milioni di euro a 26,4 milioni di euro.

IX. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

a. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Modifiche organizzative rilevanti successive alla chiusura dell'esercizio

Nel corso del primo trimestre del 2023 il Consiglio di amministrazione, nell'ambito del citato processo riorganizzativo e alla luce della sperimentazione effettuata nel corso del 2022, ha approvato un'ulteriore modifica all'assetto organizzativo aziendale. Lo stesso risponde positivamente alle esigenze organizzative rilevate nella fase di sperimentazione.

Processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor

Nel febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell'interesse a partecipare all'asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor S.p.A.. Detto Avviso risulta allo stato al vaglio dell'Organo Amministrativo.

Informativa sui rischi giuslavoristici

Si rileva la definizione del contenzioso inerente la procedura selettiva espletata nel corso del 2021 per l'individuazione del responsabile della Direzione Credito.

Assistenza specialistica e qualificata per interventi previsti nel PNRR e PNC

A far data dall'ultimo trimestre 2022 Finaosta S.p.A. è stata coinvolta nelle attività propedeutiche all'attivazione di un servizio di assistenza specialistica e qualificata volto ad assicurare un adeguato supporto tecnico e operativo alle strutture organizzative regionali, alle istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione e agli enti locali responsabili dell'attuazione operativa degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC). L'Amministrazione regionale, con deliberazione n. 436 del 2 maggio 2023, ha approvato lo schema di convenzione per l'implementazione di detto servizio che sarà oggetto di prossima sottoscrizione da parte della società.

Piano d'azione ESG

Il Consiglio di Amministrazione di Finaosta, anche al fine di rispondere alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, ha approvato nel marzo 2023 il Piano d'azione triennale ESG, con l'obiettivo di integrare i rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei

sistemi di governo e controllo e nel risk management framework. Le macro aree d'azione coperte dal piano, alle quali sono riconducibili i 37 interventi previsti nell'arco dei 3 anni, sono:

- Governance & Organizzazione
- Strategia e Business
- Risk Management
- Reporting & Disclosure
- Data Management.

Mutui in Gestione Ordinaria

Come noto negli ultimi mesi del 2022 Finaosta S.p.A. ha attivato il finanziamento a medio/lungo termine (durata minima 18 mesi e massima 96 mesi) "Sostegno Imprese" destinato alle Piccole e Medie Imprese colpite dalle conseguenze della crisi derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina, nel rispetto del Quadro Temporaneo di Crisi per sostenere l'economia (csd. Temporary Crisis Framework) che beneficia della garanzia del Fondo Garanzia per le PMI L. 662/92 Sezione 2.2 del TCF ed è volto a finanziare investimenti e/o costi del capitale d'esercizio. La misura, che aveva scadenza 31/12/2022 è stata successivamente prorogata al 31/12/2023.

In considerazione dell'interesse riscontrato da parte delle imprese relativamente al Mutuo di consolidamento dei debiti finanziari in essere con il sistema bancario a valere sui fondi della Gestione Ordinaria proposto sottoforma di bando nel 2018 e 2020, Finaosta S.p.A., a partire da gennaio 2023 ha rivisto il prodotto proponendolo per un importo compreso tra 30 mila euro e 500 mila euro e della durata massima di 10 anni comprensivi di un eventuale anno di preammortamento. Il prodotto è declinato in due versioni: "Mutuo Consolidamento Sostenibile" con cui, a fronte di un tasso più vantaggioso, l'impresa si impegna a raggiungere entro 3 anni dalla stipulazione del contratto di mutuo 3 obiettivi di sostenibilità scelti tra 15 proposti; "Mutuo Consolidamento a Sportello" che sconta un tasso un po' più alto, ma non prevede il raggiungimento di obiettivi sostenibili da parte dell'impresa

b. Evoluzione prevedibile della gestione

Come consuetudine, riserviamo nel fascicolo di bilancio un apposito spazio dedicato agli scenari futuri, desumendo le informazioni dal più recente bollettino pubblicato da Banca d'Italia nell'aprile 2023.

A oltre un anno dall'invasione dell'Ucraina, l'economia globale continua a risentire di un'elevata incertezza, che incide sulla volatilità dei prezzi delle materie prime e frena l'attività produttiva e il commercio internazionale. L'orientamento delle politiche monetarie, volto a contrastare l'inflazione ancora sostenuta, rimane restrittivo. Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori disponibili segnalano un ritmo di crescita contenuto negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre in Cina l'attività prende nuovo slancio dopo l'abbandono della Zero-Covid policy. Per il 2023 le istituzioni internazionali

prefigurano un rallentamento della crescita mondiale, seppure meno intenso rispetto alle previsioni formulate lo scorso autunno. L'incertezza sulle prospettive globali è accentuata dalle possibili ripercussioni dei recenti episodi di dissesto bancario.

Nei primi mesi dell'anno sono proseguite la debolezza dell'economia mondiale e quella del commercio internazionale, connesse con la perdurante incertezza geopolitica e con la persistenza dell'inflazione su livelli elevati nelle principali economie avanzate. Le istituzioni internazionali confermano la prospettiva di un rallentamento del PIL globale per l'anno in corso, seppure meno pronunciato di quanto stimato nell'autunno del 2022. Il prezzo del petrolio, in discesa a marzo, è risalito nei primi giorni di aprile, a seguito dell'annuncio del taglio della produzione da parte dei paesi OPEC. In Europa le quotazioni del gas naturale hanno registrato un'ulteriore diminuzione, favorita dai consistenti stoccaggi e dalle temperature miti.

Nelle riunioni di febbraio e di marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno deliberato nuovi incrementi dei tassi di interesse di riferimento. Dalla metà di gennaio le condizioni sui mercati finanziari internazionali erano peggiorate, risentendo delle attese di rialzi dei tassi più consistenti e prolungati; dalla fine della prima decade di marzo il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera ha portato a un repentino aumento dell'avversione al rischio e della volatilità.

L'attività economica dell'area dell'euro sarebbe tornata a crescere, pur lievemente, all'inizio dell'anno. Si sono contratti i prestiti alle imprese. L'inflazione al consumo è diminuita ulteriormente a causa del forte calo della componente energetica; quella alimentare e quella di fondo sono però ancora aumentate, confermandosi su valori alti. Si riducono le attese di inflazione di famiglie e imprese; quelle a medio-lungo termine desunte dai mercati finanziari restano in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. La dinamica retributiva, sostenuta dalla robusta crescita dell'occupazione, si sta rafforzando.

Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di aumentare il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale e i tassi di interesse sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito al 3,75%, 4,00% e 3,25% con effetto dal 10 maggio. La Banca centrale europea ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base, come era prevedibile, soprattutto in seguito ai dati sull'inflazione di aprile nell'Eurozona, salita al 7%. La Bce interromperà i reinvestimenti del programma di acquisti App a partire da luglio. Per quanto riguarda gli investimenti del programma di acquisti pandemico Pepp, la Banca proseguirà i reinvestimenti dei titoli in scadenza almeno fino alla fine del 2024.

In Italia l'attività economica sarebbe leggermente aumentata nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero, il quale beneficia della discesa dei corsi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. La spesa delle famiglie sarebbe rimasta debole, a fronte di un'inflazione ancora alta. Proseguirebbe invece l'accumulazione di capitale. Le imprese intervistate tra febbraio e marzo nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia segnalano che le

condizioni per investire sono divenute meno sfavorevoli.

La dinamica delle esportazioni italiane, rafforzatasi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, si è mantenuta positiva all'inizio del 2023. Il conto corrente è tornato in attivo alla fine del 2022, riflettendo il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche.

L'occupazione è aumentata nel quarto trimestre del 2022 e la domanda di lavoro sarebbe nuovamente cresciuta nei primi mesi dell'anno in corso, nonostante la debolezza del quadro congiunturale. Le retribuzioni non manifestano nel complesso segnali di decisa accelerazione; i margini di profitto delle imprese sono aumentati lievemente.

Nella media del primo trimestre l'inflazione è diminuita (all'8,2 per cento in marzo), ma la componente di fondo è cresciuta, risentendo ancora della trasmissione ai prezzi finali dei maggiori costi connessi con gli shock energetici.

Il rialzo dei tassi ufficiali continua a trasferirsi al costo del credito. I prestiti bancari si sono contratti tra novembre e febbraio, in particolare quelli verso le imprese, per effetto della debolezza della domanda e di criteri di offerta più stringenti. Dalla metà di gennaio le condizioni dei mercati finanziari sono peggiorate anche in Italia, riflettendo gli stessi fattori che hanno condizionato gli andamenti internazionali. In marzo le difficoltà di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera hanno determinato pressioni al ribasso sui corsi azionari, soprattutto nel comparto finanziario. Le banche dell'area dell'euro, comprese quelle italiane, si trovano in una condizione nettamente migliore di quella osservata in occasione di passati episodi di crisi, grazie all'alta patrimonializzazione, all'abbondante liquidità e a una redditività in forte recupero.

In riferimento allo scenario economico valdostano, si riportano alcuni dati di sintesi desunti da un rapporto della Chambre Valdôtaine pubblicato nel maggio 2023.

Lo stock di imprese registrate in Valle d'Aosta al 31 marzo 2023 è di 12.271 unità, in aumento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+40 imprese). Rispetto al IV trimestre 2022 il numero di imprese risulta invece in calo dello 0,2% (-19 imprese), in linea con quanto generalmente registrato nella prima rilevazione dell'anno a causa della concentrazione delle cancellazioni sul finire dell'anno precedente e l'inizio del nuovo.

Prendendo in esame la dinamica di iscrizioni e cancellazioni, si riscontra come, rispetto al 2022, sia in crescita il numero di nuove imprese (221 contro 189), in aumento anche le cancellazioni non d'ufficio (242 contro 213), a testimonianza di una ripresa di dinamicità del comparto imprenditoriale.

Alla luce dei dati sopra riportati, il tasso di crescita si attesta su un valore di -0,17%, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,20%), ma peggiore rispetto al dato nazionale (-0,12%) e del Nord-Ovest (-0,13%).

Analizzando più nel dettaglio i settori economici, dagli stessi mesi del 2022, emerge una crescita dello 0,5% del comparto delle costruzioni (+12 imprese), così come dei servizi alle imprese (+0,6% e +10 imprese). I dati riferiscono poi di una sostanziale tenuta dell'agricoltura (+0,1% e +1 impresa) e di un calo del commercio (-1,7% e -33 imprese), del turismo (-0,9% e -16 imprese) e dell'industria (-0,6% e - 5 imprese).

Per quanto riguarda il comparto artigianale, i primi mesi del 2023 registrano uno stock di 3.591 imprese, con un aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente (+29 imprese). A trainare l'andamento positivo del numero di imprese artigiane sono ancora una volta le realtà operanti nel campo delle costruzioni (+1,4% e +24 imprese).

I dati riguardanti la natura giuridica delle imprese testimoniano, infine, un tasso di crescita positivo delle società di capitale (+1,29%), con un valore più alto anche di quello registrato a livello nazionale (+0,69%). Valori stabili, invece, per le società di persone (+0,07%) e negativi per le imprese individuali (-0,72%) in linea con quanto registrato a livello nazionale.

In tale contesto, l'attività di Finaosta S.p.A. continuerà ad essere focalizzata sullo sviluppo e il rafforzamento del core business.

La qualità del credito continuerà a essere oggetto di particolare attenzione, anche alla luce dell'incertezza che caratterizza l'evoluzione del contesto macroeconomico.

Infine, si sottolinea come, nella redazione del Resoconto ICAAP al 31.12.2022, Finaosta S.p.A. abbia accertato l'adeguatezza del capitale per far fronte ai rischi assunti a livello attuale, prospettico e in condizioni di stress.

c. Continuità aziendale

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale¹, in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare. In tale ambito gli amministratori monitoreranno gli eventuali potenziali impatti conseguenti all'epidemia da Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino.

d. Informativa al pubblico

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente è redatta a livello di Gruppo e può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della società (www.finaosta.com) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, come disciplinato dall'art. 433 del Regolamento UE 575/2013 ("CRR").

¹ Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

X. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio chiude, come si è già detto, con un utile netto di euro 3.853.305. Si propone di destinare l'utile netto d'esercizio come segue:

- a riserva legale, euro 192.665 (pari al 5%)
- a riserva straordinaria statutaria euro 963.326 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria libera euro 2.697.313 (pari al 70%)

Le riserve legale e straordinaria statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 8.249.316 e in euro 32.767.509.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Nicola Rosset)



BILANCIO D'ESERCIZIO

31.12.2022

04

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	264.929.021	293.833.749
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)		1.551.928
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.551.928
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	6.872.184	6.112.184
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	975.264.388	982.428.884
	a) crediti verso banche	74.147.472	43.050.949
	b) crediti verso società finanziarie	65.782.128	59.659.287
	c) crediti verso clientela	835.334.788	879.718.648
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	9.863.757	10.323.427
90.	Attività immateriali	15.281	28.682
100.	Attività fiscali	2.786.752	3.102.769
	a) correnti	1.137.467	1.157.404
	b) anticipate	1.649.285	1.945.365
120.	Altre attività	6.116.048	6.576.822
	Totale dell'attivo	1.277.785.548	1.315.896.562

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.025.580.808	1.068.421.799
	a) debiti	1.025.580.808	1.068.421.799
60.	Passività fiscali	2.010.095	1.520.005
	a) correnti	1.827.528	1.337.438
	b) differite	182.567	182.567
80.	Altre passività	4.076.222	3.505.028
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	780.665	1.027.270
100.	Fondi per rischi e oneri:	334.375	383.186
	a) impegni e garanzie rilasciate	48.838	45.071
	c) altri fondi per rischi e oneri	285.537	338.115
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	128.526.910	120.970.173
160.	Riserve da valutazione	623.168	512.364
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.853.305	7.556.737
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.277.785.548	1.315.896.562

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.164.039	22.195.754
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.158.894	22.144.424
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.765.352)	(10.227.981)
30.	MARGINE DI INTERESSE	12.398.687	11.967.773
40.	Commissioni attive	3.248.283	3.326.728
50.	Commissioni passive	(1.000)	(34.339)
60.	COMMISSIONI NETTE	3.247.283	3.292.389
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	11.257
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	11.257
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.645.970	15.271.419
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(266.636)	(2.465.550)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(266.636)	(2.465.550)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.379.334	12.805.869
160.	Spese amministrative:	(9.490.905)	(8.571.339)
	a) spese per il personale	(6.866.337)	(6.437.353)
	b) altre spese amministrative	(2.624.568)	(2.133.986)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.618)	146.168
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.767)	124.503
	b) altri accantonamenti netti	2.149	21.665
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(495.309)	(514.956)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.252)	(17.304)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	221.658	389.655
210.	COSTI OPERATIVI	(9.785.426)	(8.567.776)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	3.904
260.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.593.908	4.241.997
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.740.603)	3.314.740
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.853.305	7.556.737
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.853.305	7.556.737

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.853.305	7.556.737
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
70.	Piani a benefici definiti	110.804	27.782
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	110.804	27.782
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.964.109	7.584.519

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovraprezzo emissioni			-										-
Riserve:	120.970.173		120.970.173	7.556.737									128.526.910
a) di utili	93.283.288		93.283.288	7.556.737									100.840.025
b) altre	27.686.885		27.686.885										27.686.885
Riserve da valutazione:	512.364		512.364								110.804		623.168
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie (-)			-										-
Utile (Perdita) di esercizio	7.556.737		7.556.737	-7.556.737							3.853.305		3.853.305
Patrimonio netto	241.039.274		241.039.274								3.964.109		245.003.383

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2021			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000	
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:	114.157.731	26.936	114.184.667	388.494		6.397.012								120.970.173
a) di utili	92.894.794		92.894.794	388.494										93.283.288
b) altre	21.262.937	26.936	21.289.873			6.397.012								27.686.885
Riserve da valutazione	511.518	(26.936)	484.582								27.782			512.364
Strumenti di capitale														
Azioni proprie (-)														
Utile (Perdita) di esercizio	388.494		388.494	(388.494)							7.556.737			7.556.737
Patrimonio netto	227.057.743		227.057.743			6.397.012					7.584.519			241.039.274

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- interessi attivi incassati (+)	23.164.039	22.195.754
- interessi passivi pagati (-)	(10.765.352)	(10.227.981)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	3.247.283	3.292.388
- spese per il personale (-)	(6.866.337)	(6.437.353)
- altri costi (-)	(17.526.806)	(20.893.433)
- altri ricavi (+)	15.123.896	19.149.102
- imposte e tasse (-)	(934.496)	388.285
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	1.551.928	12.448.098
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(760.000)	(26.936)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.897.858	48.317.114
- altre attività	460.776	494.626
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.840.990)	(4.485.779)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	384.962	198.274
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(28.863.237)	64.412.159
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
- acquisti di attività materiali	(35.640)	(25.997)
- acquisti di attività immateriali	(5.851)	(34.043)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(41.491)	(60.040)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(28.904.728)	64.352.119

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	293.833.749	229.481.630
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(28.904.728)	64.352.119
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	264.929.022	293.833.749

NOTA INTEGRATIVA

05

I. PREMESSA

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione *“Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia”*.

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio sono espressi in unità di euro mentre le tabelle di nota integrativa sono espresse in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della società di proseguire la propria attività.

II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società Finaosta S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Finaosta S.p.A. dichiara, inoltre, che il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di Finaosta S.p.A. si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, intesa come la capacità dell'impresa di operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Rilevanza e aggregazione di voci. Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione dissimile possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
4. Compensazione. Se non espressamente richiesto o consentito da un principio contabile, le attività, le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati.
5. Periodicità dell'informativa. L'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano del tutto comparabili.
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono

riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

7. Uniformità di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
8. Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022. Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023.
- Miglioramenti annuali agli IFRS – ciclo 2018/2020: nel corso del mese di maggio 2020, lo IASB ha emanato alcuni emendamenti inerenti all'IFRS 1, IFRS 9, IAS 41 e IFRS 16;
 - IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: l'emendamento introduce novità in merito alla recognition relativa a passività (anche potenziali) acquisite nell'ambito di operazioni di business combination;
 - IAS 37 – Accantonamenti, passività ed attività potenziali: l'emendamento definisce quali costi la Società deve considerare nella determinazione dell'onerosità dell'adempimento di un contratto;
 - IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento al presente principio contabile definisce il trattamento dei proventi derivanti dai beni prima che siano pronti all'uso.

In aggiunta a quanto precede, si riportano di seguito l'elenco dei Principi Contabili (o emendamento ai principi contabili in essere) che entreranno in vigore nei prossimi esercizi ma che, a discrezione della Società, possono essere adottati anticipatamente rispetto al termine obbligatorio previsto dalla normativa. In tale sede, si evidenzia che la Società non si è avvalsa di tale facoltà:

- IFRS 17 – Contratti assicurativi;
- IFRS 1 – Presentazione del bilancio ed IFRS practice statement 2;
- IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 12 – Imposte sul reddito;
- IFRS 16 – Leasing;
- IAS 1 – Presentazione del bilancio.

Si fa, inoltre, presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 *“Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia”*, la Società ha tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – *“Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19”* e *“Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”*, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D *“Altre Informazioni”*, Sezione 3.1 *“Rischio di credito”* della presente Nota Integrativa.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Il Bilancio di Finaosta S.p.A. include interamente la gestione ordinaria e i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2022) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (26 maggio 2023), interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Non si sono verificati, sino all’approvazione del bilancio d’esercizio da parte del Consiglio d’Amministrazione, eventi successivi alla data di riferimento per il bilancio che i Principi Contabili richiedano di menzionare nella Nota Integrativa in quanto impattanti sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria o sulla continuità aziendale della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Finaosta S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2021 - 2029 dall’Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Con riferimento all’informativa prevista ai sensi dell’IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive siano caratterizzate da tassi d’interessi fissi e non basati su indici.

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID 19 e conflitto Russia Ucraina

Di seguito si riporta quanto previsto dalla comunicazione di Banca d’Italia del 21 dicembre 2021, “*Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia*”, mediante la quale è stata confermata anche per l’esercizio 2022 la specifica informativa, sui rischi, sulle incertezze e sugli impatti del Covid-19 alla luce del perdurare della crisi sanitaria e delle relative misure di sostegno ancora in essere.

I principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell’informativa qualitativa e quantitativa all’interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo, sono:

- **European Central Bank (ECB)**
 - *IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*, 1 aprile 2020;
 - *Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*, 4 dicembre 2020;

- **European Banking Authority (EBA)**
 - *Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020;*
 - *Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 aprile 2020;*
 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis, 2 giugno 2020;*
 - *Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 dicembre 2020;*
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - *Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 marzo 2020;*
 - *Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 maggio 2020;*
 - *European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 ottobre 2020;*
 - *European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports, 29 ottobre 2021;*
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 marzo 2020.*

Nel corso del 2022 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso degli ultimi esercizi, restando pertanto valide le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio “*judgment*” nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- la classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate: in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dal Governo e dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario e al trattamento delle posizioni maggiormente esposte alla crisi energetica ed inflazionistica attuale;
- la misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell’IFRS 9 sull’*impairment*, con particolare riguardo agli elementi di natura correttiva applicati alle

stime model-based volti a recepire in modo proattivo gli effetti della crisi e a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischiosità attuale e prospettico alla luce del contesto macroeconomico, geopolitico e di business nei quali la Società si trova ad operare, con particolare riguardo sia all'asimmetria d'impatto della crisi osservata tra settori economici che all'adeguata considerazione degli effetti – diretti ed indiretti – dell'attuale contesto sulle svalutazioni delle esposizioni in Stage 2 (c.d. prudential add-on).

Nel corso del 2022 Finaosta S.p.A. ha continuato ad affinare i modelli di classificazione e impairment dei crediti verso la clientela.

Finaosta, relativamente al processo di classificazione dei crediti, ha raggiunto l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea, descrivendo le logiche che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo: alla gestione dei crediti oggetto di moratoria e alla conseguente classificazione come esposizioni oggetto di concessione; alla definizione di metodologie finalizzate al riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito e alla conseguente classificazione nei vari stadi (1, 2 e 3); alla definizione di trigger finalizzati alla corretta classificazione tra i vari stati del credito non performing (scaduti deteriorati, IP e sofferenze).

Finaosta, relativamente al processo di impairment delle attività finanziarie, ha raggiunto l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea, descrivendo le logiche che sovrintendono alla quantificazione dei parametri utili al calcolo della expected credit loss, con specifico riguardo: alla metodologia sottostante la stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default); all'introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio; alla strutturazione di un framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD; alla metodologia sottostante le svalutazioni dei crediti non performing con particolare riferimento all'utilizzo di un floor e la conferma degli haircut applicati alle garanzie e dei tempi di recupero per il calcolo del valore attuale.

Facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla società (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati “meccanicamente”, in situazioni di rara eccezionalità (cfr. Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura). Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2022, conseguentemente al perdurare degli effetti della pandemia Covid-19 e alla crisi energetica e inflazionistica in atto, alle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2022 condotte tramite l'utilizzo dei modelli descritti è stato applicato un *management overlay*, consistente nell'adozione di un fattore correttivo prudenziale e conservativo (c.d. *add on*) nel calcolo della expected credit loss.

In considerazione di quanto esposto, Finaosta ha, dunque, previsto add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- presenza di moratoria;
- settore economico maggiormente impattato dal conflitto in corso (agricoltura, industrie alimentari, industrie metallifere e del legno, estrazione mineraria, raccolta e smaltimenti rifiuti, fornitura energia elettrica, trasporti);
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alla Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile derivanti da COVID-19 e conflitto Russia Ucraina (IFRS9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021, è stata affiancata da altre iniziative similari promosse dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, nonché dalla stessa Finaosta S.p.A.. Ci si riferisce in particolare alla legge regionale n. 4 del 25 marzo 2020, alla legge regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e alla legge regionale n. 17 del 13 luglio 2021.

Le esposizioni in moratoria al 31.12.2022 ai sensi della legge regionale 5 del 21 aprile 2021, rinegoziate ai sensi della legge regionale 17 del 2021 e ai sensi della legge regionale 5 del 2021 sono state classificate come “*forborne exposures*”.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile, le suddette misure sono state inquadrare nella fattispecie prevista dal principio contabile IFRS 9 relativa alle “*rinegoziazioni di attività finanziarie*”, che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in

caso contrario, si debba procedere a cancellare la stessa rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine, occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. In particolare:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140. "*Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni*" (cosiddetto "*modification accounting*").

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla società prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2022.

Per le principali voci si descrivono i criteri seguiti in ordine alla classificazione, all'iscrizione, alla valutazione, alla cancellazione e alla rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione. Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività*

complessiva” e tra le *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. *“SPPI test”* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model *“Hold to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model *“Hold to Collect and Sell”*).

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassificazione), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (*“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* o *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell’impairment.

Criteria di iscrizione. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie

valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Hold to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della "*FVOCI option*".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla tale data. Nel caso di riclassificazione dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria e non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio

creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

In particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi verso le banche,
- gli impieghi verso le società finanziarie,
- gli impieghi verso la clientela
- i titoli di debito che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui

l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* o *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassificazione tra le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*.

Criteria di iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 1), in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “*deteriorata*”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni relative al valore delle garanzie e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali”) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della società, si fa rinvio alla Parte D “Altre informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria scadono o l’entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 70 - Partecipazioni

Criteri di classificazione. Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto “potenziali”) e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l’unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di iscrizione. Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni in società controllate in via esclusiva sono valutate in base al metodo del costo. Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non deve essere oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Criteri di cancellazione. Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione. In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all'adozione principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione. Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il

valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione. Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”* mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce *“Utili/perdite da cessione di investimenti”*.

Criteri di cancellazione. Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione. Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Criteri di iscrizione. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione. Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile. Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Criteria di cancellazione. L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

VOCE 100 - Attività fiscali correnti e anticipate

Criteria di classificazione. Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite/anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione, valutazione e cancellazione. La Società calcola le imposte sul reddito nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni del Principio Contabile IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni del succitato Principio solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività

corrente". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, qualora presenti.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione. La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Per le passività riferite all'IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all'attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico

Criteri di cancellazione. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione. Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione. Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dallo IAS 19.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per

adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione “*pro rata temporis*”;
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a

riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine. Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate

nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del fair value è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

A.4.4 Altre informazioni.

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						1.552
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						1.552
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			6.872			6.112
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			6.872			7.664
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le voci “Attività materiali” e “Attività immateriali” non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale 2022	di cui: a) attività finanziarie detenute per la	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.552			1.552	6.112			
2. Aumenti					760			
2.1 Acquisti					760			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	1.552			1.552				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	1.552			1.552				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	-			-	6.872			

Le diminuzioni sono conseguenti alla liquidazione delle polizze assicurative giunte a scadenza e al rimborso dell'Obbligazione Pila scaduta a settembre 2022.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975.264	32.391	-	942.038	982.429	-	-	998.098
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.213	-	-	1.213	1.290	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	976.477	32.391	-	943.251	983.719	-	-	998.098
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.025.581	-	-	1.025.581	1.068.422	-	-	1.098.514
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.025.581	-	-	1.025.581	1.068.422	-	-	1.098.514

Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “Day one profit/loss”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall’IFRS 7 par. 28.

III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 – Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
a) Cassa	4	5
b) Crediti "a vista" verso banche	264.925	293.828
Totale Cassa e disponibilità liquide	264.929	293.834

- a) Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio;
- b) le giacenze sui conti correnti sono imputabili per 28,45 milioni di euro alla Gestione ordinaria e per 236,48 milioni di euro ai fondi regionali.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito			0			1.552
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			0			1.552
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			0			1.552

A settembre 2022 è stato rimborsato il prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. per residui 1,55 milioni di euro.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	1.552
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	0	1.552
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	0	1.552

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva-

Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			6.872			6.112
3. Finanziamenti						
Totale			6.872			6.112

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I titoli di capitale si riferiscono alle 6 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni non di

maggioranza e non incluse nel perimetro di consolidamento.

In particolare, l'aumento di 760 mila euro è dovuto all'acquisizione in Gestione Ordinaria (in data 16 maggio 2022) di una quota della società Autoporto Valle d'Aosta S.p.A..

Poiché i titoli di capitale non sono quotati in un mercato attivo e per essi non è possibile condurre una valutazione prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato, il criterio del costo è utilizzato come stima del fair value.

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.872	6.112
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	6.872	6.112
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.872	6.112

All'interno della voce "Titoli di capitale" rientrano le partecipazioni non di maggioranza in 6 società non incluse nel perimetro di consolidamento.

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Pila S.P.A.	Aosta	Aosta	49,88%	5.235
Funivie Monte Bianco S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	34,82%	468
Autoporto Valle D'Aosta	Aosta	Aosta	1,79%	760
Cervino S.P.A.	Valtournenche	Valtournenche	0,68%	400
Air Vallée S.P.A. in fallimento	Aosta	Aosta	0,11%	0
Monterosa S.P.A.	Gressoney-La-Trinité	Ayas	0,03%	9
Totale				6.872

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	25.026					25.026						
2. Conti correnti	3.036					3.036	10.834					10.834
3. Finanziamenti	19.291					19.291	22.215					22.315
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	19.291					19.291	22.215					22.315
4. Titoli di debito	26.794			16.465		10.013	10.002					10.002
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	26.794			16.465		10.013	10.002					10.002
5. Altre attività												
Totale	74.147			16.465		57.366	43.051					43.151

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La voce "depositi a scadenza" è composta da investimenti in time deposit con una durata inferiore a 1 anno. In particolare essi sono stati emessi per 10 milioni di euro da Intesa Sanpaolo Private Banking

S.p.a. e per 15 milioni di euro da Unicredit S.p.A..

La Voce “Conti correnti” è costituita dai conti correnti bancari vincolati a garanzia del pagamento delle rate di operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali.

Gli “altri finanziamenti” si riferiscono a provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

La voce “titoli di debito” è composta da obbligazioni bancarie per 16,79 milioni di euro e da certificati di deposito per 10 milioni di euro.

Il fair value, rilevante ai soli fini informativi, differisce dall’esposizione di bilancio per effetto della valorizzazione degli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, come obbligazioni bancarie e titoli di stato.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	65.782					65.782	59.659					57.837
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	65.782					65.782	59.659					57.837
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	65.782					65.782	59.659					57.837

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I crediti sopra citati sono costituiti da “carte commerciali” nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. per 59,95 milioni di euro e da provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	676.042	37.660				713.702	692.262	39.697				749.351
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	676.042	37.660				713.702	692.262	39.697				749.351
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	16.445			15.925								
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	16.445			15.925								
3. Altre attività	105.187					105.187	147.760					147.760
Totale	797.675	37.660		15.925		818.890	840.022	39.697				897.311

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

La voce "Altri finanziamenti" espone i finanziamenti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, erogati da Finaosta S.p.A..

La società detiene 16,45 milioni di euro di titoli di Stato esposti nella voce "Titoli di debito".

Nella voce "Altre attività" sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP, al pari dei saldi attivi dei conti correnti su cui la Regione versa le somme da utilizzare per il pagamento delle rate.

Il fair value, rilevante ai soli fini informativi, differisce dall'esposizione di bilancio per effetto della valorizzazione degli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, come obbligazioni bancarie e titoli di stato.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	16.445			0		
a) Amministrazioni pubbliche	16.445					
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	676.042	37.660		692.262	39.697	
a) Amministrazioni pubbliche	841			1.028		
b) Società non finanziarie	219.376	25.756		239.430	25.222	
c) Famiglie	455.825	11.905		451.804	14.475	
3. Altre attività	105.187			147.760		
Totale	797.674	37.660		840.022	39.697	

Dai dati riportati in tabella emerge l'importanza dell'attività svolta nei confronti della popolazione residente in Valle d'Aosta per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della casa e per le piccole attività economiche classificate "Famiglie".

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	43.276					37				
Finanziamenti	642.443		160.505	57.080		3.997	9.775	19.420		153
Altre attività	105.187									
Totale 2022	790.907		160.505	57.080		4.034	9.775	19.420		153
Totale 2021	808.785		144.237	65.875		1.973	8.318	26.178		

La classificazione e l'impairment dei "Finanziamenti" sono stati condotti applicando i modelli sviluppati nel corso del 2021 e aggiornati nel corso del 2022, come dettagliato nella Parte D, sezione 3.1 Rischio di credito della Nota Integrativa.

4.5a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			137.038	22.572			8.831	4.878		
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 2022			137.038	22.572			8.831	4.878		
Totale 2021	4.834		139.114	7.600		22	8.227	1.071		

4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2022						Totale 2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					618.784	614.992					620.494	615.319
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					564.386	560.594					570.387	565.213
- Pegni												
- Garanzie personali					54.398	54.398					50.107	50.107
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					36.269	36.063					38.057	37.928
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					35.070	34.864					36.869	36.741
- Pegni												
- Garanzie personali					1.199	1.199					1.187	1.187
- Derivati su crediti												
Totale					655.053	651.055					658.550	653.247

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 4.3 – “Crediti verso la clientela”. Per la stima del fair value delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al valore al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta nella maggioranza dei casi superiore all’attività garantita.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Diponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					11.938	
1. Aosta Factor SpA	Aosta	Aosta	79,31		11.938	
Totale					11.938	

Aosta Factor S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto all’albo ex art. 106 T.U.B. operante nel settore del factoring e soggetto, in base alle disposizioni dell’art. 109, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“TUB”), all’attività di direzione e coordinamento di Finaosta S.p.A. nell’ambito del Gruppo Finanziario Finaosta.

L’art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 (“L.R. 16/2021”) della Regione Autonoma Valle d’Aosta prevede, al primo comma, che “*FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell’articolo 5 della L.R. 7/2006*”.

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, l’avvio di tutte le attività prodromiche all’operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l’incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell’art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l’esecuzione dell’attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di approvazione del presente bilancio. In particolare, in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell’interesse a partecipare all’asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in

Aosta Factor S.p.A.. La bozza di detto Avviso pubblico è stata messa a disposizione di amministratori e sindaci in data 14 aprile 2023 ed è in corso di valutazione alla data di approvazione del progetto di bilancio.

Relativamente alla valutazione della partecipazione, il fair value determinato dall'Advisor è risultato maggiore del valore di bilancio, pertanto, Finaosta non ha registrato perdite di valore, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	11.938		11.938
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C4. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	11.938		11.938

Le informazioni richieste nelle tabelle successive non vengono fornite in questa sede in quanto la società redige il bilancio consolidato, come previsto dalla normativa.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 8o

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	8.651	9.033
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	6.711	7.077
c) mobili	131	132
d) impianti elettronici	79	109
e) altri	30	15
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		

Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	8.651	9.033
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets).

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.213				1.290			
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	917				994			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.213				1.290			
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista. In tabella, essi sono ricompresi nella voce "fabbricati".

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.197	1.794	1.198	342	17.231
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.120	1.662	1.089	327	8.198
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	7.077	132	109	15	9.033
B. Aumenti				35		35
B.1 Acquisti				35		35
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X		X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		366	1	45	6	418
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		366	1	45	6	418
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.700	6.711	131	99	9	8.650
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.486	1.663	1.133	334	8.615
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.197	1.794	1.232	344	17.266
E. Valutazione al costo	1.700	6.711	131	99	9	8.650

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	994
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		77
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		77
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negatve		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	917
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 - Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2022		Totale 2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	15		29	
2.1 di proprietà	15		29	
- generate internamente				

Voci/Valutazione	Totale 2022		Totale 2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
- altre	15		29	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	15		29	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	15		29	

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	29
B. Aumenti	6
B.1 Acquisti	6
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	19
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	19
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	15

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Attività fiscali correnti	1.137	1.157
Attività fiscali anticipate	1.649	1.945
- in contropartita del Conto economico	1.422	1.676
- in contropartita del Patrimonio netto	227	269
Totale	2.787	3.103

I crediti verso l'erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente per 976 mila euro agli acconti per IRES e IRAP, per 120 mila euro ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d'imposta e per la restante parte ai crediti per ritenute subite e per l'acconto dell'imposta di bollo virtuale.

10.2 – "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Passività fiscali correnti	1.828	1.337
Passività fiscali differite	183	183
- in contropartita del Conto economico		
- in contropartita del Patrimonio netto	183	183
Totale	2.010	1.520

I debiti verso l'erario per passività fiscali correnti sono composti per 1,608 milioni di euro da imposte correnti (IRAP/IRES), per 211 mila euro da ritenute IRPEF su lavoro autonomo e dipendente e per 11 mila euro dall'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	1.676	2.064
2. Aumenti	7	37
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	37
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7	37
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		

	Totale 2022	Totale 2021
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	261	425
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	261	425
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	261	425
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.422	1.676

La società ha rilevato imposte anticipate sulla base della probabilità del realizzo di redditi imponibili futuri confermata anche dai dati prospettici desumibili dal Piano Operativo Strategico Triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle variazioni fiscali temporanee che hanno generato le imposte anticipate in essere alla chiusura dell'esercizio.

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
1. Premi personale dirigente	35	29
2. Premi anzianità	8	56
3. Spese certificazione bilancio	-	2
4. Svalutazioni non dedotte	1.129	1.300
5. Fondo rischi impegni	13	12
6. Adeguamento FTA IFRS9 crediti	236	276
Totale	1.422	1.676

10.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importi iniziali		127
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		127
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		127
a) derivante da perdite di esercizio		

	Totale 2022	Totale 2021
b) derivante da perdite fiscali		127
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		-

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio, ovvero risulti una perdita fiscale dalla dichiarazione dei redditi del periodo. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

La società, nell'esercizio 2022, non ha iscritto imposte anticipate di tale tipologia in quanto non è stata registrata una perdita fiscale nel periodo.

10.4 - Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	0	4.553
2. Aumenti		29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		29
a) relative a precedenti esercizi		29
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		4.582
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		4.582
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		4.582
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

10.5 - Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	269	280
2. Aumenti	26	16
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26	16
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	68	27
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	68	27
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	68	27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	227	269

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità.

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	183	6.580
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		6.397
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		6.397
a) rigiri		6.397
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		

	Totale 2022	Totale 2021
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	183	183

Nella tabella seguente sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
1. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni	64	64
2. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela CA	119	119
Totale	183	183

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – Altre attività: composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
1. Depositi cauzionali	0	1
2. Altri crediti diversi	452	163
3. Risconti attivi	5.664	6.413
Totale	6.116	6.577

L'importo più significativo è rappresentato dal risconto degli oneri fiscali, pari a 5,4 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2022			Totale 2021		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	98.927	-	33.453	107.958	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	98.927	-	33.453	107.958	-
2. Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-
3. Altri debiti	-	-	926.653	-	-	927.011
Totale		98.927	926.653	33.453	107.958	927.011
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		98.927	926.653	39.474	132.028	927.011
Totale Fair value		98.927	926.653	39.474	132.028	927.011

I debiti verso società finanziarie rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Tale operazione rientra nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Con l'articolo 68 della legge regionale 1° agosto 2022, n. 18, recante "Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'anno 2022 e secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2022/2024", è stato autorizzato il subentro da parte di Regione, con contestuale accollo liberatorio, del mutuo contratto da Finaosta con Banco BPM S.p.A.. In data 1° dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha deliberato favorevolmente l'attuazione dell'operazione di cui al citato articolo 68 ed ha prestato il consenso, ai sensi degli articoli 1406 e seguenti e 1273 del codice civile, in ordine al subentro di Regione nel contratto di prestito in essere con tale Istituto di credito, con accollo liberatorio del relativo debito pari, a tale data, all'importo di euro 32.442.307.

Le obbligazioni che Finaosta S.p.A. assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017

oltre che dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 96,08 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

Gli importi degli altri debiti verso clientela si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 – Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati	-	-
Debiti verso fornitori	2.845	2.499
Altre:	1.231	1.006
di cui:		
a) debiti verso Enti previdenziali	262	226
b) ratei passivi	775	646
c) risconti passivi	43	45
d) altre passività	151	89
Totale	4.076	3.505

In questa voce figurano i debiti verso fornitori per 2,8 milioni di euro (dei quali 2,3 milioni di euro relativi a operazioni svolte su mandato regionale) e ratei passivi del costo del lavoro per circa 775 mila euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	1.027	1.513
B. Aumenti	82	43
B.1 Accantonamento dell'esercizio	82	43
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	328	529
C.1 Liquidazioni effettuate	79	445
C.2 Altre variazioni in diminuzione	250	85
D. Esistenze finali	781	1.027

Le altre variazioni in aumento rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19, quelle in diminuzione rappresentano il carico fiscale.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2021;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le analisi effettuate hanno portato all'adozione della probabilità di uscita annua pari all'1,5%;
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state

desunte dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo, è stata adottata una frequenza pari all'1,0%, mentre la percentuale media del Fondo richiedibile a titolo di anticipazione è stata posta pari al 70,0%;

- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2022, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19 Revised richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

- l'inflazione;
- i tassi di attualizzazione;
- gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento alla prima assunzione, si è scelto di adottare un tasso dell'2,8% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza" e dalla successiva Nota di Aggiornamento.

Ai sensi dello IAS 19 Revised, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del benefit è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, come concordato con il Management della Società Finaosta, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite AAA" (fonte: Bloomberg) al 30.12.2022.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato più di 50 dipendenti, quali Finaosta.

Per la valutazione ex IAS dei Premi di Anzianità della società, si è reso invece necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;

- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato confermato un incremento retributivo pari al 3,0% annuo per tutti i dipendenti.

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR al 31.12.2022 della società:

Main actuarial assumptions	31 dicembre 2022
Termination rate	1,5%
Mortality table	ISTAT 2021
Retirement	Requisiti minimi di accesso Riforma Monti -Fornero
Mean withdrawal rate	1,0%
Mean withdrawal amount rate	70,00%
Representative Discount rate	3,655%
Inflation rate	2,5%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	49	45
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	286	338
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	286	338
4.3 altri		
Totale	334	383

Nella voce 1 è riportato l'importo del fondo di svalutazione sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 - Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2022
A. Esistenze iniziali			338	338
B. Aumenti			113	113
B.1 Accantonamento dell'esercizio			113	113
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			165	165
C.1 Utilizzo nell'esercizio			90	90
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			75	75
D. Rimanenze finali			286	286

Gli aumenti e le diminuzioni dell'esercizio sono dovuti all'accantonamento del 2022 e al pagamento di quanto accantonato nel 2021 per il premio incentivante corrisposto al personale dirigente mentre le altre variazioni si riferiscono all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	41	8			49
2. Garanzie finanziarie rilasciate					-
Totale	41	8			49

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 - Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2022	Importo 2021
1. Capitale	112.000	112.000
1.1 Azioni ordinarie	112.000	112.000
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 - Altre informazioni

Tipologie	Importo 2022	Importo 2021
1. Riserve (Voce 150)	128.527	120.970
1.1 Riserva legale	8.057	7.679
1.2 Riserva straordinaria statutaria	31.804	29.915
1.3 Altre riserve	88.666	83.376

Tipologie	Importo 2022	Importo 2021
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	623	512
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	(3)	(3)
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.		
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
1.4 Altre riserve	(599)	(710)

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione dell'origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Informativa art 2427 commi 7-bis e 22-septies	Importo 2022	Importo 2021	Utilizzazione
Capitale sociale	112.000	112.000	
Riserva legale	8.057	7.679	B
Riserva straordinaria statutaria	31.804	29.915	B
Riserva straordinaria libera	60.979	55.689	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	455	455	
Riserva di prima applicazione	27.231	27.231	A, B, C
Riserva IAS di utili portati a nuovo			
Riserve da valutazione	623	512	
Risultato di esercizio	3.853	7.557	
Totale	245.003	241.039	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a euro 3.853.305, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 192.665 (pari al 5%)
- a riserva straordinaria statutaria euro 963.326 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria libera euro 2.697.313 (pari al 70%).

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	12.085	352			12.437	15.356
a) Amministrazioni pubbliche	161				161	161
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	50				50	50
d) Società non finanziarie	5.877	237			6.114	7.424
e) Famiglie	5.998	115			6.112	7.721
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						

IV. PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam enti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	5			5	51
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5			5	51
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	312	22.847	X	23.159	22.144
3.1 Crediti verso banche	226	545	X	771	676
3.2 Crediti verso società finanziarie		307	X	307	196
3.3 Crediti verso clientela	86	21.995	X	22.081	21.272
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X			
Totale	317	22.847		23.164	22.196
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		324		324	350
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

Gli interessi della voce 1.3 si riferiscono al prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. scaduto a settembre 2022.

Gli interessi della voce 3.1 derivano da interessi su certificati di deposito, obbligazioni bancarie, provviste a banche per i leasing agevolati e conti correnti.

Nel punto 3.2 sono esposti gli interessi maturati sulle provviste a intermediari finanziari per i leasing agevolati e sulle carte commerciali.

Gli interessi alla voce 3.3 “Titoli di debito” si riferiscono agli interessi maturati sui titoli di stato italiani. Gli interessi nella voce 3.3 “Finanziamenti” corrispondono agli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine verso la clientela, ai rimborsi da parte della Regione degli interessi passivi pagati sui finanziamenti con CDP e Banco BPM e alle commissioni riconosciute dalla Regione per la

gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di quest'ultima tipologia di ricavo è pari a circa 10,4 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio.

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.765)		X	(10.765)	(10.228)
1.1 Debiti verso banche	(403)	X	X	(403)	(850)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4.070)	X	X	(4.070)	(4.430)
1.3 Debiti verso clientela	(6.292)	X	X	(6.292)	(4.948)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(10.765)			(10.765)	(10.228)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

Gli interessi del punto 1.1 sono relativi al finanziamento contratto con il Banco BPM nel 2018, al punto 1.2 sono riportati gli interessi relativi a Cassa Depositi e Prestiti per i tre finanziamenti in essere, mentre la voce 1.3 include l'incremento dei fondi regionali, pari a 6,3 milioni di euro, che viene interamente riconosciuto all'Amministrazione regionale.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2022	Totale 2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	3.237	3.299
- gestione fondi per conto terzi	3.237	3.299
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		

Dettaglio	Totale 2022	Totale 2021
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni:	11	28
- altri finanziamenti		
- emissione/gestione carte di credito		
- per attività di consulenza		
- per collocamento di valori mobiliari		
- per attività in derivati		
- altre	11	28
Totale	3.248	3.327

Nella tabella sono riportate le commissioni corrisposte dalla Regione per le attività di servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta S.p.A..

2.2 - Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2022	Totale 2021
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(1)	(34)
- rapporti di conto corrente con banche	(1)	(34)
- altri rapporti finanziari		
- attività caratteristica		
- per emissione/gestione carte di credito		
- altre commissioni		
Totale	(1)	(34)

Nel corso del 2022 diversi istituti bancari, in ragione delle mutate condizioni di mercato dei tassi d'interesse, hanno nuovamente applicato tassi di interesse attivi sui conti correnti. La commissione passiva di euro 1.000 è stata applicata da un istituto bancario per il tasso di interesse negativo dello 0,05% sulla somma depositata sul conto corrente fino al 01/07/22.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 – Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				12	(1)	11
1.1 Crediti verso banche				12		12
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela					(1)	(1)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)				12	(1)	11
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Gli importi del 2021 si riferivano all'obbligazione di Banca Sella e al BOR della Regione Valle d'Aosta giunti a scadenza e rimborsati nel corso dell'esercizio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(103)	(292)									(395)	
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(103)	(292)									(395)	
2. Crediti verso società finanziarie	(83)										(83)	
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(83)										(83)	
3. Crediti verso clientela	(2.021)	(3.008)	(423)	(6.491)			113	1.875	10.166		212	(2.466)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(2.021)	(3.008)	(423)	(6.491)			113	1.875	10.166		212	(2.466)
Totale	(2.207)	(3.300)	(423)	(6.491)			113	1.875	10.166		(267)	(2.466)

Si registra una ripresa di valore netta sui crediti non performing (stage 3) per circa 3,3 milioni di euro rispetto al 31.12.2021. Considerando anche la registrazione di perdite su crediti (integralmente coperte da fondo) per circa 3,5 milioni di euro, la riduzione complessiva del fondo di svalutazione crediti non performing (stage 3) risulta pari a 6,8 milioni di euro. Per quanto riguarda i crediti in bonis si rileva un aumento del fondo di svalutazione forfettario dei crediti stage 1 e stage 2, anche in ragione dell'applicazione di un add on prudenziale ("overlay management") come descritto nella Parte D - Sezione 3.1 Rischio credito.

8.1a - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							21	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(589)		432			(156) (4.210)	
4. Nuovi finanziamenti								
Totale 2022		(589)		432			(156)	
Totale 2021	22	(3.891)		(320)			(4.189)	

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 16o

10.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente	(6.704)	(6.302)
a) salari e stipendi	(4.804)	(4.543)
b) oneri sociali	(1.270)	(1.206)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(214)	(200)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(277)	(243)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(139)	(111)
2. Altro personale in attività	(2)	-
3. Amministratori e sindaci	(161)	(135)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(6.866)	(6.437)

Le spese per il personale subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 400 mila euro a seguito di nuove assunzioni. Al 31 dicembre 2022 l'organico si attesta a 86 risorse in aumento di 12 unità rispetto al 2021.

10.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2022	Totale 2021
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	37	38
c) restante personale	40	31
Totale	81	72

Al 31.12.2022, al netto dei pensionamenti, risultavano assunti con contratto a tempo indeterminato 86 dipendenti, di cui 6 con contratto part-time.

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(323)	(282)
Spese per immobili/mobili: altre spese	(373)	(352)
Spese per acquisto beni e servizi non professionali	(528)	(326)
Spese acquisto servizi professionali	(508)	(435)

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Premi assicurativi	(144)	(146)
Imposte indirette e tasse	(507)	(414)
Altre	(241)	(178)
Totale	(2.625)	(2.134)

Le altre spese amministrative hanno subito un incremento di circa 491 mila euro. Si precisa che i “fitti e canoni passivi” si riferiscono ai servizi di manutenzione dell’immobile dove è ubicata la sede sociale e dei relativi impianti e apparecchiature.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(17)		14		(4)	125
B. Garanzie finanziarie rilasciate					-	-
Totale	(17)		14		(4)	125

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi di quiescenza			-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(113)	115	2	22
2.1 Oneri per il personale	(113)	115	2	22
2.2 Controversie legali			-	-
2.3 Altri (dettagliare)			-	-
Totale	(113)	115	2	22

L'accantonamento si riferisce al premio incentivante per il personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Le riattribuzioni sono relative all'utilizzo dell'accantonamento dell'anno precedente e ai ricalcoli effettuati in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(418)			(418)
- Di proprietà	(418)			(418)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento	(77)			(77)
- Di proprietà	(77)			(77)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(495)			(495)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(19)			(19)
di cui: software	(19)			
1.1 di proprietà	(19)			(19)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(19)			(19)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Costi sostenuti per conto terzi	(14.106)	(18.241)
Altri oneri	(796)	(518)
Totale	(14.902)	(18.759)

I costi sostenuti per conto terzi si riferiscono ad attività svolte su mandato dell'azionista conferito, di norma, con deliberazione della Giunta regionale. Le voci più significative riguardano la sponsorizzazione di Heineken (7,6 milioni di euro), la realizzazione dell'Università della Valle d'Aosta (5,1 milioni di euro) e dell'Ospedale (1 milione di euro).

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Recuperi di spesa	14.722	18.869
Altri proventi	402	280
Totale	15.124	19.149

I recuperi di spesa, generalmente totali e, solo in alcuni casi, parziali, sono speculari ai costi indicati nel punto precedente.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		4
2.1 Utili da cessione		4
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto		4

L'importo dell'esercizio 2021 si riferisce alle plusvalenze realizzate sulla vendita di 3 automezzi obsoleti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(1.608)	(978)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	122	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(254)	(261)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		4.553
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.741)	3.315

Le imposte correnti corrispondono a IRES per euro 1,3 milioni e a IRAP per euro 282 mila.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES			IRAP		
	Imponibile	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Aliquota
Imposte sull'utile lordo di esercizio	4.165	1.146	27,50%	12.153	565	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	142	39	0,94%			
Rigiro differenze temporanee deducibili in esercizi precedenti	(796)	(219)	-5,26%			
Rigiro differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti						
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.453	400	9,59%	526	24	0,20%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(142)	(39)	-0,94%	(6.605)	(307)	-2,53%
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	-	-				
Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva	4.822	1.326	31,83%	6.074	282	2,32%

V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.437	15.356
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	50	50
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	50	50
c) Clientela	12.387	15.306
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	12.387	15.306
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	12.437	15.356

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto. Gli impegni verso enti finanziari sono riconducibili alla quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor S.p.A. del fido di 59,95 milioni di euro accordatole sotto forma di carta commerciale.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2022	Importo 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.114	141.587
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta S.p.A. nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2022		Totale 2021	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.352.766	651.743	1.359.737	653.798
- finanziamenti per leasing	11.216		11.286	
- factoring				
- altri finanziamenti	666.698	640.051	675.635	640.381
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni	662.585		658.832	
- garanzie e impegni	12.267	11.692	13.984	13.417
2. Deteriorate	54.826	54.826	62.176	62.176
2.1 Sofferenze	10.621	10.621	13.647	13.647
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	10.621	10.621	13.647	13.647
di cui: per escussione di				

Voci/Fondi	Totale 2022		Totale 2021	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	29.543	29.543	37.857	37.857
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	29.543	29.543	37.848	37.848
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni			9	9
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.662	14.662	10.672	10.672
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	14.662	14.662	10.672	10.672
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	1.407.591	706.569	1.421.912	715.974

Si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione qualità del credito non è richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

Per la descrizione delle attività svolte con i fondi sopra indicati si rimanda alla Relazione sulla gestione.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	651.743	11.574	640.169
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	640.051	11.531	628.520
di cui: per escussione di garanzie e impegni			-
- garanzie e impegni	11.692	48	11.644

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
- partecipazioni			
2. Deteriorate	54.826	18.404	36.422
2.1 Sofferenze	10.621	7.526	3.095
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	10.621	7.526	3.095
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	29.543	9.453	20.090
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	29.543	9.453	20.090
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.662	1.425	13.238
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	14.662	1.425	13.238
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	706.569	29.983	676.586

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle ulteriori operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.a – Attività a valere su fondi di terzi: partecipazioni

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Compagnia Valdostana delle Acque - C.V.A. S.P.A.	Chatillon	Chatillon	100,00%	417.481
Société Infrastructures Valdotaines S.R.L.	Aosta	Aosta	100,00%	1.800
Struttura Valle D' Aosta S.R.L.	Aosta	Aosta	99,98%	85.204
Autoporto Valle D'aosta S.P.A.	Pollein	Pollein	100,00%	40.393
Monterosa S.P.A.	Gressoney-La-Trinité	Ayas	94,54%	27.940
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	92,47%	22.654
Progetto Formazione S.C.R.L.	Pollein	Pollein	91,77%	1.421
Cervino S.P.A.	Valtournenche	Valtournenche	85,65%	47.832
Funivie Piccolo San Bernardo S.P.A.	La Thuile	La Thuile	68,72%	5.509
Totale				650.235

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

F.3.1.b – Attività a valere su fondi di terzi: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Sima S.P.A.	Pollein	Pollein	49,00%	3.006
Pila S.P.A.	Aosta	Aosta	34,81%	3.712
Iseco S.P.A.	Saint-Marcel	Saint-Marcel	20,00%	21
Funivie Monte Bianco S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	15,18%	39
Totale				6.777

F.3.1.c – Attività a valere su fondi di terzi: attività materiali

Attività materiali	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	5.359	5.503
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.145	2.289
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		

Attività materiali	Totale 2022	Totale 2021
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	5.359	5.503
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

I valori esposti sono relativi a due fabbricati acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, situati a Parigi e Verres.

Il primo immobile è stato utilizzato fino al 2020 come sede dell'Ufficio della Maison du Val d'Aoste e il secondo risulta locato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A..

F.3.2 - Fondi di terzi

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

	Saldi al 31-12-2021		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione						Saldi al 31-12-2022	
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati		Commissioni addebitate
L.R. 101/1982	-	131.897			2.252							383	133.766
L.R. 33/1973	3.376.754	26.890.476			218.635		6.100.000					469.216	23.916.649
L.R. 3/2013 (**)	357.302.207	113.315.449	1.500.688		3.504.930							4.809.240	470.814.034
L.R. 43/1996	38.137.076	147.507			218.141							517.824	37.984.900
L.R. 33/1993	174.685	10.862			408							1.126	184.830
L.R. 19/2001	215.668.704	838.238	5.000.000	6.100.000	1.880.670							3.899.072	225.588.540
L.R. 6/2003	46.227.312	226.705			285.489							629.223	46.110.284
L.R. 6/2003 (1)	66.413	(78)		2.433	(69)							-	68.699
L.R. 7/2004	102.323	9.363			545							1.112	111.119
L.R. 29/2006	3.722.345	10.986			19.801							42.273	3.710.859
L.R. 17/2007	-	2.056											2.056
L.R. 11/2010	-	711											711
L.R. 7/2006 art. 5	-	335.046			5.272		74.990						265.328
Totale gestioni a rischio diretto	664.777.819	141.919.216	6.500.688	6.102.433	6.136.075	-	6.174.990	-	-	-	-	10.369.468	808.891.773
LL.RR. 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	158.553.355	620.524.991	20.211.984		59.966.086		63.708.823	-	561.854	7.600.000	4.029.199	3.675.945	779.680.594
L.R. 46/1985(*)	8.891.601	-			83.712							84.218	8.891.096
L.R. 84/1993 (*) (1)	551.070	6.905.475	783.919		110.519			780.410					7.570.573
L.R. 84/1993(*) (1) (2)	1.998.792	5.013			30			298.731					1.705.104
L.R. 9/2003 (*)	-	-			0	-							(0)
DOCUP Ob.2 (*)	-	-			645	-							645
L.R. 11/2002 (*)	104.372	201			113							239	104.448
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	213.429	(319)			(63)			112.456					100.592
L.R. 52/2009 (*)	482.304	9.670			4	-							491.979
L.R. 52/2009 (*) (1)	-	-	-		-	-							-
L.R. 14/2011 (*) (2)	1.521.136	(352.697)	600.000		31			394.846					1.373.624
L.R. 14/2011 (*) (1)	637.581	369.055			172		29.310					39.142	938.355
L.R. 20/2013 (*) (2)	942.455	198.799			5.091								1.146.345
L.R. 13/2015	11.871.434	74.374			73.245							75.094	11.943.958
L.R. 12/2016	4.653	4.250			4								8.907
L.R. 24/2016	-	(0)	-		-	-						-	(0)
L.R. 5/2020	4.008.934	28.679			27.351							28.077	4.036.887
Totale gestioni senza rischio	189.781.118	627.767.491	21.595.902	-	60.266.939	-	63.738.134	1.586.442	561.854	7.600.000	4.029.199	3.902.715	817.993.106
TOTALE	854.558.937	769.686.708	28.096.590	6.102.433	66.403.014	-	69.913.124	1.586.442	561.854	7.600.000	4.029.199	14.272.183	1.626.884.880

(*): Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi

(2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo Finanziario e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione degli stessi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Politiche di Assunzione dei Rischi, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST - PEA) in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza e di alert al Risk Appetite (obiettivi di rischio), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo Finaosta intende accettare in scenari di stress. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione delle Politiche di Assunzione dei Rischi ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza;
- il Collegio Sindacale, al quale spetta la funzione di controllo e vigilanza;
- la Direzione Generale, la quale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle

deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;

- il Comitato di Direzione di Gruppo, il quale ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti;
- il sistema dei controlli interni, il quale articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
 - controlli di linea (c.d. *"controlli di primo livello"*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
 - controlli di secondo livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'area risk management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura delle Politiche di Assunzione dei Rischi e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;

- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza. La stessa, infatti:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, l'area risk management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno e degli indicatori patrimoniali. Essa svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispone, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per favorire l'affermazione della cultura del rischio nella conduzione delle varie attività della società. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- diffondere quotidianamente degli alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- aggiornare le sezioni della intranet aziendale accessibili a tutti i dipendenti;
- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio

responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi di Gruppo".

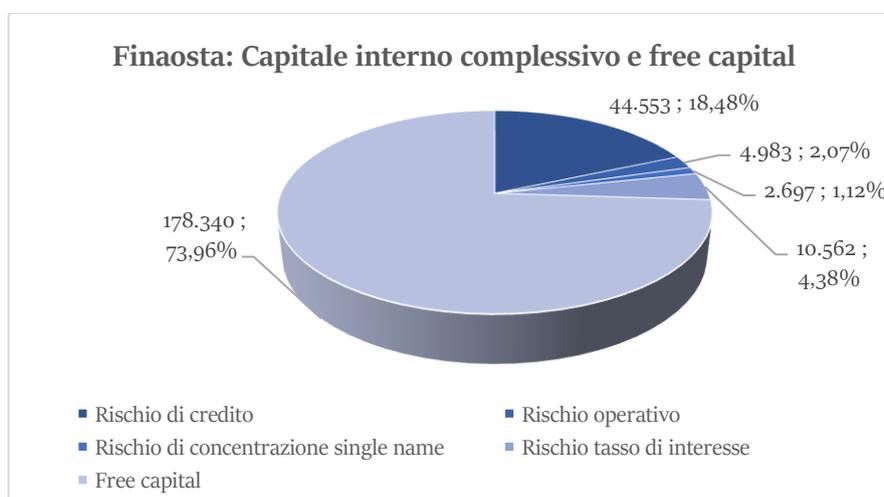
Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, la Finaosta è principalmente esposta al rischio di credito, che costituisce il 18,48% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 73,96%. Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica.



3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia Ucraina

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e della Regione Autonoma Valle d'Aosta e susseguitesi nel corso degli anni hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – eventualmente integrata da quella “*privata*” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Al contempo, il conflitto russo ucraino nel corso del 2022 ha generato delle ripercussioni in termini di inflazione, interruzione delle catene di approvvigionamento e crescita economica.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default), di elevati livelli di inflazione e conseguente innalzamento dei tassi d'interesse con ripercussioni sul costo del rischio dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment della società, sviluppato internamente.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura *forward-looking* nell'attuale contesto economico, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Infine, sono state effettuate specifiche valutazioni con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di sostegno introdotte dal Governo e dall'Amministrazione regionale in risposta alla pandemia e al portafoglio dei finanziamenti maggiormente esposti alla crisi energetica: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento di tali misure ai fini dello *staging* IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. I principali fattori di rischio

Per rischio di credito si intende la possibilità di subire perdite sulle posizioni di credito derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. Tale rischio è legato all'eventualità che variazioni inattese nel merito creditizio di una controparte generino una riduzione del valore economico dell'esposizione creditizia. È riferito alle seguenti tipologie di esposizione: attività per cassa (esempio: finanziamenti) e fuori bilancio (garanzie rilasciate e impieghi) che non rientrano nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia. È considerato il principale rischio cui la società è esposta, tenuto conto che l'erogazione del credito costituisce la primaria attività di business esercitata. Le principali aree di generazione del rischio credito sono connesse con l'operatività dell'Area Credito.

b. I Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative

Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla società di adeguare i presidi di rischio alle evoluzioni del portafoglio. Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio. Il sistema dei controlli interni si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra che potrebbero tradursi in perdite.

i. Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti deteriorati. Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto

organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

ii. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti. L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dall'area istruttoria);
- a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura dell'area risk management);
- a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dall'area monitoraggio e recupero crediti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta. L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/impresa.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale. Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate. Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa. Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In tali attività i servizi preposti vengono supportati da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato ai fenomeni rilevati (trigger). Finaosta S.p.A. è, inoltre, dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito. Vengono, inoltre, periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio. L'area monitoraggio e recupero crediti,

utilizzando metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite deteriorate.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte della area risk management l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura dei crediti in termini di fondi di svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi. Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnalatici. La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio. La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

L'area risk management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- gestione del contenzioso
- provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio, sintetizzando quanto sopra espresso, si articola, dunque, nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente all'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo

specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;

- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2022, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un "*Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)*" finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto,

rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- controllo e reporting.

Le "*Politiche di Assunzione dei Rischi*", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dalla Funzione Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

c. Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel presente paragrafo si intende fornire una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. Processo di classificazione

Nel corso del 2022 Finaosta ha proseguito l'affinamento dei modelli di classificazione introdotti nell'ambito del Progetto Classificazione Crediti, condotto dalla Società nel corso del 2021. Le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili (UTP) e sofferenze sono disciplinati in apposita procedura.

I principali elementi riguardano:

- la puntuale definizione delle misure di concessione;
- le metodologie di classificazione a forborne;
- le regole di "stage allocation" ai fini IFRS 9;
- l'utilizzo di un set di trigger per:
 - la classificazione a UTP,
 - la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a inadempienza probabile),

- il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili,
- la classificazione a sofferenza,
- la classificazione a default per effetto del trascinamento;
- la puntuale definizione di ruoli e responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività.

Si sottolinea come, in particolare, Finaosta abbia strutturato un processo rafforzato per la classificazione a UTP utilizzando un set di trigger a supporto dell'area monitoraggio e recupero crediti nello svolgimento delle valutazioni.

Nel corso del 2022 il processo di classificazione dei crediti ha avuto piena applicazione e ha condotto alle riclassificazioni dei finanziamenti verso la clientela sintetizzate nella tabella posizionata al fondo della seguente sezione.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2022 Finaosta ha proseguito l'affinamento e il rafforzamento del Framework IFRS 9 per la svalutazione delle attività finanziarie raggiungendo i seguenti obiettivi:

- il framework di calcolo del modello satellite è stato affinato al fine di cogliere gli aspetti caratteristici del mutato contesto macro-economico;
- il framework di calcolo delle perdite attese del portafoglio titoli e del portafoglio leasing è stato allineato al framework di calcolo delle perdite attese per il portafoglio crediti;
- il framework di calcolo della LGD è stato affinato tramite un'analisi puntuale dei passaggi a perdita da sofferenza dal 2014 e l'allineamento di alcuni parametri a quanto previsto dalle linee guida EBA e dalla circolare 284 BKI;
- il framework di calcolo dei valori presunto realizzo dei crediti non performing è stato affinato tramite un completamento delle serie storiche e alcuni accorgimenti frutto del giudizio esperto;
- il framework di definizione degli add-on prudenziali è stato aggiornato al fine di cogliere le caratteristiche del mutato contesto economico e dell'attuale crisi energetica.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società adotta il modello di seguito descritto.

La perdita attesa deve essere stimata su un orizzonte temporale opportuno a seconda di come la posizione sia stata considerata nel processo di stage allocation, i.e. pari ad un anno per le posizioni in stage 1 e lifetime per le posizioni in stage 2. I parametri utili ai fini del calcolo della svalutazione sono PD e LGD.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Probabilità di Default sono:

- la coorte temporale per il calcolo della PD è pari ad un anno: il tasso di default per la stima della PD è osservato su un arco temporale pari ad un anno;
- l'orizzonte temporale di stima della PD è pari a 10 anni: i valori sono stimati su una finestra di 10 anni antecedenti alla data di valutazione;
- il parametro è specifico per 4 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità della controparte;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default;
- il parametro è calibrato in considerazione delle informazioni forward looking: sono incluse le aspettative del ciclo economico futuro per i primi tre anni rispetto alla data di valutazione.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Loss Given Default sono:

- l'orizzonte temporale di stima della LGD è pari, a regime, a 10 anni: rientrano nel perimetro di analisi le posizioni chiuse negli ultimi 10 anni;
- il parametro è specifico per 5 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità del prodotto;
- attualizzazione dei flussi di cassa al tasso interno di rendimento (TIR) per fattorizzare l'effetto di perdita dovuto al tempo;
- inclusione nella stima delle posizioni curate al fine di considerare l'effetto del cure rate nel parametro;
- calcolo della perdita attesa in considerazione delle best practice di mercato e delle indicazioni del Regulator;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati aggiornati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate.

In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha mantenuto il criterio di svalutazione minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di "floor" alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall'applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Infine, come meglio illustrato nel capitolo successivo “*Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Russia Ucraina*”, in considerazione del contesto economico legato all’esito incerto della pandemia dovuta al Covid-19 e al conflitto in corso, la società ha previsto add on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose.

Nel corso del 2022 il processo di impairment dei crediti ha avuto piena applicazione e ha condotto alle svalutazioni sui finanziamenti verso la clientela sintetizzate nella tabella seguente.

31.12.2022					
Stage	Pratiche	Esposizione	% Esp	Fondo	Coverage
1	7.457	535.573.488	71,76%	3.843.857	0,72%
2	641	153.668.939	20,59%	9.483.295	6,17%
3	394	57.079.905	7,65%	19.419.777	34,02%
Totale	8.492	746.322.332	100,00%	32.746.928	4,39%
31.12.2021					
Stage	Pratiche	Esposizione	% Esp	Fondo	Coverage
1	7.681	543.142.032	72,11%	1.973.028	0,36%
2	567	144.237.149	19,15%	8.317.682	5,77%
3	448	65.875.482	8,75%	26.178.438	39,74%
Totale	8.696	753.254.663	100,00%	36.469.147	4,84%
Delta					
Stage	Pratiche	Esposizione	% Esp	Fondo	Coverage
1	-224	-7.568.544	-0,34%	1.870.829	0,35%
2	74	9.431.790	1,44%	1.165.613	0,40%
3	-54	-8.795.577	-1,10%	-6.758.661	-5,72%
Totale	-204	-6.932.330	0,00%	-3.722.219	-0,45%

iii. Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Russia Ucraina

Il presente paragrafo contiene le assunzioni fatte dal management connesse con il processo di valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connesse con la crisi pandemica e con il conflitto in corso.

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi del contesto pandemico e post-pandemico, soprattutto a seguito della deflagrazione del conflitto russo-ucraino e alla sue conseguenze a livello geopolitico ed economico (con particolare riferimento alla crisi energetica ed alle dinamiche inflazionistiche più recenti),

Finaosta ha provveduto ad introdurre una serie di specifiche evolutive all'interno del proprio framework metodologico.

Più precisamente, nel corso dell'esercizio contabile si è provveduto a effettuare:

- la periodica calibrazione e fine tuning dei cd. «*management overlay*», elementi di natura correttiva applicati alle stime model-based volti a recepire in modo proattivo gli effetti della crisi e a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischiosità attuale e prospettico alla luce del contesto macroeconomico, geopolitico e di business nei quali la Società si trova ad operare, con particolare riguardo sia all'asimmetria d'impatto della crisi osservata tra settori economici che all'adeguata considerazione degli effetti – diretti ed indiretti – dell'attuale contesto sulle svalutazioni delle esposizioni in Stage 2 (c.d. prudential add-on);
- il periodico aggiornamento delle liste dei clienti ritenuti «*a maggior rischio*» in ragione della loro particolare esposizione al contesto geopolitico ed alla crisi energetica ed inflazionistica attuale per le quali si è valutata, in via temporanea, una potenziale riclassificazione;
- la specifica modellazione delle c.d. forward-looking information.

Si ricorda, come meglio dettagliato nella Sezione 4 “*Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni*”, che, in particolare la legge regionale 5 del 21 aprile 2021 ha determinato la concessione di circa 100,64 milioni di euro di moratorie (in essere al 31.12.2022) a favore di circa 399 controparti. Finaosta, inoltre, nel corso del 2022 ha rinegoziato, ai sensi della legge regionale 17 del 2021, 23 finanziamenti per un controvalore di circa 15,6 milioni di euro e, ai sensi della legge regionale 5 del 2021, 13 finanziamenti per un importo di circa 10,3 milioni di euro.

In considerazione di quanto esposto, Finaosta ha previsto add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- presenza di moratoria;
- settore economico maggiormente impattato dal conflitto in corso (agricoltura, industrie alimentari, industrie metallifere e del legno, estrazione mineraria, raccolta e smaltimenti rifiuti, fornitura energia elettrica, trasporti);
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito.

Per la quantificazione del fondo IFRS 9 con add-on si è previsto:

- per le pratiche in Stage 1: l'applicazione del coverage relativo allo Stage 2 del cluster di appartenenza della pratica;
- per le pratiche in Stage 2: l'applicazione della svalutazione della prima classe di deteriorato (i.e. Past Due) del cluster di appartenenza della pratica.

La società ha, dunque, applicato un add on prudenziale pari a circa € 7,5 milioni in termini di Expected Credit Loss.

d. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie. I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come deteriorati (non performing exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La nuova disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati da Finaosta S.p.A., in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (“*past due*”);
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”);
- sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- soglia di rilevanza relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente; tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- soglia di rilevanza assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- il cliente evidenzia importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le inadempienze probabili le esposizioni creditizie per le quali l'ente giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte. Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay, invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dall'area monitoraggio e recupero crediti ed è disciplinata in apposita procedura che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta

individuazione di eventuali anomalie.

Le attività sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da Finaosta S.p.A..

L'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente è disciplinato in una specifica procedura. In particolare, all'atto di ricevimento di una proposta di transazione si redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente la delibera è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Finaosta S.p.A. non gestisce rinegoziazioni commerciali anche in ragione del fatto che le caratteristiche contrattuali dei finanziamenti erogati sono in larga parte disciplinati da apposite leggi regionali a costituzione dei fondi di rotazione.

Oltre alle già citate moratorie concesse ai sensi della l.r. 5/2021 giunte alla naturale scadenza nei primi mesi del 2023, le ll.rr. 17/2021 e 5/2021 hanno consentito a Finaosta di rinegoziare posizioni che hanno subito conseguenze dalla crisi pandemica e energetica in corso. Tali esposizioni sono state classificate come "*forborne exposures*".

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia Ucraina

La Legge regionale 5 del 21 aprile 2021 ha determinato la concessione di circa 100,64 milioni di moratorie (in essere al 31.12.2022) a favore di circa 399 controparti. Finaosta, inoltre, nel corso del 2022 ha rinegoziato, ai sensi della legge regionale 17 del 2021, 23 finanziamenti per un controvalore di circa 15,6 milioni e, ai sensi della legge regionale 5 del 2021, 13 finanziamenti per un importo di circa 10,3 milioni. Tali esposizioni sono state classificate come "*forborne exposures*". In conclusione, sommando le rinegoziazioni, le moratorie in essere e le moratorie concluse, al 31.12.2022 le esposizioni classificate come "*forborne exposures*" ammontavano a 159,60 milioni di euro.

Infine, come dettagliato nella Parte A della Nota Integrativa, si ribadisce che le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo, si deve precisare che le

moratorie e le rinegoziazioni concesse dalla società prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'eventuale periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché l'eventuale sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.178	20.090	14.393	6.146	931.458	975.264
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2022	3.178	20.090	14.393	6.146	931.458	975.264
Totale 2021	4.533	25.475	9.689	2.996	941.288	983.981

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.080	19.420	37.660	153	951.413	13.809	937.604	975.264

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	57.080	19.420	37.660		951.413	13.809	937.604	975.264
Totale 2021	65.875	26.178	39.697		953.023	10.291	944.284	983.981

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.248			353	287	4.356	737	17	10.509			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2022	1.248			353	287	4.356	737	17	10.509			
Totale 2021	1.159			761	283	793	150	2.786	21.518			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2022															
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired																		
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fm. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e									
Rettifiche complessive iniziali		1.973			1.973		8.318			8.318		26.178			26.178												45	-					36.514
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																																	
Cancellazioni diverse dai write-off																																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		2.094			2.094		1.424			1.424		(6.758)			(6.758)												(3)	7				(3.236)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																																	
Cambiamenti della metodologia di stima																																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																																	
Altre variazioni																																	
Rettifiche complessive finali		4.067			4.067		9.742			9.742		19.420			19.420												42	7					33.278
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												270																					270
Write-off rilevati direttamente a conto economico												(423)																					(423)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.706	2.774	766	2.532	3.984	3.033
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	238	68				
Totale 2022	20.944	2.842	766	2.532	3.984	3.033
Totale 2021	122.302	1.520	5.681	675	6.258	877

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	163		565	1.371		
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	163		565	1.371		
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 2022	163		565	1.371		
Totale 2021	121.189		1.199	672	613	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista											
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate	264.925	264.925		X				X		264.925	
A.2 Altre											
a) Sofferenze		X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
b) Inadempienze probabili		X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	140.408	133.571	6.837	X		479	186	292	X	139.930	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
TOTALE A	405.333	398.496	6.837			479	186	292		404.855	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate	50	50		X				X		50	
TOTALE B	50	50								50	
TOTALE A+B	405.383	398.546	6.837			479	186	292		404.905	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impairment acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impairment acquisite o		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	11.473	X		11.473		8.295	X		8.295		3.178	153
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	X		141		58	X				83	
b) Inadempienze probabili	29.543	X		29.543		9.453	X		9.453		20.090	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.376	X		14.376		4.225	X		4.225		10.151	
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.065	X		16.065		1.672	X		1.672		14.393	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.054	X		8.054		594	X		594		7.461	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.422	1.155	5.267	X		276	6	270	X		6.146	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	356		356	X		28		28	X		328	
e) Altre esposizioni non deteriorate	804.584	656.181	148.402	X		13.055	3.841	9.213	X		791.529	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	136.682		136.682	X		8.803		8.803	X		127.879	
TOTALE A	868.086	657.336	153.669	57.080		32.751	3.847	9.483	19.420		835.335	153
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	12.387	12.035	352	X		49	41	8	X		12.338	
TOTALE B	12.387	12.035	352			49	41	8			12.338	
TOTALE A+B	880.473	669.371	154.021	57.080		32.800	3.888	9.491	19.420		847.673	153

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione	141		141		58		58		83	
d) nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione	14.376		14.376		4.225		4.225		10.151	
d) nuovi finanziamenti										
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di	8.054		8.054		594		594		7.460	

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
concessione											
d) nuovi finanziamenti											
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:											
a) oggetto di concessione conforme con le GL											
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) oggetto di altre misure di concessione	356	356			28	28			328		
d) nuovi finanziamenti											
E. Altri finanziamenti non deteriorati:											
a) oggetto di concessione conforme con le GL											
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) oggetto di altre misure di concessione	136.682	136.682			8.803	8.803			127.879		
d) nuovi finanziamenti											
TOTALE A+B+C+D+E	159.609	137.038	22.572		13.709	8.831	4.878		145.900		

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.311	38.657	10.907
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.014	1.680	10.507
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	226	937	3.587
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate di esposizioni deteriorate	788	743	6.920
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	5.852	10.795	5.350
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1866	3.996
C.2 write-off			
C.3 incassi	1.044	1.148	584
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.760	769
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4.808		
D. Esposizione lorda finale	11.473	29.543	16.065
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.600	139.052
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	16.557	1.535
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	133	163
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	432	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.371
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	15.992	X
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	1.585	3.549

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.402	X
C. 3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	446
C.4 write-off		
C.5 incassi	64	2.024
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	119	1.079
D. Esposizione lorda finale	22.572	137.038
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.778		13.182	929	1.219	142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	597	58	596	3.402	1.089	581
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	421		204	51	543	497
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	177	58	393	3.352	546	84
C. Variazioni in diminuzione	4.080		4.325	106	636	128
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	342		301	10	48	9
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.797	19	96	13
C.6 modifiche contrattuali senza		X		X		X

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.738		2.226	77	492	107
D. Rettifiche complessive finali	8.295	58	9.453	4.225	1.672	594
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica (Crediti lordi)	Totale 2022	Totale 2021
a) Amministrazioni pubbliche	122.487	148.795
b) Società finanziarie	404.325	396.530
c) Società non finanziarie	265.461	288.700
d) Famiglie	478.417	478.366
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.720	1.878
f) Resto del mondo	1.008	9
g) Unità non classificabili e non classificate		
Totale	1.273.419	1.314.278

9.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

9.3 - Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le Grandi esposizioni vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni. L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce Grande esposizione ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2022, Finaosta aveva 5 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella.

Grandi esposizioni	Totale 2022	Totale 2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	428.159	497.084
b) Ammontare (valore ponderato)	268.979	326.937
c) Numero	5	6

Si evidenzia come al 31.12.2022 l'esposizione ponderata in rapporto ai Fondi Propri verso il Gruppo Regione Autonoma Valle d'Aosta si sia attestata al 12,83% (23,7% nel 2021), in riduzione anche per effetto dell'estinzione del mutuo BPM (di cui alla DGR 453/11). Le attività che compongono l'esposizione verso il Gruppo RAVA sono principalmente riconducibili alle operazioni di indebitamento verso CDP (di cui alla DGR 453/11).

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischi di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	293.561	77.232	12.648	56.572	255.314	247.160	297.706	
1.1 Titoli di debito		1.501	2.000	13.504	25.731	504		
1.2 Crediti *	293.561	75.731	10.649	43.068	229.583	246.656	297.706	
1.3 Altre attività								
2. Passività	250.786	4.107	8.814	25.292	206.341	231.486	298.755	
2.1 Debiti *	250.786	4.107	8.814	25.292	206.341	231.486	298.755	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando la "metodologia dei percentili", come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2022 tale indicatore risulta pari al 4,38%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità, secondo apposita policy approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo in titoli di stato e prestiti obbligazionari bancari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura dell'Internal Audit;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate nel documento "*Politica di trattazione dei reclami*". La Policy descrive il processo di ricezione, valutazione

e riscontro dei reclami adeguandolo alle nuove prescrizioni normative e alle aspettative della Vigilanza, nel perdurante obiettivo di dotarsi di procedure interne idonee a garantire risposte sollecite ed esaustive ai clienti, nonché utili a promuovere il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e a salvaguardare la qualità delle relazioni con i clienti. Il Responsabile Reclami è, al 31.12.2022, la Responsabile del Servizio Legale, Contenzioso e Contratti, nominata dal Consiglio di Amministrazione con delibera in data 30 ottobre 2015 e, per l'ipotesi in cui, nella trattazione di un reclamo, la stessa versi in una situazione di conflitto di interessi, è previsto che venga sostituita dalla Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi, redatti dal Risk Management, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Responsabile Reclami e oggetto di controllo da parte della Funzione Compliance.

Al 31.12.2022 la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Società è di un totale di n. 2 reclami.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stata nominato un referente interno che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la

conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal piano, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2023 ha riscontrato una situazione di rischio di non conformità medio-basso.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

I principali aspetti disciplinati nelle procedure operative di riferimento sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2022, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 10 marzo 2023, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2022 e quelle pianificate per il 2023.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo

l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2022 risulta pari a 4,98 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,07%.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2022, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella *"Policy per la gestione degli investimenti finanziari"* nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari

detenuti per conto proprio e di terzi. La nuova Policy prevede di suddividere gli investimenti in Gestione Ordinaria in quattro tipologie di portafoglio. Su base annuale la Direzione Generale, di concerto con la Direzione Amministrazione e Finanza e la Funzione Risk Management, procede con l'identificazione dell'orizzonte temporale di investimento dei fondi in Gestione Ordinaria suddividendoli nelle quattro tipologie di portafoglio:

- Tesoreria: fondi per i quali è necessario mantenere disponibilità immediata;
- Breve termine: fondi per cui non è necessaria una disponibilità immediata ma che possono essere impiegati con una scadenza massima pari a 18 mesi;
- Medio termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di maggior durata rispetto ai precedenti, comunque nell'ambito in un orizzonte temporale di tre anni;
- Medio lungo termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di durata superiore a tre anni ma inferiore a dieci.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dall'area amministrazione e finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

L'area risk management, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali “a breve termine” (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. “liquidità operativa”); “a medio-lungo termine” (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. “liquidità strutturale”).

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	290.192	100	403	60.786	15.505	12.918	60.562	128.335	134.831	554.209	
A.1 Titoli di stato						1.000	3.500	5.500	6.000	500	
A.2 Altri titoli di debito							10.000	4.000	12.650		
A.3 Finanziamenti	290.192	100	403	60.786	15.505	11.918	47.062	118.835	116.181	553.709	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	250.786	69	306	483	3.249	8.809	25.288	104.740	101.567	530.196	
B.1 Debiti verso:	250.786	69	306	483	3.249	8.809	25.288	104.740	101.567	530.196	
- Banche											
- Società finanziarie						4.511	4.511	27.063	18.042	62.756	
- Clientela	250.786	69	306	483	3.249	4.299	20.777	77.677	85.525	467.441	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	12.387						35	833	1.036	10.482	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.387						35	833	1.036	10.482	
- Posizioni lunghe							35	833	1.036	10.482	
- Posizioni corte	12.387										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	128.527	120.970
- di utili	39.861	93.283
a) legale	8.057	7.679
b) statutaria	31.804	29.915
c) azioni proprie		
d) altre	60.979	55.689
- altre	27.687	27.687
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	623	512
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(3)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(599)	(710)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.853	7.557
Totale	245.003	241.040

Le Altre riserve sono composte prevalentemente dalle differenze di valore riscontrate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	(3)		(3)	
3. Finanziamenti				
Totale	(3)		(3)	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(3)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali			(3)

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”) a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.853	7.557
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	111	28
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del a) Variazione di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto) b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	111	28
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati) a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	111	28
200.	Redditività complessiva (10+190)	3.964	7.585

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	Totale 2022	Totale 2021
Amministratori	74	48
Sindaci	86	87
Dirigenti con responsabilità strategica	165	191
Totale	325	326

	Amministratori	Sindaci
Compensi Lordi	61	83
Oneri sociali	13	3
Totale	74	86

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci dell'intermediario o di società nelle quali essi detengono partecipazioni.

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		1.011	1.011
Sindaci	5	171	176
Totale	5	1.182	1.187

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente. I finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

La linea di credito di 60 milioni concessa ad Aosta Factor ha una durata massima pari a 6 mesi e viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2022, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

Controparte	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	105.089	926.653	6.292	32.532
Aosta Factor S.p.A.	71.984			293
Dirigenti con responsabilità strategica Finaosta S.p.A.				
Totale	177.073	926.653	6.292	32.826

Per quanto riguarda la tipologia delle operazioni si rimanda ai singoli paragrafi della presente Nota dove sono state dettagliate le voci. In questa sede si evidenzia che Finaosta S.p.A. esponeva a fine esercizio anche un impegno di 50 mila euro nei confronti di Aosta Factor per la parte della linea di credito non utilizzata.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.

Il corrispettivo erogato per l'anno 2022 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 43 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che Finaosta S.p.A. non ha ricevuto nell'anno 2022 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

8.3 – Attività di direzione e coordinamento

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta il prospetto di Conto economico del Rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2022 approvato dal Consiglio regionale con l.r.25 maggio 2023 n.6 che, in allegato, ha tutti i dettagli contabili del Rendiconto.

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2022	2021	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.293.800.247,58	1.100.919.252,25		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	149.524.713,93	140.885.024,13		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	80.483.711,01	84.712.520,63		
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	2.364.841,66	358.520,54		A5c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	66.676.161,26	55.813.982,96		E20c
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	40.585.491,79	37.923.304,67	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	24.548.031,31	23.141.089,92		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	456.386,25	340.403,90		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	15.581.074,23	14.441.810,85		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	318.790.717,79	181.185.883,63	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		1.802.701.171,09	1.460.913.464,68		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.280.136,38	3.476.201,11	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	200.005.585,05	181.080.285,87	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	5.732.757,27	5.359.659,89	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	789.592.045,68	809.270.913,51		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	682.083.033,24	727.006.583,18		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	69.303.520,83	44.804.802,95		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	38.205.491,61	37.459.527,38		
13	Personale	232.102.827,29	234.432.619,93	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	43.780.456,66	49.621.903,06	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	3.426.352,32	3.289.021,63	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	38.986.325,64	37.375.970,66	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.367.778,70	8.956.910,77	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-19.387,30	-11.839,49	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	5.000.000,00	3.082.670,61	B12	B12
17	Altri accantonamenti	33.881.597,77	19.044.801,23	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	9.241.776,05	6.761.425,87	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		1.323.597.794,85	1.312.118.641,59		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		479.103.376,24	148.794.823,09		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	1.246.992,50	2.183.259,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	1.246.992,50	2.183.259,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	7.046.665,46	4.659.200,71	C16	C16
Totale proventi finanziari		8.293.657,96	6.842.459,71		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	5.720.000,35	23.266.083,45	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	5.630.006,49	23.266.083,45		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	89.993,86	0,00		
Totale oneri finanziari		5.720.000,35	23.266.083,45		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		2.573.657,61	-16.423.623,74		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	902.257,69	D18	D18
23	Svalutazioni	3.059.274,02	12.233.938,36	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		-3.059.274,02	-11.331.680,67		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	29.049.826,76	20.475.982,78	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	1.276,80	1.898.932,83		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	26.850.156,57	18.245.705,55		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	2.198.393,39	331.344,40		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00		
Totale proventi straordinari		29.049.826,76	20.475.982,78		
25	Oneri straordinari	17.731.366,09	15.047.114,70	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	11.387.610,68	8.368.703,48		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	6.343.755,41	6.614.349,44		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	64.061,78		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00		E21d
Totale oneri straordinari		17.731.366,09	15.047.114,70		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		11.318.460,67	5.428.868,08		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		489.936.220,50	126.468.386,76		
26	Imposte	15.207.814,89	14.916.956,21	E22	E22

	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	474.728.405,61	111.551.430,55	E23	E23
--	---------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----	-----

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE – CONSOLIDATA

31.12.2022

06



Finaosta S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-
bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All’Azionista Unico della Finaosta S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Gruppo Finaosta (il gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto al gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l’attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l’area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non ha rischi e benefici.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finaosta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione consolidata con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 giugno 2023

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE - CONSOLIDATA

31.12.2022

07

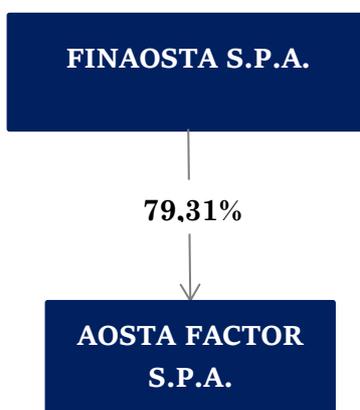
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2022 è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate in conformità a quanto stabilito dall’art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia”.

Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2022 il perimetro di consolidamento comprende, oltre la società controllante Finaosta S.p.A., la società controllata Aosta Factor S.p.A. come di seguito rappresentato:



Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 – parte generale – sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull’Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta S.p.A. e di Aosta Factor S.p.A.. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i

commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale, sugli impatti della crisi pandemica COVID-19 sull'andamento delle singole società e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse: di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

Gli amministratori di entrambe le società del Gruppo hanno redatto i rispettivi bilanci d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale. Con riferimento al documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo confermano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che il Gruppo non presenta problemi di patrimonializzazione, fatte salve le scelte strategiche della Capogruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi delle società appartenenti al Gruppo.

FINAOSTA S.p.A. ha realizzato un utile netto di 3.853 milioni di euro (7.557 milioni di euro nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie per 266 mila euro (2,4 milioni nel 2021);
- ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per 514 mila euro (532 mila nel 2021);

e conteggiato imposte a carico dell'esercizio, ordinarie e anticipate, per 1,7 milioni di euro.

Il margine di interesse si è incrementato di circa 431 mila euro passando da 12 a 12,4 milioni di euro. La variazione positiva è principalmente riconducibile ai maggiori interessi attivi derivanti dall'attiva gestione della liquidità in Gestione Ordinaria (+ 968 mila euro). Gli interessi passivi, per contro, si sono incrementati passando da 10,2 a 10,8 milioni di euro (+ 537 mila euro), in ragione del maggior incremento dei fondi regionali a rischio gestiti.

Le rettifiche di valore si sono ridotte di 2,2 milioni di euro, passando da 2,5 milioni a 267 mila euro. Il margine d'intermediazione si è, dunque, attestato a 15,6 milioni di euro, in crescita di circa 375 mila euro rispetto ai 15,3 milioni del 2021.

Le spese amministrative si sono incrementate di circa 920 mila euro, 491 mila per altre spese amministrative e 429 mila per le spese del personale. Tale variazione è dovuta all'incremento del numero del personale dipendente con l'assunzione di diverse nuove risorse nel 2022.

La qualità dei crediti verso clientela della Società ha mantenuto una certa stabilità rispetto all'esercizio precedente, registrando un incremento di esposizioni in Stage 2 di circa 9,4 milioni di euro a fronte di una riduzione di esposizioni non performing di circa 9 milioni di euro. La copertura media delle rettifiche di valore sui finanziamenti non performing si è, dunque, decrementata, passando dal 39,7% al 34,0%, mentre sui finanziamenti in Stage 1 e Stage 2 si è incrementata per effetto dell'applicazione di specifici add-on prudenziali, portandosi rispettivamente dallo 0,36% allo 0,72% e dal 5,77% al 6,17%.

L'attivo aziendale è pari a 1.277,79 mila euro, in riduzione rispetto al 2021 principalmente a causa della riduzione dei crediti verso R.A.V.A per effetto della surroga in favore di quest'ultima del finanziamento con BPM.

La Società AOSTA FACTOR S.p.A ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 2,28 milioni di euro (+102,7% in confronto con il 2021) che ha determinato un utile netto di 1,569 milioni di euro (+104,2%), dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari a 1,207 milioni di euro, attribuite a posizioni concretizzate nell'esercizio 2022 al lordo di riprese di valore per 1,095 milioni di euro riferite ad incassi realizzati e alla rivalutazione del coverage dei crediti in bonis.

Tali risultati vanno considerati alla luce dell'incerto contesto macroeconomico e di un mercato caratterizzato da una accesa concorrenzialità. Tuttavia, essi rappresentano una conferma della buona performance della Società, in particolare per la componente qualitativa che, con l'ottima performance economica consuntivata, dimostra efficacemente le potenzialità dell'azienda.

La Società ha mantenuto costante l'impegno nell'espletamento delle crescenti incombenze derivanti dallo status istituzionale di intermediario vigilato, appartenente al Gruppo Finanziario Finaosta, in particolare per l'intensa attività di coordinamento svolta dal management e dalle risorse al fine di dare seguito alle disposizioni regolamentari e alle istruzioni impartite dalla Capogruppo.

Nell'esercizio 2022, la Società ha espresso una performance economica più che soddisfacente e migliorativa, in una situazione di mercato piuttosto problematica, mostrando una significativa dinamicità, malgrado il turnover realizzato abbia segnato il passo (-5,9%) rispetto all'esercizio 2021. Gli impieghi medi, che rappresentano un altro parametro fondamentale per comprendere la performance della Società, sono lievemente diminuiti sulla scia dei minori volumi di produzione. Tuttavia, mostrando una velocità di rotazione del portafoglio migliorata in confronto ai livelli del precedente esercizio, la decrescita di questa grandezza, misurata nel 3,3% rispetto al dato medio del 2021, trova anche una motivazione virtuosa.

Minori volumi di turnover e di impieghi medi, confrontati con il valore dei ricavi e del conseguente risultato netto, prodotto nel corso dell'esercizio 2022, mettono in evidenza la persistente capacità della Società di reagire a dirompenti fattori esogeni e di adattarsi a nuove situazioni, continuando a

generare rendimenti soddisfacenti grazie ad un utilizzo appropriato delle risorse a propria disposizione.

Va, tuttavia, sottolineato che i risultati conseguiti nell'esercizio da poco concluso, migliorativi rispetto al precedente, attestano un accorto monitoraggio e di una appropriata gestione andamentale dei rischi. Al riguardo, si conferma la coerente e meticolosa politica di valorizzazione degli attivi che la Società applica in continuità nel rispetto dei principi contabili e in condivisione con la Capogruppo, individua un adeguato livello di copertura delle posizioni ad andamento anomalo.

Il Margine di intermediazione, in complesso, è risultato lievemente inferiore alle aspettative, a causa dell'impatto avuto, in corrispondenza della fine del primo semestre, della svalutazione di un asset finanziario, che ha originato il segno negativo alla voce "Altre componenti di ricavo". Il Margine di interesse prodotto è risultato pari a 3,831 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente esercizio del 6,0% (da 3,614 milioni di euro), grazie ad una oculata politica di gestione dei tassi, pur in presenza di una minore massa di impieghi a reddito rispetto all'esercizio 2021.

Le Commissioni nette ed i ricavi da servizi, realizzate nel periodo, hanno totalizzato a 2,102 milioni di euro, in lieve flessione rispetto all'importo di 2,237 milioni di euro (-6,0%) realizzato nel 2021; questa componente ha risentito, in modo proporzionale, del calo del turnover.

Complessivamente i ricavi netti della Società, definiti nel Margine di intermediazione in 5,659 milioni di euro, non ha raggiunto il dato dell'esercizio precedente (5,739 milioni di euro), a causa della citata rettifica di valore di un asset finanziario, contabilizzata nella voce "Altre componenti di ricavo". Senza tale componente negativa il Margine di intermediazione sarebbe risultato superiore rispetto al 2021 del 3,5%.

Proseguendo con l'esame delle componenti del Conto Economico, la voce relativa alle "Rettifiche/Riprese di valore nette" è stata quantificata in Euro 111,6 migliaia. Questo dato non risulta confrontabile con la stessa voce riferita all'esercizio 2021, a causa della particolare evoluzione che si è materializzata nell'esercizio precedente.

I "Costi Operativi", alla fine dell'esercizio sono risultati pari a 3,267 milioni di euro, risulta in crescita del 12,2% rispetto al dato del 2021 (2,906 milioni di euro) in linea con le stime di pianificazione. Entrando maggiormente nel dettaglio, va sottolineato che le "Spese per il personale", pari a 1,375 milioni di euro, sono risultate in fisiologica crescita (+1,5%) rispetto all'esercizio precedente, quando hanno totalizzato a 1,368 milioni di euro. Il costo del personale, quindi, appare stabilizzato e non risente di iniziative per un rafforzamento dell'organico rinviando possibili riflessioni su interventi specifici, pur necessari per puntellare la struttura, ad un prossimo futuro.

Per quanto concerne la voce "Altre spese amministrative", il valore contabilizzato nel Conto

Economico evidenzia un significativo incremento del 26%, passando da 1,292 milioni di euro, nell'esercizio 2021, al più sostanzioso ammontare di 1,623 milioni di euro. Questa voce è cresciuta soprattutto per le maggiori spese per l'outsourcing informatico-amministrativo in quanto si è provveduto a rinnovare la collaborazione con il nostro provider storico con un accordo, avente durata quinquennale, più oneroso ma comprendente maggiori componenti evolutive che consentiranno alla Società di mantenere un livello di avanguardia nella gestione delle relazioni con la clientela, particolarmente attraverso specifici portali online. Un'altra rilevante, ancorché straordinaria, componente di costo riguarda le spese per l'assistenza legale, attivata su una serie di cause gestite in modo efficace e con esiti favorevoli. Altri costi degni di menzione riguardano l'IVA non detraibile, le spese per consulenze (risorse umane, fiscali, bilancio e varie), i compensi per le Funzioni Internal Auditing e Compliance esternalizzate e le spese per le consultazioni di banche dati.

Osservando l'andamento degli indici, quello del turnover per dipendente (14 FTE, con una unità in difetto rispetto alla media 2021), risulta sostanzialmente stabile con un valore pro-capite che si attesta nel 2022 ad Euro 88,4 milioni di Euro (in precedenza era pari a 87,6 milioni). L'indice economico, "margine di intermediazione per FTE" è aumentato nel 2022 ad Euro 404 migliaia (contro Euro 382 migliaia nel 2021). Tuttavia, dato l'incremento dei costi sopra illustrato, l'indicatore cost/income è risultato pari al 53,0%, in peggioramento rispetto all'esercizio 2021 (46,4%), a causa delle maggiori Spese Amministrative; tale indicatore mostra comunque una soddisfacente efficienza produttiva ponendo Aosta Factor tra le più performanti società del settore.

La Società da sempre assume condotte rigorose ed ispirate al rispetto delle normative e dei regolamenti interni per quanto riguarda la rilevazione, la gestione operativa ed il monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie a rischio, siano esse relative a cedenti o debitori, applicando appropriati processi per la loro coerente valutazione. Inoltre, grazie anche a tecniche avanzate di monitoraggio implementate nell'ultimo esercizio, la struttura ha a disposizione strumenti che operano in senso predittivo per individuare situazioni che potrebbero dare luogo a possibili criticità. Ogni sintomo percettibile dalle strutture di monitoraggio viene perciò rilevato tempestivamente ed accuratamente analizzato, attivando le funzioni interne e, qualora il caso lo richieda, ricorrendo all'assistenza di qualificati consulenti legali, con l'obiettivo di preservare gli assets aziendali.

L'affinamento delle modalità operative, basate soprattutto su rigorose procedure di valutazione e gestione del rischio creditizio, i cui principi sono sanciti nella politica del credito condivisa a livello di Gruppo, ma anche sull'utilizzazione delle tipologie di prodotto più tutelanti e, non ultimo, sull'esperienza e la sensibilità dello staff maturata nella complessità del settore del factoring, permettono una efficace azione per mitigare le conseguenze di possibili incidenti.

Nel corso del 2022, la Società ha gestito alcune posizioni ad andamento anomalo che, grazie alle attenzioni prestate e la meticolosa assistenza fornita da competenti professionisti, solo in un caso

hanno richiesto la necessità di interventi con rettifiche sulla valorizzazione delle stesse. Di contro, sono stati risolti a favore dell'azienda alcuni contenziosi, originati in esercizi precedenti, che hanno consentito sia di contabilizzare significative riprese di valore sia di ricevere incassi da posizioni deteriorate oggetto di procedure sottoposte a misure previste nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore in luglio 2022.

Al termine dell'esercizio 2022, le posizioni classificate a "sofferenze" ammontano ad un importo lordo pari a 14,027 milioni di euro (stesso importo rilevato per l'esercizio 2021) e risultano rettifiche in via diretta nella percentuale del 80,3% (sostanzialmente invariato rispetto al 2021). Le rettifiche dirette, comprensive delle attualizzazioni relative agli incassi attesi, ammontano ad Euro 11.262 migliaia, mentre le "sofferenze" nette totalizzano, quindi, a 2,765 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2022, le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile ammontano a 2,464 milioni di euro (al 31 dicembre 2021 erano pari ad Euro 5,5 milioni) e risultano rettifiche in via diretta per 1,173 milioni di euro. Il coverage relativo a tali partite, per effetto delle rettifiche e degli incassi, è pari al 47,6% (contro il 7,0% del 2021). Complessivamente, dunque, la Società evidenzia un NPL ratio lordo al 2022 pari al 6,0% (5,8% nel 2021) e un NPL netto del 1,56% (2,44% nel 2021) che conferma il favorevole perseguimento di una soddisfacente mitigazione del rischio di credito.

L'entità del fondo svalutazione generica sul portafoglio "in bonis", al termine dell'esercizio 2022, che incorpora una ripresa sugli accantonamenti, è risultata pari ad Euro 970 migliaia, in diminuzione del 26,3% rispetto alla consistenza al dicembre 2021, che era pari a 1,343 milioni di euro. L'elaborazione degli Impieghi puntuali al 31 dicembre 2022 e l'affinamento/aggiornamento dei dati hanno concorso alla definizione delle rettifiche sui crediti "in bonis". La conseguente rilevazione, sulla quale hanno anche influito gli effetti macroeconomici imputabili ai noti eventi geopolitici inerenti alla componente "forward looking" è aderente alla realtà operativa della Società e posiziona il rischio di credito della clientela secondo criteri coerenti, uniformando i periodi di osservazione per i parametri PD e LGD, in modo da agevolare e rendere più realistici i processi di calcolo.

Il risultato delle modalità di calcolo delle rettifiche per le posizioni "non deteriorate", che ha prodotto un grado di copertura del portafoglio pari allo 0,38% (precedente 0,42%), e nella quale è stata considerata la situazione macroeconomica contingente, è stato ritenuto appropriato e non configura, a priori, una minor copertura complessiva dai rischi di credito, atteso l'adeguato valore delle rettifiche individuali, conteggiate sostanzialmente su ogni rapporto che abbia evidenziato un andamento anomalo.

La Società, nell'esercizio 2022, ha realizzato un turnover di 1,238 milioni di euro, secondo miglior risultato mai registrato dalla Società, evidenziando, tuttavia, un decremento pari al 5,9% in confronto

al risultato conseguito nell'esercizio 2021, nel corso del quale questo dato aveva consuntivato in 1,315 milioni di euro.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2022, i cedenti che hanno contribuito alla formazione del turnover sono stati poco meno di un centinaio, tra i quali il 14% di nuova acquisizione che hanno generano nuovo business per circa 17,5 milioni di Euro, distribuiti equamente nel corso dell'anno.

Il turnover realizzato con cedenti aventi sede in Valle d'Aosta (si confrontino i dati della tabella n. 4, di seguito), che ha coinvolto un numero di operatori pari al 16% del totale, con volumi pari ad Euro 73,5 milioni (5,9% del totale) in crescita rispetto al 2021 (+13,1%).

Il numero dei debitori attivi durante il 2022 è stato pari a 31.595, un numero in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2021 che ne indicava 26.688; questo numero, da ritenersi comunque elevato, va valutato alla luce di alcune relazioni il cui portafoglio debitori ceduto è molto frammentato.

Gli impieghi puntuali lordi in essere al 31 dicembre 2022, evidenziati dal gestionale, sono risultati pari a 256 milioni di Euro, un valore, comprendente impieghi sia verso cedenti che debitori dilazionati, un dato inferiore a quanto consuntivato alla fine dell'esercizio 2021 (328 milioni).

Anche gli impieghi medi calcolati nel corso dell'esercizio, hanno mostrato un trend in discesa consuntivando in complessivi 210,4 milioni di Euro, un valore inferiore del 3,3% rispetto al volume realizzato durante il precedente esercizio.

Per quanto concerne le fonti finanziarie, si noti che la Società ha sempre beneficiato di un supporto più che adeguato rispetto ai fabbisogni, consentendo erogazioni a favore della clientela sempre regolari. A tal riguardo, va rimarcato che la provvista messa a disposizione della Società, da parte della Controllante Finaosta, erogata nella modalità tecnica di commercial papers, è stata sempre fondamentale, garantendo durante tutto il corso dell'esercizio un'adeguata e crescente base di liquidità, in particolare nel quarto trimestre, caratterizzato dai noti repentini incrementi dei tassi.

Si noti che la fiducia da parte del sistema bancario è diretta conseguenza sia dei soddisfacenti risultati e della condotta relazionale dimostrata dalla Società, sia dell'atteggiamento strategico degli Azionisti che, grazie al progressivo e continuo accantonamento degli utili conseguiti, hanno contribuito in modo decisivo al rafforzamento della dotazione patrimoniale, elemento fondamentale per garantire un appropriato autofinanziamento della massa degli impieghi.

In riferimento alla tematica "Ambiente, società governance (ESG)" la società Finaosta, anche al fine di rispondere alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, ha approvato nel marzo 2023 il Piano d'azione triennale ESG, con l'obiettivo di integrare i rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework. Le macro aree d'azione coperte dal piano, alle quali sono riconducibili i 37 interventi

previsti nell'arco dei 3 anni, sono: Governance & Organizzazione, Strategia e Business, Risk Management, Reporting & Disclosure e Data Management.

Anche la società controllata Aosta Factor è, da sempre, sensibile alle tematiche ambientali; nel corso del 2022, la Società ha avviato, in particolare, un percorso di sensibilizzazione ai rischi ESG che nei primi mesi del 2023 si concretizzerà con l'approvazione di un piano d'azione pluriennale, quale risposta alle aspettative di Banca d'Italia.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) stanno diventando sempre più importanti per regolatori bancari, gli investitori e altri stakeholders in generale. Anche Aosta Factor come gli altri intermediari creditizi e finanziari affronta tali problematiche che nel medio periodo verranno acquisite nell'analisi dei rischi di credito. Fattori di rischio ESG come investimenti in industrie dannose per l'ambiente, problemi di cattiva condotta e fallimenti di governance possono influenzare la solidità degli assets finanziari.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,474 miliardi di euro. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 7,9 milioni di euro determinando un utile netto di Gruppo di 5,423 milioni di euro, di cui 5.098 milioni di euro di pertinenza della capogruppo.

Nella seguente tabella si evidenzia il raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il Patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.

	Patrimonio Netto al 31.12.2022	di cui utile d'esercizio
Bilancio di Finaosta S.p.A. individuale	245.003	3.853
Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento	32.415	1.245
Elisioni dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate	(11.938)	
Bilancio Consolidato di Gruppo	265.480	5.098
di pertinenza dei Terzi	8.456	325
Totale Gruppo e Terzi	273.936	5.424

Alla fine del 2021 è stato avviato da parte della Finaosta S.p.A. un processo di cessione della quota di controllo di Aosta Factor. L'art. 5 della Legge Regionale 13 luglio 2021 n. 16 ("L.R. 16/2021") della Regione Autonoma Valle d'Aosta prevede, al primo comma, che "FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a porre in essere, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), tutte le attività finalizzate alla cessione, anche parziale, della partecipazione azionaria in AOSTA FACTOR S.p.A., detenuta in gestione ordinaria ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7/2006".

Finaosta S.p.A., sulla scorta della predetta L.R. 16/2021, ha disposto, con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, l'avvio di tutte le attività prodromiche all'operazione di cessione, anche parziale, della partecipazione in Aosta Factor S.p.A., affidando l'incarico di advisor a un primario operatore di mercato in esito a una procedura di selezione ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'esecuzione dell'attività di assistenza e di consulenza economico-finanziaria nella valorizzazione della partecipazione.

Il processo di cessione risulta in corso alla data di approvazione del presente bilancio. In particolare, in data 24.02.2023, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta S.p.A. ha conferito mandato al Direttore Generale per la predisposizione, con il supporto degli Advisor legale e finanziario, di una proposta di Avviso pubblico di indagine di mercato per la manifestazione dell'interesse a partecipare all'asta preordinata alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta da Finaosta S.p.A. in Aosta Factor S.p.A.. La bozza di detto Avviso pubblico è stata messa a disposizione di amministratori e sindaci in data 14 aprile 2023 ed è in corso di valutazione alla data di approvazione del progetto di bilancio.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Nicola Rosset)



BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO - 31.12.2022

08

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	266.871	294.863
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.693	3.527
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.693	3.527
30.	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.943	6.183
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.174.831	1.268.474
	a) crediti verso banche	74.147	43.086
	b) crediti verso società finanziarie	26.037	34.004
	c) crediti verso clientela	1.074.648	1.191.385
80.	Attività materiali	9.904	10.384
90.	Attività immateriali	144	233
100.	Attività fiscali	6.920	8.396
	a) correnti	1.975	2.562
	b) anticipate	4.945	5.834
120.	Altre attività	6.497	6.840
	TOTALE ATTIVO	1.473.803	1.598.900

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – PASSIVO

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.184.630	1.313.578
	a) debiti	1.184.630	1.313.578
60.	Passività fiscali	2.825	2.335
	a) correnti	1.828	1.337
	b) differite	998	997
80.	Altre passività	11.258	13.130
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	806	1.063
100.	Fondi per rischi e oneri	349	403
	a) impegni e garanzie rilasciate	63	65
	c) altri fondi per rischi e oneri	286	338
110.	Capitale	112.000	112.000
150.	Riserve	147.784	139.620
160.	Riserve da valutazione	597	476
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.098	8.167
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	8.456	8.129
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.473.803	1.598.900

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.618	26.045
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.800	26.043
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.386)	(10.461)
30.	MARGINE DI INTERESSE	16.232	15.584
40.	Commissioni attive	5.476	5.735
50.	Commissioni passive	(127)	(205)
60.	COMMISSIONI NETTE	5.349	5.530
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	29
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	11
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	11
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(282)	(141)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(282)	(141)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.307	21.013
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(378)	(4.174)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(378)	(4.174)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	20.929	16.839
160.	Spese amministrative:	(12.486)	(11.216)
	a) spese per il personale	(8.242)	(7.805)
	b) altre spese amministrative	(4.245)	(3.410)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	3	128
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	106
	b) altri accantonamenti netti	2	22
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(499)	(517)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(187)	(153)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	116	283
210.	COSTI OPERATIVI	(13.054)	(11.476)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	4
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.875	5.367
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.452	2.958
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.423	8.326
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.423	8.326

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	325	159
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.098	8.167

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.423	8.326
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	121	145
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	93
70.	Piani a benefici definiti	121	53
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	121	145
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.544	8.471
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	325	159
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.219	8.312

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività consolidata complessiva esercizio 31/12/2022	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	112.000		112.000									112.000	
Sovrapprezzo emissione													
Riserve:	139.620		139.620									147.784	
a) di utili	109.270		109.270	8.167	(3)							117.434	
b) altre	30.350		30.350									30.350	
Riserve da valutazione	476		476								121	597	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	8.167		8.167	(8.167)							5.098	5.098	
Patrimonio netto del gruppo	260.263		260.263			(207)			-		5.423	265.479	
Patrimonio netto di terzi	8.129		8.129			2					325		8.456

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2021	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	112.000		112.000										112.000	
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:	132.229	158	132.387	836	6.397								139.620	
a) di utili	108.434		108.434	836									109.270	
b) altre	23.795	158	23.953		6.397								30.350	
Riserve da valutazione	357	(27)	330								145		476	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	836		836	(836)							8.167		8.167	
Patrimonio netto del gruppo	245.422	132	245.554		6.397				-		8.312		260.263	
Patrimonio netto di terzi	7.946	24	7.970								159		8.129	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	7.710	10.333
- interessi attivi incassati (+)	27.805	26.095
- interessi passivi pagati (-)	-11.576	-10.513
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	5.349	5.530
- spese per il personale (-)	-8.242	-7.805
- altri costi (-)	-19.105	-22.157
- altri ricavi (+)	15.124	19.152
- imposte e tasse (-)	-1.646	32
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	75.405	2.424
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	1.552	12.448
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-760	649
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.098	-11.978
- altre attività	1.516	1.305
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-110.972	49.448
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-108.902	42.289
- passività finanziarie di negoziazione		0
- passività finanziarie designate al fair value		0
- altre passività	-2.071	7.159
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	-27.857	62.206
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		-
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		0
- dividendi incassati su partecipazioni		0
- vendite di attività materiali		0
- vendite di attività immateriali		0
- vendite di società controllate e rami di azienda		0
2. Liquidità assorbita da	-135	-289
- acquisti di partecipazioni		0

	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
- acquisti di attività materiali	-38	-39
- acquisti di attività immateriali	-97	-250
- acquisti di società controllate e rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B	-135	-289
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		-
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/- B+/-C	-27.992	61.916

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	294.862	232.946
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-27.992	61.916
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	266.870	294.862

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA - 31.12.2022

09

Sommario

I. PREMESSA	223
II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI	224
A.1 – PARTE GENERALE	224
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	232
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	245
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	245
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	249
III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	250
ATTIVO	250
PASSIVO	268
IV. PARTE C: INFORMATIVA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	273
CONTO ECONOMICO	273
V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI	285
SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA	285
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	294
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	350
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	354
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	356
SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)	357
SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI	358
SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ	359
AOSTA FACTOR S.P.A.	359
STATO PATRIMONIALE	359
CONTO ECONOMICO	360

I. PREMESSA

Il bilancio consolidato del gruppo Finaosta è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge. In data 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della società di proseguire la propria attività.

II. PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Finaosta S.p.A. dichiara che il presente bilancio consolidato è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il Gruppo Finaosta S.p.A. dichiara, inoltre, che il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio del Gruppo Finaosta S.p.A. si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, intesa come la capacità dell'impresa di operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Rilevanza e aggregazione di voci. Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione dissimile possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
4. Compensazione. Se non espressamente richiesto o consentito da un principio contabile, le attività, le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati.
5. Periodicità dell'informativa. L'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano del tutto comparabili.
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono

riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile o un'interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

7. Uniformità di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Si fa, inoltre, presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", il Gruppo ha tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene - in particolare - agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 - "Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre

attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nelle rispettive relazioni sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per la controllante Finaosta S.p.A. per il periodo 2021 - 2029 e per la controllata Aosta Factor S.p.A. per il periodo 2020 - 2028 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Con riferimento all'informativa prevista ai sensi dell'IFRS 7, paragrafi 24I e 24J, si evidenzia come gli importi più rilevanti delle poste attive e passive siano caratterizzate da tassi d'interessi fissi e non basati su indici.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19 e conflitto Russia Ucraina

Di seguito si riporta quanto previsto dalla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento - Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", mediante la quale è stata confermata anche per l'esercizio 2022 la specifica informativa, sui rischi, sulle incertezze e sugli impatti del Covid-19 alla luce del perdurare della crisi sanitaria e delle relative misure di sostegno ancora in essere.

I principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo, sono:

- **European Central Bank (ECB)**
 - *IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*, 1 aprile 2020;
 - *Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*, 4 dicembre 2020;

- **European Banking Authority (EBA)**
 - *Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020;*
 - *Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 aprile 2020;*
 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis, 2 giugno 2020;*
 - *Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis, 2 dicembre 2020;*
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - *Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 marzo 2020;*
 - *Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 maggio 2020;*
 - *European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 ottobre 2020;*
 - *European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports, 29 ottobre 2021;*
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 marzo 2020.*

Nel corso del 2022 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso degli ultimi esercizi, restando pertanto valide le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio “*judgment*” nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- la classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate: in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dal Governo e dalla Regione Autonoma Valle d’Aosta a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario e al trattamento delle posizioni maggiormente esposte alla crisi energetica ed inflazionistica attuale;
- la misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell’IFRS 9 sull’*impairment*, con particolare riguardo agli elementi di natura correttiva applicati alle

stime model-based volti a recepire in modo proattivo gli effetti della crisi e a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischiosità attuale e prospettico alla luce del contesto macroeconomico, geopolitico e di business nei quali la Società si trova ad operare, con particolare riguardo sia all'asimmetria d'impatto della crisi osservata tra settori economici che all'adeguata considerazione degli effetti – diretti ed indiretti – dell'attuale contesto sulle svalutazioni delle esposizioni in Stage 2 (c.d. prudential add-on).

Nel corso del 2022 Finaosta S.p.A. ha continuato ad affinare i modelli di classificazione e impairment dei crediti verso la clientela.

Finaosta, relativamente al processo di classificazione dei crediti, ha raggiunto l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea, descrivendo le logiche che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo: alla gestione dei crediti oggetto di moratoria e alla conseguente classificazione come esposizioni oggetto di concessione; alla definizione di metodologie finalizzate al riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito e alla conseguente classificazione nei vari stadi (1, 2 e 3); alla definizione di trigger finalizzati alla corretta classificazione tra i vari stati del credito non performing (scaduti deteriorati, IP e sofferenze).

Finaosta, relativamente al processo di impairment delle attività finanziarie, ha raggiunto l'obiettivo di normare organicamente le attività ed i controlli di linea, descrivendo le logiche che sovrintendono alla quantificazione dei parametri utili al calcolo della expected credit loss, con specifico riguardo: alla metodologia sottostante la stima dei parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default); all'introduzione degli effetti della new DoD nei parametri di rischio; alla strutturazione di un framework di inclusione degli elementi forward looking nel parametro PD; alla metodologia sottostante le svalutazioni dei crediti non performing con particolare riferimento all'utilizzo di un floor e la conferma degli haircut applicati alle garanzie e dei tempi di recupero per il calcolo del valore attuale.

Facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla società (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente", in situazioni di rara eccezionalità (cfr. Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura). Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2022, conseguentemente al perdurare degli effetti della pandemia Covid-19 e alla crisi energetica e inflazionistica in atto, alle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2022 condotte tramite l'utilizzo dei modelli descritti è stato applicato un *management overlay*, consistente nell'adozione di un fattore correttivo prudenziale e

conservativo (c.d. *add on*) nel calcolo della *expected credit loss*.

In considerazione di quanto esposto, Finaosta ha, dunque, previsto *add-on* prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- presenza di moratoria;
- settore economico maggiormente impattato dal conflitto in corso (agricoltura, industrie alimentari, industrie metallifere e del legno, estrazione mineraria, raccolta e smaltimenti rifiuti, fornitura energia elettrica, trasporti);
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alla Parte D – Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile derivanti da COVID-19 e conflitto Russia Ucraina (IFRS9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021, è stata affiancata da altre iniziative similari promosse dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, nonché dalla stessa Finaosta S.p.A.. Ci si riferisce in particolare alla legge regionale n. 4 del 25 marzo 2020, alla legge regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e alla legge regionale n. 17 del 13 luglio 2021.

Le esposizioni in moratoria al 31.12.2022 ai sensi della legge regionale 5 del 21 aprile 2021, rinegoziate ai sensi della legge regionale 17 del 2021 e ai sensi della legge regionale 5 del 2021 sono state classificate come “*forborne exposures*”.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile, le suddette misure sono state inquadrate nella fattispecie prevista dal principio contabile IFRS 9 relativa alle “*rinegoziazioni di attività finanziarie*”,

che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare la stessa rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine, occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. In particolare:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140. "*Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni*" (cosiddetto "*modification accounting*").

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*". Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla società prevedono l'applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché la sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Parte D - Altre informazioni, nella Sezione 3 relativa ai rischi e alle relative politiche di copertura.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Finaosta S.p.A. e quelli delle società delle quali Finaosta esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10, ossia quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di ogni impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

Denominazione imprese	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese consolidate integralmente				
1. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Finaosta S.p.A.	79,31

Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Finaosta S.p.A. e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. in quanto la Pila S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo e dalle analisi svolte sulle società incluse nel perimetro di consolidamento si ritiene sussistere il controllo in considerazione della maggioranza dei voti esercitabili in sede di assemblea dei soci delle stesse.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non applicabile.

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Metodi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato, il bilancio della Capogruppo e della sua controllata, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono consolidati voce per voce sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è indicata separatamente rispetto al patrimonio netto del gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

I bilanci della Capogruppo e della società controllata utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Per le principali voci si descrivono i criteri seguiti in ordine alla classificazione, all'iscrizione, alla valutazione, alla cancellazione e alla rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione. Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Hold to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Hold to Collect and Sell*").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassificazione), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare

costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati. In particolare per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Hold to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli

strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della “FVOCI option”.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla tale data. Nel caso di riclassificazione dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio.

Criteri di iscrizione. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell’impairment e dell’eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione

che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria e non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con le banche;
- gli impieghi con le società finanziarie;
- gli impieghi con la clientela;
- i titoli di debito che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassificazione tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Criteri di iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che

eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. attribuibili ad un' attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 1), in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di

interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni relative al valore delle garanzie e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche "sostanziali") per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione. La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione. In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso

funzionale in seguito all'adozione principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione. Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione. Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Criteri di cancellazione. Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

VOCE 90 - Attività immateriali

Criteri di classificazione. Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Criteri di iscrizione. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione. Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile. Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione. L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione. Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite/anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione. La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza

compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all’attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell’IFRS 16.

Criteri di iscrizione. La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all’ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Per le passività riferite all’IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all’attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico

Criteri di cancellazione. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell’attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione. Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione. Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dallo IAS 19.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione. Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione. Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione. Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione “pro rata temporis”;
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l’Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie: Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni: Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a

riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso

banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del fair value è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			1.693			3.527
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			1.693			3.527
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			6.943			6.183
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			8.636			9.710
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le voci “Attività materiali” e “Attività immateriali” non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie e detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.527			3.527	6.183			
2. Aumenti					760			
2.1 Acquisti					760			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui:								
Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	1.834			1.834				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	1.552			1.552				
3.3 Perdite imputate a:	282			282				
3.3.1 Conto Economico	282			282				
- di cui								
Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	1.693			1.693	6.943			

Le diminuzioni sono conseguenti al rimborso dell'Obbligazione Pila scaduta a settembre 2022 in capo alla controllante Finaosta S.p.A. L'aumento riguarda l'acquisizione parziale di Autoporto S.p.a.

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.174.831	32.391		1.141.605	1.268.474			1.284.143
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.213			1.213	1.290			1.290
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.176.044	32.391		1.142.818	1.269.764			1.285.433
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.184.631			1.184.631	1.313.578			1.343.670
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.184.631			1.184.631	1.313.578			1.343.670

VB= Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall’IFRS 7 par. 28.

III. PARTE B: INFORMATIVA SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”

Descrizione	Totale 2022	Totale 2021
Cassa contanti	4	6
Conti correnti e depositi presso banche	266.866	294.856
Totale Cassa e disponibilità liquide	266.871	294.863

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica:

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						1.552
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						1.552
2. Titoli di capitale			1.693			1.975
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			1.693			3.527

Il decremento delle attività è conseguente al rimborso del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. per residui 1,55 milioni di euro scaduta a settembre 2022 sottoscritta dalla capogruppo.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti:

	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale	1.693	1.975
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	1.693	1.975
2. Titoli di debito		1.552
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		1.552
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.693	3.527

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva-

Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			6.943			6.183
3. Finanziamenti						
Totale			6.943			6.183

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Tra i titoli di capitale figurano le partecipazioni non di maggioranza a capo della controllante per 6,8 milioni di euro oltre al capitale azionario di un intermediario finanziario sito in Valle d'Aosta partecipato da Aosta Factor S.p.A..

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.943	6.183
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	71	71
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	6.872	6.112
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.943	6.183

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	25.026					25.026						
2. Conti correnti	3.036					3.036	10.834					10.834
3. Finanziamenti	19.291					19.291	22.250					22.350
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring							35					35
- pro-solvendo												
- pro-soluto							35					35
2.4 Altri finanziamenti	19.291					19.291	22.215					22.315
3. Titoli di debito	26.794			16.465		10.013	10.002					10.002
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito	26.794			16.465		10.013	10.002					10.002
4. Altre attività												
Totale	74.147			16.465		57.366	43.086					43.186

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il saldo della voce è costituito interamente da valori della controllante. In particolare dai conti correnti bancari vincolati a garanzia del pagamento delle rate di operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali e dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato a capo della controllante, da depositi a scadenza relativi a nuovi investimenti in time deposit emessi da Intesa Sanpaolo S.p.a. e Unicredit S.p.a. e da titoli di debito relativi la sottoscrizione da parte di Finaosta S.p.A di certificati di deposito e obbligazioni bancarie.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	26.036					26.036	34.004					32.181
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	14.412					14.412	14.294					14.294
- pro-solvendo	14.412					14.412	14.294					14.294
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	11.623					11.623	19.710					17.887
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	26.036					26.036	34.004					32.181

Gli altri finanziamenti sono costituiti dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato della controllata.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	911.299	41.716				953.015	996.069	47.556				1.061.017
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	230.523	3.941				234.464	300.322	7.859				308.182
- pro-solvendo	83.296	3.711				87.008	119.898	7.837				127.735
- pro-soluto	147.227	229				147.456	180.424	22				180.446
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	680.776	37.775				718.552	695.747	39.697				752.836
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	16.445			15.925								
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	16.445			15.925								
3. Altre attività	105.187					105.187	147.760					
Totale	1.032.932	41.716		15.925		1.058.203	1.143.829	47.556				1.061.017

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Nelle altre attività per la controllante sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Il fair value, rilevante ai soli fini informativi, differisce dall'esposizione di bilancio per effetto della valorizzazione degli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, come obbligazioni bancarie e titoli di stato.

Per la controllata Aosta Factor il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	16.445					
a) Amministrazioni pubbliche	16.445					
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	911.299	41.716		996.069	47.556	
a) Amministrazioni pubbliche	5.399			5.517		
b) Società non finanziarie	450.059	29.811		538.748	33.081	
c) Famiglie	455.841	11.905		451.804	14.475	
3. Altre attività	105.187			147.760		
Totale	1.032.932	41.716		1.143.829	47.556	

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	43.276				37			
Finanziamenti	837.618		161.811	73.571	4.951	9.790	31.855	153
Altre attività	105.187							
Totale 2022	986.082		161.811	73.571	4.988	9.790	31.855	153
Totale 2021	1.077.033		155.519	85.401	3.255	8.379	37.845	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

4.5a - Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL			1.045				16			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			137.038	22.572			8.831	4.878		
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 2022	0		138.083	22.572		0	8.846	4.878		
Totale 2021	4.834		140.486	7.600		22	8.255	1.071		

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2022						Totale 2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:			14.034	14.034	710.253	706.461			14.056	14.056	763.921	758.746
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			14.034	14.034	75.212	75.212			14.056	14.056	124.080	124.080
- Ipotecche					564.386	560.594					570.387	565.213
- Pegni												
- Garanzie personali					70.655	70.655					69.454	69.454
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					40.236	40.030					40.779	40.651
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					3.967	3.967					2.723	2.723
- Ipotecche					35.070	34.864					36.869	36.741
- Pegni												
- Garanzie personali					1.199	1.199					1.187	1.187
- Derivati su crediti												
Totale			14.034	14.034	750.490	746.491	-	-	14.056	14.056	804.700	799.397

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	8.652	9.036
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	6.711	7.077
c) mobili	131	132
d) impianti elettronici	80	111
e) altri	30	16
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	39	58
a) terreni	-	-
b) fabbricati	19	19
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	20	39
Totale	8.692	9.094
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets).

8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.213				1.290			
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	917				994			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.213				1.290	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2022
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.300	1.808	1.255	490	17.553
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.799	1.676	1.144	435	8.054
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	7.096	132	111	55	9.094
B. Aumenti		16	2	43		61
B.1 Acquisti		-	2	35		37
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		-				
B.3 Riprese di valore		-				
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:		-				
a) patrimonio netto		-				
b) conto economico		-				
B.5 Differenze positive di cambio		-				
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		-	X	X	X	X
B.7 Altre variazioni		16		7		23
C. Diminuzioni		382	3	46	32	463
C.1 Vendite		-				
C.2 Ammortamenti		382	3	46	32	463
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2022
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	X
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.700	6.731	131	108	22	8.692
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.820	1.679	1.188	469	9.156
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.551	1.810	1.296	491	17.849
E. Valutazione al costo	1.700	6.731	131	100	30	8.692

8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	994
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		77
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		77
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	917
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2022		Totale 2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software		144	233	
2.1 di proprietà				
- generate internamente		144	233	
- altre				
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing		144	233	
Totale 2				
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)		144	233	

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	233
B. Aumenti	97
B.1 Acquisti	97
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	187
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	187
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	

	Totale 2022
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	144

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Attività fiscali correnti	1.975	2.562
Attività fiscali anticipate	4.945	5.834
- in contropartita del Conto economico	4.705	5.549
- in contropartita del Patrimonio netto	240	285
Totale	6.920	8.396

La voce inerente le attività fiscali anticipate è principalmente composta per la controllata Aosta Factor da imposte stanziare a fronte delle perdite fiscali consuntivate negli esercizi precedenti oltre che da imposte relative a rettifiche su crediti degli esercizi precedenti.

10.2 – Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite":

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Passività fiscali correnti	1.828	1.337
Passività fiscali differite	998	997
- in contropartita del Conto economico	788	788
- in contropartita del Patrimonio netto	210	210
Totale	2.825	2.335

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	5.549	6.229
2. Aumenti	7	99
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	99
a) relative a precedenti esercizi		

	Totale 2022	Totale 2021
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7	99
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	851	779
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	851	779
a) rigiri	229	332
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	621	448
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.705	5.549

10.3.1 - Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importi iniziali	1.741	2.200
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	229	459
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		127
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		127
3.3 Altre diminuzioni	229	332
4. Importo finale	1.512	1.741

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio, ovvero risulti una perdita fiscale dalla dichiarazione dei redditi del periodo. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per

l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011". La controllante nel 2022 non ha iscritto imposte anticipate in riferimento a tale tipologia.

10.4 - Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	786	5.340
2. Aumenti	1	30
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	28
a) relative a precedenti esercizi	-	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2	2
3. Diminuzioni	-	4.582
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	4.582
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	4.582
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
4. Importo finale	788	788

10.5 - Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	285	303
2. Aumenti	26	16
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26	16
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	71	34
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	68	27

	Totale 2022	Totale 2021
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	68	27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3	8
4. Importo finale	240	285

10.6 - Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2022	Totale 2021
1. Esistenze iniziali	210	6.606
2. Aumenti	-	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	
3. Diminuzioni	-	6.397
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	6.397
a) rigiri	-	6.397
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	210	210

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
1. Depositi cauzionali	2	3
2. Crediti verso l'erario	27	34
3. Crediti verso altre Gestioni	0	
4. Partite in corso di liquidazione	0	4

5. Altre attività	674	310
6. Ratei e risconti attivi	5.794	6.489
Totale	6.497	6.840

Gli importi più significativi sono a capo della controllante e riguarda il risconto degli oneri fiscali, che ammonta a 5,8 milioni di euro che per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2022			Totale 2021		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	142.837	98.927		267.917	107.958	
1.1 Pronti contro termine	-	-				
1.2 Altri finanziamenti	142.837	98.927		267.917	107.958	
2. Debiti per leasing		17	21			56
3. Altri debiti	19		942.808	3		937.644
Totale	142.857	98.944	942.8229	267.920	107.958	937.699
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	142.857	98.927	942.829	273.941	132.028	937.700
Totale Fair value	142.857	98.944	942.829	273.941	132.028	937.700

I debiti verso banche si riferiscono principalmente all'attività di factoring svolta dalla controllata Aosta Factor.

Tra i debiti verso enti finanziari figurano il saldo dei finanziamenti passivi della Capogruppo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035.

Con l'articolo 68 della legge regionale 1° agosto 2022, n. 18, recante "Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'anno 2022 e secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2022/2024", è stato autorizzato il subentro da parte di Regione, con contestuale accollo liberatorio, del mutuo contratto da Finaosta con Banco BPM S.p.A.. In data 1° dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha deliberato favorevolmente l'attuazione dell'operazione di cui al citato articolo 68 ed ha prestato il consenso, ai sensi degli articoli 1406 e seguenti e 1273 del codice civile, in ordine al subentro di Regione nel contratto di prestito in essere con tale Istituto di credito, con accollo liberatorio del relativo debito pari, a tale data, all'importo di euro 32,4 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente alla controllante per l'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società stessa. Nella stessa voce rientrano anche i debiti verso la clientela della controllata Aosta Factor S.p.A. per 16 milioni di euro.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 – Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2022	Totale 2021
Debiti verso fornitori	3.642	2.894
Altre:	7.616	10.236
di cui:	7.616	10.236
a) debiti verso Enti previdenziali	374	331
b) partite in corso di liquidazione	1.402	
c) ratei e risconti passivi	43	1.851
d) altre passività	5.520	7.894
e) debiti verso erario	277	161
Totale	11.258	13.130

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	1.063	1.738
B. Aumenti	82	45
B.1 Accantonamento dell'esercizio	82	44
B.2 Altre variazioni in aumento	1	1
C. Diminuzioni	339	720
C.1 Liquidazioni effettuate	79	445
C.2 Altre variazioni in diminuzione	260	275
D. Esistenze finali	806	1.063

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	49	45
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	14	19
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	
4. Altri fondi per rischi ed oneri	286	338
4.1 controversie legali e fiscali	-	
4.2 oneri per il personale	286	338
4.3 altri	-	
Totale	349	403

Nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi. L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	19		338	358
B. Aumenti	25		113	137
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25		113	137
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	30		165	195
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-		90	90
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				

C.3 Altre variazioni	30		75	105
D. Rimanenze finali	14	-	286	300

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 2022
1. Impegni a erogare fondi	41	8			49
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
Totale	41	8	-		49

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2022
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni	

11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2022
1. Riserve (Voce 150)	
1.1 Riserva legale	9.976
1.2 Riserva statutaria	31.804
1.3 Altre riserve	106.004
TOTALE	147.784

Tipologie	Importo 2022
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	(3)
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	-
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225

Tipologie	Importo 2022
1.4 Altre riserve	(626)
TOTALE	597

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.1 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”: composizione

Voci/valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Capitale	3.102	3.102
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	5.035	4.876
6. Riserve da valutazione	(6)	(8)
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	325	159
TOTALE	8.456	8.129

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	15.856	352			16.267	19.942
a) Amministrazioni pubbliche	161	-			161	161
b) Banche	-	-			-	
c) Altre società finanziarie	-	-			-	
d) Società non finanziarie	9.697	237			9.934	12.060
e) Famiglie	5.998	115			6.112	7.721
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						

IV. PARTE C: INFORMATIVA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam menti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5			5	52
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-			-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-			-	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5			5	52
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	312	27.301	X	27.613	25.992
3.1 Crediti verso banche	226	548	X	773	679
3.2 Crediti verso società finanziarie		995	X	995	1.197
3.3 Crediti verso clientela	86	25.758	X	25.845	24.116
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	317	27.301		27.618	26.045
di cui: interessi attivi su attività impaired		428		428	378

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.386)		X	(11.386)	(10.461)		X	(9.927)
1.1 Debiti verso banche	(1.024)	X	X	(1.024)	(1.084)	X	X	(1.237)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4.070)	X	X	(4.070)	(4.429)	X	X	(4.790)
1.3 Debiti verso clientela	(6.292)	X	X	(6.292)	(4.948)	X	X	(3.900)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		X		X	
2. Passività finanziarie di negoziazione								
3. Passività finanziarie								

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021
designate al fair value								
4. Altre passività	X	X			X	X		
5. Derivati di copertura	X	X			X	X		
6. Attività finanziarie	X	X	X		X	X	X	
Totale	(11.386)	-	-	(11.386)	(9.927)	-	-	(9.927)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1			1	1			1

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2022	Totale 2021
a) operazioni di leasing	-	
b) operazioni di factoring	2.089	2.287
c) credito al consumo	-	
d) garanzie rilasciate	-	
e) servizi di:	3.237	3.299
- gestione fondi per conto terzi	3.237	3.299
- intermediazione in cambi	-	
- distribuzione prodotti	-	
- altri	-	
f) servizi di incasso e pagamento	-	
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	
h) altre commissioni:	149	149
- altri finanziamenti	149	149
Totale	5.476	5.735

Le commissioni per servizi si gestione fondi per conto di terzi sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta S.p.A.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2022	Totale 2021
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	(3)	(4)
d) altre commissioni	(124)	(201)
- rapporti di conto corrente con banche	(1)	(34)
- operazioni di factoring	(81)	(125)
- altre commissioni	(42)	(42)
Totale	(127)	(205)

Le commissioni passive per operazioni di factoring a capo della controllata sono rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno segnalato clientela interessata all'instaurazione di rapporti di factoring. La dinamica dei suddetti costi è strettamente connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 8o

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	-	-	-	-	8

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				11	(0)	11
1.1 Crediti verso banche				11		11
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela					(0)	(0)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)				11	(0)	11
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie			(282)		(282)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			-		-
1.3 Quote di O.I.C.R.			(282)		(282)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
Totale			(282)		(282)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(103)	(292)									(395)	1
- per leasing												-
- per factoring												1
- altri crediti	(103)	(292)									(395)	-
2. Crediti verso società finanziarie	(107)						18				(88)	28
- per leasing												
- per factoring	(23)						18				(5)	28
- altri crediti	(83)										(83)	
3. Crediti verso clientela	(2.328)	(3.008)	(423)	(7.367)			753	1.921	10.557		105	(4.203)
- per leasing												
- per factoring	(289)			(876)			637	46	391		(91)	(1.734)
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(2.039)	(3.008)	(423)	(6.491)			116	1.875	10.166		197	(2.468)
Totale	(2.537)	(3.300)	(423)	(7.367)			772	1.921	10.557		(378)	(4.174)

Entrambe le società hanno registrato una riduzione delle rettifiche di valore totale per circa euro 3,8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

**8.1a - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato
oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre	Write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL		13					13	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								21
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(589)		432			(156)	(4.210)
4. Nuovi finanziamenti								
Totale 2022		(576)		432			(143)	
Totale 2021	22	(3.891)		(320)				(4.189)

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente	(7.943)	(7.530)
a) salari e stipendi	(5.609)	(5.341)
b) oneri sociali	(1.503)	(1.442)
c) indennità di fine rapporto	-	
d) spese previdenziali	(214)	(200)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(330)	(299)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	
- a contribuzione definita	-	
- a benefici definiti	-	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(30)	(20)
- a contribuzione definita	-	
- a benefici definiti	(30)	(20)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(257)	(229)
2. Altro personale in attività	-	
3. Amministratori e sindaci	(299)	(275)
4. Personale collocato a riposo	-	
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	

6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	
Totale	(8.242)	(7.805)

10.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

	Totale 2022	Totale 2021
a) dirigenti	5	4
b) quadri direttivi	42	43
c) restante personale	49	41
TOTALE	96	88

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spesa	Totale 2022	Totale 2021
Consulenze professionali	(837)	(589)
Noleggio e manutenzione	(484)	(437)
Spese di spedizione documenti	-	
Spese per premi di assicurazione	(145)	(148)
Imposte indirette e tasse	(914)	(749)
Affitti passivi e spese gestione edifici	(329)	(288)
Oneri per utenze e gestione immobili	-	
Spese telefoniche	(54)	(54)
Spese postali	(27)	(34)
Altri oneri amministrativi	(1.453)	(1.109)
	(4.245)	(3.410)

Tra gli "Altri oneri amministrativi" figurano per la controllata Aosta Factor i compensi per i servizi amministrativi ed informatici ricevuti in outsourcing.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(42)		43		1	106
B. Garanzie finanziarie rilasciate						
Totale	(42)	-	43	-	1	106

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Utilizzi	Riattribuzioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi di quiescenza					
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(113)		115	2	22
2.1 Oneri per il personale	(113)		115	2	22
2.2 Controversie legali					
2.3 Altri (dettagliare)					
Totale	(113)	-	115	2	22

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(422)			(422)
- Di proprietà	(422)			(422)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
A.2 Detenute a scopo di investimento	(77)			(77)
- Di proprietà	(77)			(77)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(499)			(499)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(187)			(187)
di cui: software				
1.1 di proprietà	(187)			(187)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-			-
3. Attività concesse in leasing operativo	-			-
Totale	(187)	-	-	(187)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Costi sostenuti per conto terzi	(14.106)	(18.241)
Altri oneri	(853)	(588)
Totale	(14.959)	(18.829)

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Recuperi di spesa	14.727	18.859
Altri proventi	348	252
Totale	15.075	19.111

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		

1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	0	4
2.1 Utili da cessione	0	4
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	0	4

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(1.730)	(1.041)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	122	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(844)	(553)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		4.552
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.452)	2.958

Per l'esercizio corrente la controllata Aosta Factor ha determinato le imposte correnti unicamente per la componente IRAP, mentre la componente IRES è stata neutralizzata mediante il recupero parziale delle perdite fiscali pregresse.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRAP			IRAP		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	Imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposte sull'utile lordo di esercizio	12.153	565	4,65%	2.280	106	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi						
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	526	24	0,20%	711	33	1,45%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(6.605)	(307)	-2,53%	(380)	(18)	-0,78%
Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva	6.074	282	2,32%	2.611	121	5,33%

	IRES		
	Finaosta Spa		
	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	4.165	1.146	27,50%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	142	39	0,94%
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	(796)	(219)	-5,26%
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	-	-	-
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.453	400	9,59%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(142)	(39)	-0,94%
Variazioni imposte correnti esercizi precedenti			0,00%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva	4.822	1.326	31,83%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2022	Totale 2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring		876	3.763		208	2.019	6.866	6.304
- su crediti correnti		876	3.206		208	1.863	6.153	5.852
- su crediti futuri			69			18	87	40
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			488			138	627	412
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno								

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2022	Totale 2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
5. Garanzia ed impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		876	3.763	-	208	2.019	6.866	6.304

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 310

22.1 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

Denominazione imprese	Importo
1. Aosta Factor S.p.A.	325
TOTALE	325

V. PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche e di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	245.864	929	244.935	315.963	1.312	314.652
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	98.124	415	97.709	134.916	723	134.193
- cessioni di crediti futuri	1.579	7	1.572	2.531	17	2.515
- altre	96.545	408	96.137	132.384	706	131.678
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	147.741	514	147.227	181.048	589	180.459
2. Attività deteriorate	16.356	12.416	3.941	19.525	11.666	7.859
2.1 Sofferenze	14.027	11.262	2.765	14.027	11.282	2.745
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	13.964	11.221	2.743	13.964	11.241	2.723
- cessioni di crediti futuri						
- altre	13.964	11.221	2.743	13.964	11.241	2.723
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	63	41	23	63	41	22
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	63	41	23	63	41	22
2.2 Inadempienze probabili	2.329	1.154	1.175	5.498	384	5.114
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.329	361	968	5.498	384	5.114
- cessioni di crediti futuri	0	0	0			
- altre	1.329	361	968	5.498	384	5.114
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.000	793	207			
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.000	793	207			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						

Voce/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche e di valore	Valore netto
- esposizioni verso debitori ceduti (prosoluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
TOTALE	262.221	13.345	248.876	335.489	12.978	322.511

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring.

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
- a vista	84.181	2.417	98.383	2.841
- fino a 3 mesi	10.442	109.367	17.321	124.077
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.086	17.842	3.393	47.731
- da 6 mesi a 1 anno	982	9.681	-	4.827
- oltre 1 anno	2.729	2.723	-	
- durata indeterminata	-		-	
TOTALE	101.420	142.029	119.097	179.476

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2022	31/12/2021
- a vista	5.194	1.539
- fino a 3 mesi	91.235	123.487
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	53.956	38.380
- da 6 mesi a 1 anno	312	3.704
- oltre 1 anno	0	13.371
- durata indeterminata	0	0
TOTALE	150.697	180.481

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voce	Totale 2022	Totale 2021
1. Operazioni pro-soluto	655.438	734.010
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		-
2. Operazioni pro-solvendo	577.246	580.971
Totale	1.232.685	1.314.982

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2022	Totale 2021
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	524	2.589
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	7.534	13.203

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri. Va infine evidenziato che al 31 dicembre 2022 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti ed il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo era di 125 milioni di euro.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	31/12/2022	31/12/2021
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.207	19.942
a) Banche		
i) utilizzo certo		
ii) utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	16.207	19.942
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	16.207	19.942
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	16.207	19.942

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto. Gli impegni verso enti finanziari sono riconducibili alla quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor S.p.A. del fido di 59,95 milioni di euro accordatole sotto forma di carta commerciale.

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2022	Importo 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.114	141.587
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta S.p.A. nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2022		Totale 2021	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.352.766	651.743	1.359.737	653.798
- leasing finanziario	11.216	-	11.286	
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti	666.698	640.051	675.635	640.381
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-		
- partecipazioni	662.585	-	658.832	
- garanzie e impegni	12.267	11.692	13.984	13.417
2. Deteriorate	54.826	54.826	62.176	62.176
2.1 Sofferenze	10.621	10.621	13.647	13.647
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti	10.621	10.621	13.647	13.647
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	29.543	29.543	37.857	37.857
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		

Voci/Fondi	Totale 2022		Totale 2021	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
- altri finanziamenti	29.543	29.543	37.848	37.848
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-		
- garanzie e impegni			9	9
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.662	14.662	10.672	10.672
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti	14.662	14.662	10.672	10.672
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-		
- garanzie e impegni				
Totale	1.407.591	706.569	1.421.912	715.974

Si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione qualità del credito non è richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	651.743	11.574	640.169
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	640.051	11.531	628.520
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	11.692	48	11.644
- partecipazioni			
2. Deteriorate	54.826	18.404	36.422
2.1 Sofferenze	10.621	7.526	3.095
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	10.621	7.526	3.095
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	29.543	9.453	20.090
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	29.543	9.453	20.090
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.662	1.425	13.238
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	14.662	1.425	13.238
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	706.569	29.983	676.586

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.a - Attività a valere su fondi di terzi: partecipazioni

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Compagnia Valdostana delle Acque - C.V.A. S.P.A.	Chatillon	Chatillon	100,00%	417.481
Société Infrastructures Valdotaines S.R.L.	Aosta	Aosta	100,00%	1.800
Struttura Valle D' Aosta S.R.L.	Aosta	Aosta	99,98%	85.204
Autoporto Valle D'aosta S.P.A.	Pollein	Pollein	98,00%	40.393
Monterosa S.P.A.	Gressoney-La-Trinité	Ayas	94,54%	27.940
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	92,47%	22.654
Progetto Formazione S.C.R.L.	Pollein	Pollein	91,77%	1.421
Cervino S.P.A.	Valtournenche	Valtournenche	85,65%	47.832
Funivie Piccolo San Bernardo S.P.A.	La Thuile	La Thuile	68,72%	5.509

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Totale				650.235

F.3.1.b – Attività a valere su fondi di terzi: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
Sima S.P.A.	Pollein	Pollein	49,00%	3.006
Pila S.P.A.	Aosta	Aosta	34,81%	3.712
Iseco S.P.A.	Saint-Marcel	Saint-Marcel	20,00%	21
Funivie Monte Bianco S.P.A.	Courmayeur	Courmayeur	15,18%	39
Totale				6.777

F.3.1.c – Attività a valere su fondi di terzi: attività materiali

Attività materiali	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	5.359	5.503
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.145	2.289
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	5.359	5.503
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>		

F.3.2 – Fondi di terzi (importi in euro)

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici.

	Saldi al 31-12-2021		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione						Saldi al 31-12-2022	
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati		Commissioni addebitate
L.R. 101/1982	-	131.897			2.252							383	133.766
L.R. 33/1973	3.376.754	26.890.476			218.635		6.100.000					469.216	23.916.649
L.R. 3/2013 (**)	357.302.207	113.315.449	1.500.688		3.504.930							4.809.240	470.814.034
L.R. 43/1996	38.137.076	147.507			218.141							517.824	37.984.900
L.R. 33/1993	174.685	10.862			408							1.126	184.830
L.R. 19/2001	215.668.704	838.238	5.000.000	6.100.000	1.880.670							3.899.072	225.588.540
L.R. 6/2003	46.227.312	226.705			285.489							629.223	46.110.284
L.R. 6/2003 (1)	66.413	(78)		2.433	(69)							-	68.699
L.R. 7/2004	102.323	9.363			545							1.112	111.119
L.R. 29/2006	3.722.345	10.986			19.801							42.273	3.710.859
L.R. 17/2007	-	2.056											2.056
L.R. 11/2010	-	711											711
L.R. 7/2006 art. 5	-	335.046			5.272		74.990						265.328
Totale gestioni a rischio diretto	664.777.819	141.919.216	6.500.688	6.102.433	6.136.075	-	6.174.990	-	-	-	-	10.369.468	808.891.773
LL.RR. 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	158.553.355	620.524.991	20.211.984		59.966.086		63.708.823	-	561.854	7.600.000	4.029.199	3.675.945	779.680.594
L.R. 46/1985(*)	8.891.601	-			83.712							84.218	8.891.096
L.R. 84/1993 (*) (1)	551.070	6.905.475	783.919		110.519			780.410					7.570.573
L.R. 84/1993(*) (1)(2)	1.998.792	5.013			30			298.731					1.705.104
L.R. 9/2003 (*)	-	-			0	-							(0)
DOCUP Ob.2 (*)	-	-			645	-							645
L.R. 11/2002 (*)	104.372	201			113							239	104.448
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	213.429	(319)			(63)			112.456					100.592
L.R. 52/2009 (*)	482.304	9.670			4	-							491.979
L.R. 52/2009 (*) (1)	-	-	-		-	-							-
L.R. 14/2011 (*) (2)	1.521.136	(352.697)	600.000		31			394.846					1.373.624
L.R. 14/2011 (*) (1)	637.581	369.055			172		29.310					39.142	938.355
L.R. 20/2013 (*) (2)	942.455	198.799			5.091								1.146.345
L.R. 13/2015	11.871.434	74.374			73.245							75.094	11.943.958
L.R. 12/2016	4.653	4.250			4								8.907
L.R. 24/2016	-	(0)	-		-	-						-	(0)
L.R. 5/2020	4.008.934	28.679			27.351							28.077	4.036.887
Totale gestioni senza rischio	189.781.118	627.767.491	21.595.902	-	60.266.939	-	63.738.134	1.586.442	561.854	7.600.000	4.029.199	3.902.715	817.993.106
TOTALE	854.558.937	769.686.708	28.096.590	6.102.433	66.403.014	-	69.913.124	1.586.442	561.854	7.600.000	4.029.199	14.272.183	1.626.884.880

(*): Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi

(2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di gestione e controllo dei rischi è finalizzata a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo Finanziario e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta. In particolare, mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione degli stessi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Le informazioni previste nella presente parte possono basarsi su dati gestionali interni e, pertanto, possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C della presente nota integrativa, fatta eccezione ove sia specificatamente richiesta l'indicazione del valore di bilancio.

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Politiche di Assunzione dei Rischi, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST - PEA) in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza e di alert al Risk Appetite (obiettivi di rischio), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo Finaosta intende accettare in scenari di stress. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione delle Politiche di Assunzione dei Rischi ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza;
- il Collegio Sindacale, al quale spetta la funzione di controllo e vigilanza;
- la Direzione Generale, la quale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle

deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;

- il Comitato di Direzione di Gruppo, il quale ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti;
- il sistema dei controlli interni, il quale articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
 - controlli di linea (c.d. “*controlli di primo livello*”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
 - controlli di secondo livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'area risk management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura delle Politiche di Assunzione dei Rischi e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;

- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza. La stessa, infatti:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, l'area risk management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno e degli indicatori patrimoniali. Essa svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispone, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per favorire l'affermazione della cultura del rischio nella conduzione delle varie attività della società. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- diffondere quotidianamente degli alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- aggiornare le sezioni della intranet aziendale accessibili a tutti i dipendenti;
- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio

responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella *“Mappa dei Rischi di Gruppo”*.

Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati *“rilevanti”* e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, il Gruppo è principalmente esposto al rischio di credito, che costituisce il 21,74% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 70,43%.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed

in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia Ucraina

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e della Regione Autonoma Valle d'Aosta e susseguitesi nel corso degli anni hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – eventualmente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Al contempo, il conflitto russo ucraino nel corso del 2022 ha generato delle ripercussioni in termini di inflazione, interruzione delle catene di approvvigionamento e crescita economica.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio

creditizio della società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default), di elevati livelli di inflazione e conseguente innalzamento dei tassi d'interesse con ripercussioni sul costo del rischio dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment della società, sviluppato internamente.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura *forward-looking* nell'attuale contesto economico, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Infine, sono state effettuate specifiche valutazioni con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di sostegno introdotte dal Governo e dall'Amministrazione regionale in risposta alla pandemia e al portafoglio dei finanziamenti maggiormente esposti alla crisi energetica: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento di tali misure ai fini dello *staging* IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Aosta Factor è una società "mono - prodotto" che esercita attività di factoring, vale a dire l'acquisto, in regime di pro soluto e pro solvendo di crediti di natura commerciale, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 52/91 e/o dal Codice Civile. Il rischio di credito per la controllata si configura quindi come un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale a cui è esposta la Società.

In ragione di quanto precede, il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative.

Ad identiche conclusioni si giunge peraltro se il perimetro di confronto viene esteso a tutta l'operatività del settore bancario e finanziario: ogni singolo intermediario non operante del factoring

(seppur con differenti peculiarità proprie del singolo prodotto finanziario) dovrà valutare, all'atto dell'assunzione del rischio, il merito creditizio del singolo cliente anziché prendere a riferimento la trilateralità del rapporto che caratterizza il settore in cui opera Aosta Factor.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo erogato o all'importo del credito garantito, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello generale, è fattibile una bipartizione dell'operatività della Società, in ragione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, acquisendo l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la derecognition del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempienza del ceduto, il factor può strutturare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico - operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
 - riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
 - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
 - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
 - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
 - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito.
- nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene traslata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale nonché ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo il cessionario svolgesse attività di mera gestione (che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato), il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di

cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. I principali fattori di rischio

Per rischio di credito si intende la possibilità di subire perdite sulle posizioni di credito derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. Tale rischio è legato all'eventualità che variazioni inattese nel merito creditizio di una controparte generino una riduzione del valore economico dell'esposizione creditizia. È riferito alle seguenti tipologie di esposizione: attività per cassa (esempio: finanziamenti) e fuori bilancio (garanzie rilasciate e impieghi) che non rientrano nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia. È considerato il principale rischio cui la società è esposta, tenuto conto che l'erogazione del credito costituisce la primaria attività di business esercitata. Le principali aree di generazione del rischio credito sono connesse con l'operatività dell'Area Credito.

b. I Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative

Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla società di adeguare i presidi di rischio alle evoluzioni del portafoglio. Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio. Il sistema dei controlli interni si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra che potrebbero tradursi in perdite.

i. Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito. Le fasi in cui è articolato il processo

creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti deteriorati. Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

Relativamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. i livelli di assunzione del rischio di credito sono disciplinati dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di obiettivi e soglie di rischio (Processo della propensione al rischio); di contro, il governo e la gestione del rischio è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse, composte da risorse competenti ed esperte.

Sinteticamente, si riporta di seguito il processo di gestione del rischio di credito in Aosta Factor, come disciplinato da apposite normative interne:

- Il processo di origination è di pertinenza della Funzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare nuove relazioni con i cedenti (oltre che presidiare quelle già in essere) con visite dirette; nell'ambito di un progetto di digitalizzazione, in tale fase, nell'ambito di un preciso percorso finalizzato ad un incremento della digitalizzazione dell'operatività, la suddetta Funzione ha a disposizione strumenti per la gestione dei rapporti a distanza e nell'ambito di una precisa "road map" definita internamente ne disporrà di nuovi e più performanti. Inoltre, uno dei compiti di maggior sensibilità svolti dalla Funzione Commerciale è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti. Anche in tale ambito, la Società sta definendo tools con maggiori contenuti "digitali" (in primis una Pratica Elettronica di Monitoraggio) che possano supportare la presente funzione e che saranno pienamente operativi nei prossimi esercizi;
- L'attività di valutazione è in capo alla Funzione Crediti/Legale che opera in conformità a metodologie definite internamente (anche a livello di Gruppo Finanziario) ed esamina, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i bilanci aziendali, gli andamenti rilevabili dalla Centrale dei Rischi, informazioni commerciali acquisite direttamente o mediante infoprovider. Tutte le valutazioni sono formalizzate all'interno di una Pratica Elettronica di Fido (cedente o debitore) a supporto delle decisioni relative all'assunzione del rischio di credito;

- L'assunzione del rischio di credito avviene mediante delibera definita dagli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita struttura di poteri;
- La Funzione Operativa gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debentrici, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti). Al pari di quanto detto con riferimento alla Funzione Commerciale, anche la presente funzione beneficerà, nel prossimo futuro, di appositi tool che possano supportare l'operatività della stessa;
- Il Risk Manager misura e monitora l'andamento dei rischi aziendali (tra cui il rischio di credito), anche riportando, mediante apposita reportistica, al Consiglio d'Amministrazione ed alle altre funzioni di controllo interne e di Gruppo. È inoltre responsabilità del Risk Manager svolgere controlli di secondo livello e supportare la Direzione Generale nell'implementazione di nuove policies e nello sviluppo di nuovi prodotti;
- Sono previsti periodici incontri a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di credito al fine di mettere a fattore comune le informazioni rinvenienti dalla propria attività con l'obiettivo precipuo di identificare fattori di deterioramento del credito;
- Semestralmente, le funzioni di controllo interne e di Gruppo si riuniscono al fine di presentare le evidenze derivanti dalle verifiche svolte nel periodo.

Sono inoltre presenti appositi regolamenti disciplinanti la gestione delle partite ad andamento anomalo: il citato set normativo definisce i poteri in materia di definizione delle rettifiche di valore e di riclassifica entro gli stati del credito normativamente previsti. La gestione operativa delle stesse, di contro, è affidata al Direttore Generale che, anche con il supporto della Funzione Crediti/Legale, si interfaccia con gli eventuali legali incaricati e la controparte al fine di massimizzare il recupero del credito deteriorato.

ii. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti. L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dall'area istruttoria);
- a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura dell'area risk management);
- a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dall'area monitoraggio e recupero crediti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse

procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta. L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/impresa.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale. Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate. Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa. Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile. Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione da deliberare il profilo di rischiosità della stessa, della controparte richiedente, delle eventuali controparti a essa collegate e delle relative esposizioni. Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo in

particolare all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In tali attività i servizi preposti vengono supportati da una serie di evidenze informative prodotte da procedure interne o da contributori esterni per la valutazione nel continuo del merito di credito di ciascuna esposizione e all'individuazione di quelle a potenziale esacerbazione del rischio, con un livello di approfondimento correlato ai fenomeni rilevati (trigger). Finaosta S.p.A. è, inoltre, dotata di un processo di identificazione, delibera e monitoraggio delle posizioni c.d. forborne (ovvero esposizioni creditizie per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o rifinanziamento a causa di difficoltà finanziarie del debitore); l'attributo forborne è trasversale agli stati amministrativi del credito. Vengono, inoltre, periodicamente prodotte eterogenee informative di tipo direzionale dirette a supportare il monitoraggio, secondo assi rilevanti di analisi, dell'evoluzione del rischio del portafoglio creditizio. L'area monitoraggio e recupero crediti, utilizzando metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema, perviene all'individuazione di controparti potenzialmente problematiche e promuove interventi volti a mitigare il rischio di credito. Tali posizioni vengono sottoposte ad appropriate analisi e, qualora vengano riscontrati concreti segnali di tensione, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a classificarle tra le partite deteriorate.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte della area risk management l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura dei crediti in termini di fondi di svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi. Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnalatici. La reportistica direzionale monitora, dunque, le

politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio. La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

L'area risk management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- gestione del contenzioso
- provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio, sintetizzando quanto sopra espresso, si articola, dunque, nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente all'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2022, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un *“Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)”*

finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- controllo e reporting.

Le "*Politiche di Assunzione dei Rischi*", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dalla Funzione Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Per la controllata *Aosta Factor S.p.A.* il sistema dei controlli interni, disciplinato in specifico regolamento a valenza aziendale, è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche di Aosta Factor e del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Il sistema dei controlli interni si articola in controlli di "linea", controlli di "secondo livello" e "controlli di terzo livello".

Il processo di governo e gestione del rischio di credito viene monitorato secondo le seguenti logiche:

- A livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);
- A livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Manager);
- A livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. Nel processo di istruttoria possono essere richieste eventuali ulteriori garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dalla Funzione Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti/Legale. Al fine di garantire un'omogeneità di giudizio, tale funzione si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci, analizzare un set di indicatori di rischio aggiornati periodicamente, verificare la completezza delle informazioni inerenti al profilo di rischio antiriciclaggio della controparte, acquisire eventuali ulteriori informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di “perfezionamento” ed “attivazione” finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all’apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l’esposizione dell’azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell’ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di “limiti di credito” concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l’utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi ed il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere (“aging”). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli ed informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, anche potenziale, vengono messe in atto misure per la salvaguardia della qualità del credito. Gli eventuali casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei “limiti di credito” cedenti sono normati da procedure interne. Nell’iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso, oltre che delle eventuali risultanze dell’attività di monitoraggio di seguito illustrate.

L’attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in “sorvegliate”, che identifica i nominativi oggetto di particolare attenzione e funge da sistema di early warning) è affidata alla Funzione Operativa. L’Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all’interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo. In particolare, nel corso dell’esercizio 2022, la Società ha implementato ulteriori migliorie ad un’apposita piattaforma dedicata al monitoraggio che, a valle di un necessario processo di fine tuning previsto per il 2023, automatizzerà tale delicata fase di gestione del credito, con l’auspicio di addivenire ad un ulteriore incremento della tempestività, efficacia e redditività delle azioni finalizzate al contenimento dei deterioramenti degli assets.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito, Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Credit Assessment Institution) Fitch Ratings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- “Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”;
- “Esposizioni verso o garantite da enti territoriali”;
- “Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”,
“Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati”.

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese ad esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Manager ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno. Il Risk Manager, inoltre, monitora trimestralmente l'andamento di ulteriori indicatori inerenti al rischio di concentrazione, sulla base degli obiettivi e dei limiti disciplinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle Politiche del credito.

c. Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel presente paragrafo si intende fornire una descrizione del framework metodologico adottato da Finaosta S.p.A. relativamente al processo di classificazione e valutazione dei crediti, sulla base dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9 e dalla New Definition of Default.

i. . Processo di classificazione

Nel corso del 2022 Finaosta ha proseguito l'affinamento dei modelli di classificazione introdotti nell'ambito del Progetto Classificazione Crediti, condotto dalla Società nel corso del 2021. Le logiche e il processo che sovrintendono ai cambiamenti di stato amministrativo delle posizioni creditizie, con specifico riguardo all'identificazione dei forborne e alla classificazione delle posizioni in esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili (UTP) e sofferenze sono disciplinati in apposita procedura.

I principali elementi riguardano:

- la puntuale definizione delle misure di concessione;
- le metodologie di classificazione a forborne;
- le regole di “stage allocation” ai fini IFRS 9;
- l'utilizzo di un set di trigger per:
 - la classificazione a UTP,
 - la classificazione a UTP a seguito di una misura di concessione (da forborne performing a inadempienza probabile),
 - il rientro in bonis dei crediti classificati tra le inadempienze probabili,
 - la classificazione a sofferenza,
 - la classificazione a default per effetto del trascinamento;
- la puntuale definizione di ruoli e responsabilità in capo agli Organi e alle Strutture aziendali coinvolte;
- la declinazione dei flussi e dei controlli di linea individuati nelle varie attività.

Si sottolinea come, in particolare, Finaosta abbia strutturato un processo rafforzato per la classificazione a UTP utilizzando un set di trigger a supporto dell'area monitoraggio e recupero crediti nello svolgimento delle valutazioni.

Nel corso del 2022 il processo di classificazione dei crediti ha avuto piena applicazione e ha condotto alle riclassificazioni sintetizzate nella tabella posizionata al fondo della seguente sezione.

ii. Processo di impairment

Nel corso del 2022 Finaosta ha proseguito l'affinamento e il rafforzamento del Framework IFRS 9 per la svalutazione delle attività finanziarie raggiungendo i seguenti obiettivi:

- il framework di calcolo del modello satellite è stato affinato al fine di cogliere gli aspetti caratteristici del mutato contesto macro-economico;
- il framework di calcolo delle perdite attese del portafoglio titoli e del portafoglio leasing è stato allineato al framework di calcolo delle perdite attese per il portafoglio crediti;
- il framework di calcolo della LGD è stato affinato tramite un'analisi puntuale dei passaggi a perdita da sofferenza dal 2014 e l'allineamento di alcuni parametri a quanto previsto dalle linee guida EBA e dalla circolare 284 BKI;
- il framework di calcolo dei valori presunto realizzo dei crediti non performing è stato affinato tramite un completamento delle serie storiche e alcuni accorgimenti frutto del giudizio esperto;
- il framework di definizione degli add-on prudenziali è stato aggiornato al fine di cogliere le caratteristiche del mutato contesto economico e dell'attuale crisi energetica.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, la società adotta il modello di seguito descritto.

La perdita attesa deve essere stimata su un orizzonte temporale opportuno a seconda di come la posizione sia stata considerata nel processo di stage allocation, i.e. pari ad un anno per le posizioni in stage 1 e lifetime per le posizioni in stage 2. I parametri utili ai fini del calcolo della svalutazione sono PD e LGD.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Probabilità di Default sono:

- la coorte temporale per il calcolo della PD è pari ad un anno: il tasso di default per la stima della PD è osservato su un arco temporale pari ad un anno;
- l'orizzonte temporale di stima della PD è pari a 10 anni: i valori sono stimati su una finestra di 10 anni antecedenti alla data di valutazione;
- il parametro è specifico per 4 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità della controparte;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default;
- il parametro è calibrato in considerazione delle informazioni forward looking: sono incluse le aspettative del ciclo economico futuro per i primi tre anni rispetto alla data di valutazione.

Gli elementi che caratterizzano il parametro Loss Given Default sono:

- l'orizzonte temporale di stima della LGD è pari, a regime, a 10 anni: rientrano nel perimetro di analisi le posizioni chiuse negli ultimi 10 anni;
- il parametro è specifico per 5 differenti cluster in considerazione della differente rischiosità del prodotto;
- attualizzazione dei flussi di cassa al tasso interno di rendimento (TIR) per fattorizzare l'effetto di perdita dovuto al tempo;
- inclusione nella stima delle posizioni curate al fine di considerare l'effetto del cure rate nel parametro;
- calcolo della perdita attesa in considerazione delle best practice di mercato e delle indicazioni del Regulator;
- i dati di input al calcolo fattorizzano correttivi volti a considerare le regole introdotte dalla nuova definizione di default.

In riferimento alla metodologia di calcolo della svalutazione dei crediti non performing, Finaosta S.p.A. ha aggiornato gli haircut da applicare alle garanzie dei finanziamenti per ogni stato del credito deteriorato, tramite l'analisi dei dati storici della società. Allo stesso modo sono stati aggiornati i tempi stimati di recupero delle esposizioni deteriorate.

In considerazione della necessità di avere un valore prudenziale minimo per la svalutazione di una pratica deteriorata e di mantenere coerenza di aggravio nella svalutazione delle pratiche in seguito alla migrazione da performing a non performing, la società ha mantenuto il criterio di svalutazione

minima, tale per cui qualora la svalutazione analitica risulti essere inferiore a quella minima prevista è applicata la svalutazione minima (i.e. viene introdotto un concetto di “*floor*” alla svalutazione analitica). La svalutazione minima è calcolata in considerazione dello stato contabile della pratica e del cluster di appartenenza come definito per la definizione del parametro di LGD usato ai fini di svalutazione forfettaria bonis.

I valori derivanti dall’applicazione degli haircut o dalla svalutazione minima possono essere corretti in considerazione della possibilità di effettuare una svalutazione sulla base di una valutazione individuale della posizione in override rispetto a eventuali valori di recupero stimati.

Infine, come meglio illustrato nel capitolo successivo “*Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Russia Ucraina*”, in considerazione del contesto economico legato all’esito incerto della pandemia dovuta al Covid-19 e al conflitto in corso, la società ha previsto add on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose.

iii. Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Russia Ucraina

Il presente paragrafo contiene le assunzioni fatte dal management connesse con il processo di valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica e con il conflitto in corso.

Al fine di recepire in modo adeguato nella quantificazione dei propri accantonamenti gli effetti della crisi indotta dal manifestarsi del contesto pandemico e post-pandemico, soprattutto a seguito della deflagrazione del conflitto russo-ucraino e alla sue conseguenze a livello geopolitico ed economico (con particolare riferimento alla crisi energetica ed alle dinamiche inflazionistiche più recenti), Finaosta ha provveduto ad introdurre una serie di specifiche evolutive all’interno del proprio framework metodologico.

Più precisamente, nel corso dell’esercizio contabile si è provveduto a effettuare:

- la periodica calibrazione e fine tuning dei cd. «management overlay», elementi di natura correttiva applicati alle stime model-based volti a recepire in modo proattivo gli effetti della crisi e a garantire che il livello complessivo degli accantonamenti collettivi risulti pienamente allineato al profilo di rischiosità attuale e prospettico alla luce del contesto macroeconomico, geopolitico e di business nei quali la Società si trova ad operare, con particolare riguardo sia all’asimmetria d’impatto della crisi osservata tra settori economici che all’adeguata considerazione degli effetti – diretti ed indiretti – dell’attuale contesto sulle svalutazioni delle esposizioni in Stage 2 (c.d. prudential add-on);
- il periodico aggiornamento delle liste dei clienti ritenuti «a maggior rischio» in ragione della loro particolare esposizione al contesto geopolitico ed alla crisi energetica ed inflazionistica

attuale per le quali si è valutata, in via temporanea, una potenziale riclassificazione;

- la specifica modellazione delle c.d. forward-looking information.

Si ricorda, come meglio dettagliato nella Sezione 4 “Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni”, che, in particolare la legge regionale 5 del 21 aprile 2021 ha determinato la concessione di circa 100,64 milioni di euro di moratorie (in essere al 31.12.2022) a favore di circa 399 controparti. Finaosta, inoltre, nel corso del 2022 ha rinegoziato, ai sensi della legge regionale 17 del 2021, 23 finanziamenti per un controvalore di circa 15,6 milioni di euro e, ai sensi della legge regionale 5 del 2021, 13 finanziamenti per un importo di circa 10,3 milioni di euro.

In considerazione di quanto esposto, Finaosta ha previsto add-on prudenziali collocati sulle posizioni maggiormente rischiose individuate attraverso la combinazione dei seguenti driver:

- presenza di moratoria;
- settore economico maggiormente impattato dal conflitto in corso (agricoltura, industrie alimentari, industrie metallifere e del legno, estrazione mineraria, raccolta e smaltimenti rifiuti, fornitura energia elettrica, trasporti);
- controparti famiglie consumatrici a basso reddito.

Per la quantificazione del fondo IFRS 9 con add-on si è previsto:

- per le pratiche in Stage 1: l'applicazione del coverage relativo allo Stage 2 del cluster di appartenenza della pratica;
- per le pratiche in Stage 2: l'applicazione della svalutazione della prima classe di deteriorato (i.e. Past Due) del cluster di appartenenza della pratica.

La società ha, dunque, applicato un add on prudenziale pari a circa € 7,5 milioni in termini di Expected Credit Loss.

d. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

Aosta Factor S.p.A. si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa

prudenziale per un numero di esposizioni totalmente residuale e, pertanto, beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari) per importi non significativi.

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono tuttavia, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali.

L'assunzione di eventuali garanzie, di qualsiasi tipologia, non può prescindere dalla tipologia di operatività sottostante, della trilateralità tipica dei rapporti factoring nonché delle garanzie di solvenza a sua volta prestate da Aosta Factor.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie. I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come deteriorati (non performing exposures).

A decorrere dal 1° gennaio 2021 sono applicate le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti a default a fini prudenziali. La nuova disciplina, introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepita a livello nazionale dalla Banca d'Italia, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione di un'esposizione creditizia a default rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della nozione di insolvenza e di individuazione delle condizioni di improbabile adempimento fra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei Paesi dell'UE. Sulla base del vigente quadro regolamentare i crediti deteriorati (non performing exposure) sono classificati da Finaosta S.p.A., in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, in tre categorie, corrispondenti ad altrettanti stati amministrativi del credito:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (“*past due*”);
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”);
- sofferenze.

La classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene ove vengano rilevate le seguenti condizioni:

- il cliente presenti una quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento a livello di gruppo bancario superiore ad entrambe le seguenti soglie di rilevanza:
 - soglia di rilevanza relativa: la componente relativa è rappresentata da una percentuale calcolata come il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'ente;

tale soglia è fissata all'uno per cento (1%) sia per le esposizioni al dettaglio sia per le esposizioni diverse dal dettaglio;

- soglia di rilevanza assoluta: la componente assoluta è rappresentata dall'importo massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti da un debitore all'ente; l'importo massimo non supera i 100€ per le esposizioni al dettaglio i 500 € per le esposizioni diverse dal dettaglio;
- il cliente evidenzia importi di credito scaduti o sconfinanti di cui al punto precedente da 90 giorni in via continuativa.

Si classificano tra le inadempienze probabili le esposizioni creditizie per le quali l'ente giudica improbabile che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle proprie obbligazioni senza che vengano attuate azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione di garanzie accessorie.

Infine sono classificati a sofferenze le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche oppure sulla base di proposte e valutazioni esperte. Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad unlikely to pay, invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dall'area monitoraggio e recupero crediti ed è disciplinata in apposita procedura che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Le attività sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il

presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da Finaosta S.p.A..

L'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente è disciplinato in una specifica procedura. In particolare, all'atto di ricevimento di una proposta di transazione si redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente la delibera è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

Relativamente alla controllata *Aosta Factor S.p.A.* la classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata al Responsabile della Funzione Crediti/Legale, in stretta collaborazione con la Direzione Generale e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione (e, qualora previsto dai regolamenti del Gruppo Finanziario, il Comitato Crediti di Gruppo) riceve, periodicamente, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni (o esprimendo pareri, nel caso del Comitato Crediti di Gruppo) in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di Controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun

esercizio. Negli ultimi due esercizi non vi sono stati passaggi a perdita e conseguentemente non vi sono stati passaggi a perdita relativi a posizioni precedentemente classificate “in bonis”.

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano le situazioni di scaduto e del superamento dei trigger previsti dalla normativa, permettendo alle funzioni aziendali adeguate operatività finalizzate alla prevenzione del deterioramento.

Si segnala infine che l'introduzione della nuova definizione di default, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021, non ha prodotto, nei due esercizi di applicazione, significative variazioni con riferimento ai tassi di deterioramento del portafoglio crediti.

Ulteriormente, ed in aggiunta a quanto già esposto in altre parti del presente bilancio, si evidenzia che non vi sono stati nuovi ingressi nella presente categoria causati a fronte dei riflessi (quantomeno diretti o facilmente riconducibili) della pandemia COVID-19. In ragione di quanto precede, in considerazione del fatto che una quota significativa delle Non Performing Exposures era già preesistente allo sviluppo della pandemia e che le stesse rientrano in procedure concorsuali (i deterioramenti più significativi rilevati nel 2022 sono imputabili a fatti specificatamente identificabili ed in nessun modo correlabili alla pandemia), la situazione igienico – sanitaria non ha influito direttamente né sulle politiche di gestione, né di write-off delle posizioni deteriorate, né sul valore di recupero, che è stato (eventualmente) adeguato in ragione dell'evoluzione delle procedure suddette.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Finaosta S.p.A. non gestisce rinegoziazioni commerciali anche in ragione del fatto che le caratteristiche contrattuali dei finanziamenti erogati sono in larga parte disciplinati da apposite leggi regionali a costituzione dei fondi di rotazione.

Oltre alle già citate moratorie concesse ai sensi della l.r. 5/2021 giunte alla naturale scadenza nei primi mesi del 2023, le ll.rr. 17/2021 e 5/2021 hanno consentito a Finaosta di rinegoziare posizioni che hanno subito conseguenze dalla crisi pandemica e energetica in corso. Tali esposizioni sono state classificate come “*forborne exposures*”.

i. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia Ucraina

La Legge regionale 5 del 21 aprile 2021 ha determinato la concessione di circa 100,64 milioni di moratorie (in essere al 31.12.2022) a favore di circa 399 controparti. Finaosta, inoltre, nel corso del 2022 ha rinegoziato, ai sensi della legge regionale 17 del 2021, 23 finanziamenti per un controvalore di circa 15,6 milioni e, ai sensi della legge regionale 5 del 2021, 13 finanziamenti per un importo di circa 10,3 milioni. Tali esposizioni sono state classificate come “*forborne exposures*”. In conclusione, sommando le rinegoziazioni, le moratorie in essere e le moratorie concluse, al 31.12.2022 le esposizioni classificate come “*forborne exposures*” ammontavano a 159,60 milioni di euro.

Infine, come dettagliato nella Parte A della Nota Integrativa, si ribadisce che le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al “*modification accounting*”. Al riguardo, si deve precisare che le moratorie e le rinegoziazioni concesse dalla società prevedono l’applicazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l’eventuale periodo di sospensione dei pagamenti. Poiché l’eventuale sospensione riguarda esclusivamente la quota capitale, tali interessi continuano a essere pagati alla scadenza della rata originaria. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell’esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell’esposizione ante rinegoziazione.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessione di *Aosta Factor*, si evidenzia che, rispetto al precedente esercizio, vi è stata un’unica ulteriore concessione, relativa ad una posizione in stato di default, finalizzata al rientro della stessa.

Alla data del 1° gennaio 2021, la Società aveva in essere un numero esiguo di posizioni oggetto di concessione, che presentavano un regolare esdebitamento e non avevano evidenziato ritardi superiori a 30 giorni. Tali misure di concessione erano state finalizzate al consolidamento del rapporto.

A seguito dello scoppio della pandemia, ed in conseguenza degli interventi governativi finalizzati al supporto dell’economia nazionale, la domanda di accesso alle stesse è stata fatta dagli stessi clienti che già usufruivano di concessioni antecedenti (nessun’altra richiesta è pervenuta alla Società), richiedendo la sospensione della sola quota capitale, mentre la quota interessi risulta regolarmente maturata, addebitata e pagata. Identiche domande furono presentate anche nel corso del 2021 dagli stessi soggetti. Con premessa che, per policy interne, tali posizioni già risultavano in Stage 2 antecedentemente allo scoppio del COVID-19 e che nel periodo di sospensione della quota capitale, le controparti hanno regolarmente adempiuto agli obblighi inerenti al saldo della quota interessi, *Aosta Factor*, nel valutare ulteriori deterioramenti del merito creditizio e/o la presenza di trigger tali da richiedere la classificazione a default, ha preso a riferimento, oltre alle comunicazioni in precedenza citate, anche le seguenti situazioni:

- la sospensione ha riguardato la sola quota capitale, mentre la quota interessi è stata regolarmente computata e pagata. In ragione di quanto precede, la Società sono state individuate perdite in capo alla Società;
- le controparti non hanno evidenziato deterioramenti della situazione economico – finanziaria tale da fare presagire un ulteriore rischio di credito o di inadempimento. Quanto precede risulta anche suffragato dal regolare pagamento delle rate.

A fronte di tutto quanto precede, la Società ha mantenuto, per tali posizioni, la classificazione antecedente all’accesso alla moratoria, non individuando in tale evento un incremento automatico del rischio di credito o trigger per un eventuale default. In ogni caso, un maggior focus su tali posizioni

continuerà per tutta la durata delle misure di facilitazione originariamente concesse; eventuali, e future, riclassificazioni tra le non performing exposures potranno quindi derivare da deterioramenti delle posizioni (nel loro complesso).

Ad ulteriore specifica, si rappresenta che tali posizioni sono garantite (seppur in via parziale) in conformità a quanto previsto dalle norme di legge che hanno istituito tali forme di sostegno all'economia italiana, attenuando (ancorché non azzerando) l'eventuale rischio di perdite future. Inoltre, la Società ha acquisito ulteriori garanzie (reali e personali) dai soci delle società richiedenti tali misure di sostegno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.943	21.380	14.393	11.228	1.121.887	1.174.832
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					71	71
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.693	1.693
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2022	5.943	21.380	14.393	11.228	1.123.651	1.176.595
Totale 2021	7.278	30.589	9.689	6.283	1.298.134	1.351.972

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.572	31.855	41.716	153	1.147.894	14.779	1.133.115	1.174.832
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					71		71	71
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	1.693	1.693
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	73.572	31.855	41.716	153	1.147.965	14.779	1.134.879	1.176.595
Totale 2021	85.401	37.845	47.556	-	1.312.523	11.634	1.304.416	1.351.972

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.894	1.175		353	542	4.363	737	17	14.462			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2022	4.894	1.175		353	542	4.363	737	17	14.462			
Totale 2021	3.180	35		1.922	353	793	150	2.786	24.263			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2022	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired				Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	3.255			3.255	8.379		29	8.351	37.845			37.845						64	-		49.542
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																					
Cancellazioni diverse dai write-off																					
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.766			1.766	1.379			1.392	(5.989)			(5.989)						(8)	7		(2.846)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																					
Cambiamenti della metodologia di stima																					
Write-off																					
Altre variazioni																					
Rettifiche complessive finali	5.021			5.021	9.758		29	9.742	31.856			31.856						56	7		46.697
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									658												658
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(423)												(423)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.706	13.665	766	2.532	4.101	3.033
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2022	20.706	13.665	766	2.532	4.101	3.033
Totale 2021	130.620	14.527	5.681	675	11.756	877

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL costo ammortizzato	163		565	1.371		
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	163		565	1.371		
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più						

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 2022	163		565		1.371	
Totale 2021	121.189	-	1.199	672	613	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	266.866	266.866							266.866	
a) Deteriorate		X			X					
b) Non deteriorate	266.866	266.866		X			X		266.866	
A.2 Altre	100.689	93.852	6.837		506	213	292		100.183	
a) Sofferenze		X			X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X					
b) Inadempienze probabili		X			X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X			X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X			X			

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	100.689	93.852	6.837	X	506	213	292	X	100.183	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	367.555	360.718	6.837		506	213	292		367.050	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate				X				X		
TOTALE B										
TOTALE A+B	367.555	360.718	6.837		506	213	292		367.050	

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	25.500	X		25.500	19.557	X		19.557	5.943	153
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-	X		-	-	
b) Inadempienze probabili	32.007	X		32.007	10.627	X		10.627	21.380	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.496	X		14.496	4.234	X		4.234	10.262	
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.065	X		16.065	1.672	X		1.672	14.393	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.054	X		8.054	594	X		594	7.460	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.521	5.992	5.528	X	292	22	270	X	11.229	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	356		356	X	28	-	28	X	328	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.035.685	886.238	149.447	X	13.981	4.753	9.229	X	1.021.704	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	137.726	-	137.726	X	8.818	-	8.818	X	128.908	
TOTALE A	1.120.777	892.231	154.975	73.571	46.128	4.774	9.499	31.855	1.074.649	153
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X		-		X			-	
b) Non deteriorate	16.207	15.856	352	X	63	55	8	X	16.144	
TOTALE B	16.207	15.856	352	-	63	55	8		16.144	
TOTALE A+B	1.136.985	908.086	155.327	73.571	46.191	4.829	9.507	31.855	1.090.792	153

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione	141		141		58		58		83	
d) nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione	14.376		14.376		4.225		4.225		10.151	
d) nuovi finanziamenti										
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										

Tipologie finanziamenti / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione e Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
c) oggetto di altre misure di concessione	8.054		8.054		594		594		7.460	
d) nuovi finanziamenti										
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL										
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione	356	356			28	28			328	
d) nuovi finanziamenti										
E. Altri finanziamenti non deteriorati:										
a) oggetto di concessione conforme con le GL	1.045	1.045			16	16			1.029	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) oggetto di altre misure di concessione	136.682	136.682			8.803	8.803			127.879	
d) nuovi finanziamenti										
TOTALE A+B+C+D+E	160.654	138.083	22.572		13.725	8.847	4.878		146.929	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	30.338	44.155	10.907
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.014	2.932	10.507
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	226	2.188	3.587
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	788	743	6.920
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.852	15.080	5.350
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.886	3.996
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	1.044	5.434	584
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.760	769
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4.808	-	-
D. Esposizione lorda finale	25.500	32.007	16.065
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.600	140.486
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	15.992	1.535
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	253	163
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	432	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.371
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	15.992	
B.5 altre variazioni in aumento		-
C. Variazioni in diminuzione	1.585	3.938
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di	X	

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.402	X
C. 3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	446
C.4 write-off		
C.5 incassi	64	2.412
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	119	1.079
D. Esposizione lorda finale	22.691	138.083
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.060	-	13.566	929	1.219	142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	617	58	1.441	3.352	1.089	581
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	421		204	51	543	497
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X		X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	197	58	1.237	3.352	546	84
C. Variazioni in diminuzione	4.100	-	4.380	106	636	128
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	342	-	301	10	48	9
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		1.797	19	96	13
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X

C.7 altre variazioni in diminuzione	3.758	-	2.281	77	492	107
D. Rettifiche complessive finali	19.577	58	10.627	4.193	1.672	594
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2022
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			24.976				248.113	273.089
- Primo stadio			24.976				230.315	255.292
- Secondo stadio							1.306	1.306
-Terzo stadio							16.491	16.491
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			71					71
- Primo stadio			71					71
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B + C)			25.047				248.113	273.160
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							3.821	3.821
- Primo stadio							3.821	3.821
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (D)							3.821	3.821
Totale (A + B + C + D)			25.047				251.934	276.980

La capogruppo non si avvale di rating esterni.

La controllata si avvale del rating esterno della ECAI "Fitch Rating" relativamente alle esposizioni creditizie di cassa o fuori bilancio verso soggetti appartenenti alle Amministrazioni Centrali, Banche Centrali, Enti del settore pubblico, Enti Territoriali ed Intermediari Finanziari vigilati ovvero da dette

controparti garantite.

Come dettato dalla normativa, la classe di appartenenza è quella del Paese di residenza del soggetto di controparte. Nel caso specifico, tutti i soggetti sono residenti nello Stato italiano e pertanto il rating è quello del Paese Italia che, attualmente, per la società di rating Fitch Rating è “BBB” che è collocato nella classe 3.

9. Concentrazione del credito

9.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	31/12/2022
a) Amministrazioni pubbliche	127.045
b) Società finanziarie	364.579
c) Società non finanziarie	500.217
d) Famiglie	478.417
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.720
f) Resto del mondo	1.008
g) Unità non classificabili e non classificate	-
TOTALE	1.472.985

9.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che l'81 % dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 19 % all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

AREE GEOGRAFICHE	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
ITALIA	209.771	3.806
Nord ovest	115.544	2.644
Nord Est	42.078	641
Centro	35.865	521
Sud	13.443	-
Isole	2.841	-

AREE GEOGRAFICHE	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
ESTERO	49.912	-
TOTALE	259.684	3.806

9.3 - Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le Grandi esposizioni vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni. L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce Grande esposizione ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2022 il gruppo Finaosta aveva 4 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni, oltre 7 banche che, pur non raggiungendo il limite del 10% dei fondi propri, sono state segnalate come previsto dalla normativa sopra citata.

Grandi esposizioni	Totale 2022	Totale 2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	435.208	524.883
b) Ammontare (valore ponderato)	351.059	403.402
c) Numero	11	11

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischio di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Aosta Factor S.p.A., non detenendo attività in un portafoglio di negoziazione così come inteso dal Regolamento (UE) n. 575/2013, non risulta esposta ai relativi rischi di mercato. Il rischio di cambio è l'unica forma di rischio di mercato a cui può essere sottoposta (seppur in via marginale, stante la strutturazione delle operazioni in valuta estera) l'attività.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- Modificare i tassi in qualsiasi momento, con l'unico vincolo del puntuale rispetto della vigente normativa in tema di "trasparenza";
- Chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate al mercato, non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca abitualmente nel "range" del brevissimo termine (da 1 settimana a tre mesi). Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si avvale di apposito ufficio, posto in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

Trimestralmente la Funzione Risk Management provvede a misurare l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, raffrontandolo agli obiettivi e alle soglie di rischio definiti nelle Politiche del credito dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	391.426	118.891	69.788	58.063	258.667	247.160	297.706	
1.1 Titoli di debito		1.501	2.000	13.504	25.731	504		
1.2 Crediti *	391.426	117.390	67.789	44.559	232.936	246.656	297.706	
1.3 Altre attività								
2. Passività	271.660	186.701	24.534	25.346	206.541	231.486	298.755	
2.1 Debiti *	271.660	186.701	24.534	25.346	206.541	231.486	298.755	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando la "metodologia dei percentili", come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2022 tale indicatore risulta pari al 4,38%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor svolge trimestralmente le seguenti attività:

- Selezione delle attività e passività del portafoglio bancario (complesso delle attività non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza)
- Determinazione delle "valute rilevanti";
- Classificazione, delle attività e delle passività nelle fasce temporali previste;

- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità, secondo apposita policy approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo in titoli di stato e prestiti obbligazionari bancari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta.

Nel dettaglio, il rischio di cambio per Aosta Factor risulta marginale in quanto, in caso di impiego in divisa, la Società provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente. Il suddetto rischio rimane pertanto circoscritto in via eventuale alle competenze correlate a tali operazioni.

Nell'esercizio 2022, la Società ha ulteriormente incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa rispetto al precedente esercizio pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato secondo le modalità sopra illustrate. Nel 2022 la Società non è risultata esposta al rischio di cambio, in quanto la posizione complessiva netta in cambi non ha raggiunto la soglia del 2% dei Fondi Propri stabilita dall'art. 351 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	19.964	1				
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	19.964	1				
1.4 Altre attività finanziarie	-	-				
2. Altre attività	-	-				
3. Passività finanziarie	19.958	-				
3.1 Debiti	19.958	-				
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	19.964	1				
Totale passività	19.958	-				
Sbilancio	6	1				

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli “Aspetti generali”.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura dell'Internal Audit;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate nel documento "*Politica di trattazione dei reclami*". La Policy descrive il processo di ricezione, valutazione e riscontro dei reclami adeguandolo alle nuove prescrizioni normative e alle aspettative della Vigilanza, nel perdurante obiettivo di dotarsi di procedure interne idonee a garantire risposte sollecite ed esaustive ai clienti, nonché utili a promuovere il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e a salvaguardare la qualità delle relazioni con i clienti. Il Responsabile Reclami è, al 31.12.2022, la Responsabile del Servizio Legale, Contenzioso e Contratti, nominata dal Consiglio di amministrazione con delibera in data 30 ottobre 2015 e, per l'ipotesi in cui, nella trattazione di un reclamo, la stessa versi in una situazione di conflitto di interessi, è previsto che venga sostituita dalla Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi, redatti dal Risk Management, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a

cura del Responsabile Reclami e oggetto di controllo da parte della Funzione Compliance.

Al 31.12.2022 la situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Società è di un totale di n. 2 reclami.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stata nominato un referente interno che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal piano, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2023 ha riscontrato una situazione di rischio di non conformità medio-basso.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

I principali aspetti disciplinati nelle procedure operative di riferimento sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;

- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2022, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 10 marzo 2023, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2022 e quelle pianificate per il 2023.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., per rischio operativo si intende, dunque, la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver).

Poiché il rischio operativo si origina da eventi estremamente disomogenei, la Società oltre a quantificare il capitale interno secondo il metodo base "Basic Indicator Approach" (BIA), supporta tale metodologia di calcolo, con un approccio qualitativo, tramite la raccolta dei dati di perdita operativa. In particolare, il Risk Manager provvede annualmente/periodicamente (in caso di eventi particolari) a

valorizzare all'interno del processo di mappatura dei rischi e nell'ambito dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori indicanti l'esposizione societaria ai rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

In riferimento a Finaosta S.p.A il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2022 risulta pari a 4,98 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,07%.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, la controllata *Aosta Factor* adotta il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2022 è pari a 1,148 milioni di euro, pari al 15% della media dei fattori rilevanti 2020 - 2022, di 7,658 milioni di euro..

3.4 Rischio liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2022, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella “*Policy per la gestione degli investimenti finanziari*” nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l’amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La nuova Policy prevede di suddividere gli investimenti in Gestione Ordinaria in quattro tipologie di portafoglio. Su base annuale la Direzione Generale, di concerto con la Direzione Amministrazione e Finanza e la Funzione Risk Management, procede con l’identificazione dell’orizzonte temporale di investimento dei fondi in Gestione Ordinaria suddividendoli nelle quattro tipologie di portafoglio:

- Tesoreria: fondi per i quali è necessario mantenere disponibilità immediata;
- Breve termine: fondi per cui non è necessaria una disponibilità immediata ma che possono essere impiegati con una scadenza massima pari a 18 mesi;
- Medio termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di maggior durata rispetto ai precedenti, comunque nell’ambito in un orizzonte temporale di tre anni;
- Medio lungo termine: fondi per i quali è possibile ipotizzare un impiego di durata superiore a tre anni ma inferiore a dieci.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dall’area amministrazione e finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

L’area risk management, con cadenza trimestrale, predispose una reportistica per l’Alta Direzione offrendo un’analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali “*a breve termine*” (fino ad 1 anno) volto a valutare l’adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. “*liquidità operativa*”); “*a medio-lungo termine*” (di norma oltre l’anno) al fine di valutare l’equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. “*liquidità strutturale*”).

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l’assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l’intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

Le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione stabiliscono che la provvista finanziaria della controllata *Aosta Factor* debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e

da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a “tasso chiuso” (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti “denaro caldo” e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L’attività di gestione della liquidità e della tesoreria può essere sottoposta a revisione interna da parte dell’Internal Audit di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come *funding risk* non essendovi né un’attività di trading, né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell’ambito del Processo ICAAP mediante l’approccio dei flussi di cassa (*maturity ladder*).

Sotto il profilo finanziario, la Società sviluppa la propria attività:

- ricorrendo a canali di funding esterno per forme tecniche a breve termine;
- impiegando fonti interne di finanziamento (la propria dotazione di capitale) e ricevendo il sostegno finanziario (sempre a breve termine) dalla Capogruppo Finaosta S.p.A. (sottoforma di “carta commerciale”).

Il timing dell’esposizione creditoria (verso i cedenti nel factoring pro-solvendo/debitori nel factoring pro-soluto) è coerente con la tipologia di servizio finanziario offerto da Aosta Factor che, consiste in un’operazione di finanziamento di breve periodo di tipo “revolving” (i clienti affidati cedono nel tempo più portafogli, il finanziamento raramente si risolve con una sola cessione di crediti del tipo “one-off”). Dal punto di vista del funding, le forme tecniche utilizzate hanno un timing di breve periodo in linea con l’esposizione assunta da Aosta Factor.

La Società non possiede nel proprio patrimonio altri assets di importo rilevante e facilmente liquidabili in un contesto di tensione finanziaria dell’impresa.

Sulla scorta di quanto precede, il principale fattore di rischio che incide sull’esposizione Societaria al rischio di liquidità è rappresentato dal possibile deterioramento del portafoglio crediti e, in seconda battuta, dal conseguente rischio di mancato rinnovo o revoca dei fidi ottenuti dai finanziatori terzi.

Si evidenzia tuttavia che la gestione della liquidità “a breve”, gli elevati tassi di rotazione dei portafogli, l’attenta politica di acquisizione dei crediti e il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti, consentono di mitigare il rischio di liquidità della Società.

Il Risk Manager monitora trimestralmente, nell’ambito del processo di mappatura dei rischi e dei controlli di secondo livello sulla propensione al rischio, specifici indicatori indicanti l’esposizione

societaria al rischio di liquidità, in termini di margini di disponibilità sulle linee di credito accordate dal sistema creditizio e di concentrazione della provvista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	300.127	8.781	13.037	106.094	70.090	71.820	62.072	139.320	134.831	554.209	
A.1 Titoli di stato						1.000	3.500	5.500	6.000	500	
A.2 Altri titoli di debito							10.000	4.000	12.650		
A.3 Finanziamenti	300.127	8.781	13.037	106.094	70.090	70.820	48.572	129.820	116.181	553.709	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	271.593	7.186	11.030	72.962	35.464	24.530	25.342	104.939	101.567	530.196	
B.1 Debiti verso:	271.593	7.186	11.030	72.962	35.464	24.530	25.342	104.939	101.567	530.196	
- Banche	20.557	7.104	10.724	72.445	32.027	-	-	-	-	-	
- Società finanziarie					16	4.535	4.559	27.257	18.042	62.756	
- Clientela	251.035	82	306	517	3.421	19.995	20.782	77.682	83.525	467.441	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
C. Operazioni "fuori bilancio"	12.350	23	190	4	1.044	2.547	35	833	1.036	10.482	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.350	23	190	4	1.044	2.547	35	833	1.036	10.482	
- Posizioni lunghe	14	23	190	4	1.044	2.547	35	833	1.036	10.482	
- Posizioni corte	12.337										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

Per la controllata *Aosta Factor* le politiche di gestione del patrimonio sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle Politiche del credito, in termini di obiettivi e soglie di rischio. Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche sulla scia di quanto svolto a livello di Gruppo Finanziario, un sistema di indicatori di rischio sull'adeguatezza patrimoniale in termini di Tier 1 ratio, Total Capital Ratio e assorbimento del capitale a fronte dei rischi di primo e di secondo pilastro. Gli obiettivi e le soglie di rischio sono stati elaborati al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, la Società può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. La Società, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di Patrimonio Netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati.

Nel corso del 2022, la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

Aosta Factor S.p.A. è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito ed al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla *risk policy*, viene svolta dal Risk Manager un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di primo (rischio di credito e rischio operativo) e di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso) del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nella procedura operativa che disciplina l'intera operatività del processo del credito.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Manager, alla Funzione Compliance ed all'Internal Audit.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	
3. Riserve	147.784	139.620
- di utili	117.434	109.270
a) legale	9.975	9.559
b) statutaria	31.804	29.915
c) azioni proprie		
d) altre	75.654	69.796
- altre	30.350	30.350
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	597	476
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(3)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(626)	(746)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.098	8.167
Totale	265.479	260.262

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	(3)		(3)	
3. Finanziamenti				
Totale	(3)		(3)	

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanzia menti
1. Esistenze iniziali		(3)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(3)	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”) a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.423	8.326
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	121	145
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	93
	a) Variazione di fair value	-	247
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(155)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	121	53
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		

Voci		31/12/2022	31/12/2021
	b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	
190.	Totale altre componenti reddituali	121	145
200.	Redditività complessiva (10+190)	5.544	8.472
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	325	159
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.219	8.312

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2022	31/12/2021
Amministratori	114	92
Collegio Sindacale	163	164
Direttori generali e altri dirigenti	340	372
Totale	620	628

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori	-	1.011	1.011
Sindaci	5	171	176
Totale	5	1.182	1.187

Nel prospetto sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci dell'intermediario o di società nelle quali essi detengono partecipazioni. Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente. I finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

La linea di credito di 60 milioni concessa ad Aosta Factor ha una durata massima pari a 6 mesi e viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2022, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	105.089	926.653	6.292	32.532
Dirigenti con responsabilità strategica	-	-	-	-
Totale	105.089	926.653	6.292	32.532

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni di natura qualitativa

Come in parte detto nelle parti antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere 3 differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16:

- Contratti di locazione dei locali adibiti a sede della Società;
- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, la Società ha in essere un singolo contratto di locazione (peraltro di valore contenuto e non superiore ad Euro 7 migliaia su base annua) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente all'ammontare dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico unicamente in riferimento alla controllata Aosta Factor S.p.A..

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione

(Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

Il corrispettivo erogato per l'anno 2022 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 46 mila euro.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che il Gruppo finanziario Finaosta non ha ricevuto nell'anno 2022 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ AOSTA FACTOR S.P.A.

STATO PATRIMONIALE

(DATI IN UNITÀ DI EURO)

	Voci dell'Attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.941.626	1.028.888
20.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico	1.692.809	1.974.944
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.692.809	1.974.944
30.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	70.571	70.571
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.683.819	325.995.496
	a) crediti verso banche	-	34.806
	b) crediti verso società finanziarie	20.370.513	14.294.411
	c) crediti verso clientela	239.313.306	311.666.279
80.	Attività materiali	314.356	431.230
90.	Attività immateriali	128.334	204.283
100.	Attività fiscali	4.133.318	5.293.215
	a) correnti	837.504	1.405.051
	b) anticipate	3.295.815	3.888.164
120.	Altre attività	386.165	281.119
TOTALE ATTIVO		268.350.999	335.279.746

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	219.440.937	285.478.119
	a) debiti	219.440.937	285.478.119
60.	Passività fiscali	815.012	814.550
	b) differite	815.012	814.550
80.	Altre passività	7.185.867	9.641.544
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	25.153	35.850
100.	Fondi per rischi ed oneri:	14.298	19.449
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.298	19.449
110.	Capitale	14.993.000	14.993.000
150.	Riserve	24.333.860	23.565.174
160.	Riserve da valutazione	(26.608)	(36.627)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.569.481	768.687
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		268.350.999	335.279.746

CONTO ECONOMICO

(DATI IN UNITÀ DI EURO)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.641.439	3.898.813
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.641.439	3.898.813
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(810.412)	(284.939)
30.	MARGINE DI INTERESSE	3.831.027	3.613.874
40.	Commissioni attive	2.227.514	2.407.775
50.	Commissioni passive	(125.729)	(170.304)
60.	COMMISSIONI NETTE	2.101.785	2.237.471
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.493	28.778
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie	(282.135)	(141.067)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(282.135)	(141.067)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.659.170	5.739.056
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(111.598)	(1.707.961)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(111.598)	(1.707.961)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.547.572	4.031.095
160.	Spese amministrative:	(2.998.588)	(2.660.189)
	a) spese per il personale	(1.375.423)	(1.368.102)
	b) altre spese amministrative	(1.623.165)	(1.292.087)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.151	(18.221)
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.151	(18.221)
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(100.471)	(94.882)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali	(167.390)	(135.764)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(5.430)	3.161
210.	COSTI OPERATIVI	(3.266.728)	(2.905.895)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.280.844	1.125.200
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(711.363)	(356.513)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.569.481	768.687
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.569.481	768.687